



UNIVERSITÀ DI PISA
Facoltà di Scienze Politiche indirizzo internazionale

Tesi di Laurea vecchio Ordinamento

***IL GEMELLAGGIO COME STRUMENTO
DI ARRICCHIMENTO***
Il ruolo della Toscana raccontato attraverso i gemellaggi

RELATRICE:
Prof.ssa Serenella Pegna

CANDIDATA:
Sara Grandi

ANNO ACCADEMICO 2015-2016

INDICE

Introduzione	p. 4
---------------------------	------

Cap. I: Come gemellarsi

1.1. La storia del gemellaggio	p. 7
1.2. Come si realizza un gemellaggio	p. 12
1.3. Dall'iniziale "cecità regionale" dell'ordinamento comunitario al Trattato di Maastricht e alla creazione del Comitato delle Regioni	p. 19
1.4. L'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE)	p. 26
1.4.1. Modalità per l'adesione all'AICCRE	p. 32
1.5. Le tappe più caratteristiche nella costituzione di un gemellaggio...p.	34
1.6. Esempi di gemellaggio	p. 43
1.7. L'aggiornamento continuo dei membri del comitato e la qualificazione professionale degli animatori dei gemellaggi	p. 59
1.8. Stelle d'oro del gemellaggio e Premio D'Europa	p. 61

Cap. II: Gemellaggi in cifre

2.1. Analisi dei dati, una ricerca del 2002	p. 65
2.2. I principi di base per un gemellaggio di successo	p. 75

Cap. III: Possibilità di finanziamento dei gemellaggi

3.1. Reperimento dei fondi	p. 80
3.2. Una breve panoramica sull'importanza di "Europa per i cittadini" fra gli schemi di finanziamento dell'Unione Europea	p. 84
3.3. Il gemellaggio nel nuovo programma "Europa per i cittadini 2014-2020"	p. 88
3.1.1. Obiettivi	p. 89
3.1.2. Priorità	p. 91
3.1.3. Bilancio	p. 92
3.1.4. Struttura e bandi del programma	p. 93
3.1.5. Procedura di selezione	p. 98

Cap. IV: Gemellaggi e globalizzazione

4.1. Globalizzazione tecnologica	p.104
4.2. Globalizzazione economica	p.106
4.3. Globalizzazione "umana"	p.108
4.4. Utilità e obiettivi del gemellaggio	p.109

Cap. V: La dimensione internazionale della Toscana

5.1. I partenariati internazionali della Toscana p.116

5.2. Gemellaggio Carrara-Ingolstadt p.122

5.3. Gemellaggio Massa-Bad Kissingen p.125

Conclusioni p.127

Allegato I p.133

Bibliografia p.150

INTRODUZIONE

Fin dai primi passi verso una progressiva integrazione, l'Unione Europea (UE) è stata presente in moltissimi ambiti della nostra vita. Ha sostenuto e finanziato un gran numero di attività diverse. Ha incoraggiato gli Europei e la società civile europea ad intraprendere ogni tipo di progetto volto a migliorare la vita dei cittadini nel presente e nel futuro. L'Unità europea è il simbolo di un'unione dei diritti, basata su un'identità culturale condivisa ma composta da numerose identità singole che vengono rispettate e valorizzate. È anche il risultato degli sforzi compiuti per mantenere la pace su un continente dilaniato da guerre.

Le iniziative dei diversi attori europei a livello sociale, culturale o educativo sono diventate sempre più importanti a livello europeo, e per questo l'UE ha riconosciuto gli enormi benefici della cooperazione transnazionale. Uno degli esempi più antichi di cooperazione europea sono i gemellaggi fra città, che hanno contribuito in maniera sostanziale alla creazione di relazioni durature di cooperazione e peace-building.

All'interno di una visione eurocentrica peraltro dove lo stesso concetto di federazione Europea, da molti, è stato analizzato come un insieme di autonomie regionali, rappresentate politicamente a livello continentale il gemellaggio può rappresentare un nuovo momento di nascita verso un

processo d'integrazione europea continentale, anche per i cosiddetti paesi di nuovo ingresso, come i neo comunitari.

Non solo e anche il semplice fatto di ragionare di gemellaggi in un'ottica transnazionale è indicativo della notevole portata internazionale di tali tipi di esperienze. Il gemellaggio si presta, infatti, sia a essere instaurato tra paesi della medesima provincia, ma anche tra paesi di stati diversi. Le radici del fenomeno di una partnership tra differenti comunità non hanno solo una matrice squisitamente politica; le motivazioni possono essere di ordine culturale, etnico, economico e storico, anche se quella politica, spesso e volentieri, può rivelarsi la ragione principale, sia che si tratti di politica nazionale o internazionale. Questo studio intende prendere le mosse proprio dalle ragioni che possono portare alla nascita prima e allo sviluppo poi di un gemellaggio. Un gemellaggio può sorgere da un'affinità ideologica, da una contiguità territoriale, dall'appartenenza a un'associazione transnazionale e altro ancora. Le ragioni culturali di un gemellaggio possono essere indotte dal bisogno di un rafforzamento di una stessa identità culturale, come all'opposto dall'aspirazione ad avvicinare delle culture pressoché opposte, o ancora da una via di mezzo fra queste che arricchisca il bagaglio di conoscenze reciproche. Lo studio in questione intende anche mostrare la molteplicità degli attori coinvolti, dalle autorità pubbliche alle scuole, dalle fondazioni alle parrocchie. L'analisi si sposterà in seguito sui mezzi

attraverso i quali instaurare un gemellaggio, come le visite, i convegni, mostre o manifestazioni folkloristiche o sportive. Un altro aspetto preso in considerazione è la concreta sostenibilità di un gemellaggio, che spesso può diventare completamente ingestibile. Quella fino adesso esposta, è la linea guida del lavoro svolto che si svilupperà passando in rassegna i punti toccati. Preliminarmente, come doveroso, sarà affrontata la storia di come il gemellaggio, inteso come fenomeno associativo, si sia evoluto e concretizzato.

La scelta di affrontare il tema del gemellaggio nasce da un'esperienza diretta e personale avendo avuto l'opportunità di viverne ben due: uno scambio scolastico realizzato ai tempi del liceo tra la mia città Carrara e la città francese di Uzès e lo scambio politico-amministrativo Carrara-Ingolstadt, tuttora in essere, al quale partecipo ogni anno attraverso la manifestazione enogastronomica denominata "Septemberfest".

Nonostante la scelta entusiasta dell'argomento questa ricerca non è stata priva di difficoltà perchè il tema affrontato ha poche fonti cartacee ed anche la documentazione presente su web è poco aggiornata.

CAPITOLO PRIMO

COME GEMELLARSI

1.1. La storia del gemellaggio

Il primo gemellaggio ufficiale si costituì nel 1930 tra le città di Klagenfurt, Austria e Wiesbaden, Germania¹.

Ad ogni modo in Europa il gemellaggio tra città iniziò a configurarsi come fenomeno organizzato dopo la Seconda Guerra Mondiale. Per un breve periodo si confrontarono molteplici impostazioni di gemellaggio, ma già nel 1951 furono fondate le due organizzazioni destinate a rappresentarne i due modelli più significativi, in reciproca contrapposizione. Il Consiglio dei Comuni d'Europa, Cem, fu istituito a Ginevra per iniziativa di un gruppo di sindaci europei e aperto nel 1984 anche alle regioni divenendo il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa o Cemr-Ccre. Durante la guerra fredda, il Cem mirava a promuovere l'unità europea anche in funzione antisovietica, curando in modo particolare le relazioni tra città appartenenti all'Europa occidentale.

Contestualmente fu fondata l'associazione Le Monde Bilingue, più tardi nota

¹ CESIE –Centro studi ed iniziative europee, *NewTwin-Manual Innovation and practical ideas for town twinning*, edited by Maja Brkusanin & Sophie Ellwood, Palermo, Novembre 2011.
www.newtwin.eu

come Fédération Mondiale des Villes Jumelées, dal 1957 divenuta Fédération Mondiale des Cités Unies o Fmcu (United Towns Organisation o Uto in inglese) con l'intento di diffondere l'inglese e il francese quali principali lingue internazionali; mediante il supporto offerto a gemellaggi tra comunità dell'Europa occidentale, ma anche del blocco socialista, nonché appartenenti a paesi in via di sviluppo in particolare africani.

Scopo primario dei gemellaggi degli Anni Cinquanta era porre le basi ai fini d'una stabile e pacifica convivenza tra le nazioni europee: in particolare Germania e Francia, che nel periodo compreso tra la fine del conflitto mondiale e il 1963 in cui i due paesi giunsero a siglare un trattato di amicizia, sottoscrissero 120 gemellaggi appunto franco-tedeschi. La restaurazione della democrazia in paesi mediterranei quali Grecia, Portogallo e Spagna negli Anni Settanta e la loro adesione alla Comunità Europea nel corso del decennio successivo ha recato nuovo impulso ai gemellaggi, i quali hanno contribuito a preparare questi paesi all'entrata nell'Unione Europea in cui la Comunità si è poi tramutata. Dopo il 1989, con la caduta dei governi comunisti, una nuova ondata di gemellaggi ha accompagnato le trattative con gli Stati dell'Europa Orientale coronate dall'allargamento del 2004 che resta il più grande nella storia dell'Unione².

² Nel 2004 sono entrati nell'UE: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

Nel 1988 il Parlamento Europeo ha compiuto un'analisi sul gemellaggio tra città e sul suo contributo alla creazione e al rafforzamento di un'identità europea che ha condotto, su iniziativa della parlamentare Nicole Fontaine, all'adozione di una relazione dedicata ai gemellaggi. L'anno seguente è stato varato il Programma di sostegno finanziario "Community Aid for Twinning" "Aiuto comunitario ai gemellaggi" coordinato dal Segretariato generale della Commissione europea.

Anche a livello mondiale, le Nazioni Unite hanno incoraggiato i gemellaggi, considerandoli strumento prezioso per favorire la cooperazione internazionale e lo sviluppo delle comunità interessate fin dal 1964. L'anno, quest'ultimo, della risoluzione 1028 dello United Nations Economic and Social Council o Ecosoc-Town Twinning/Means of international cooperation³.

In seguito, il 1996 è stato testimone della nascita di World Associations of Cities and Local Authorities Coordination o Waclac, che sarebbe il Coordinamento mondiale delle associazioni di città e autorità locali, che

³ United Nations Economic and Social Council (ECOSOC), *Resolutions. Supplement N.1*, Official records, thirty-seventh session, 13 July-15 August 1964, New York 1964, pp.28-29; <http://daccess-ddsny.un.org/doc/UNDOC/GEN/NR0/760/56/IMG/NR076056.pdf>

includeva l'International Union of Local Authorities o Iula e la United Towns Organisation o Uto, nonché altre otto associazioni attive nell'ambito del gemellaggio. L'obiettivo era fornire alle Nazioni Unite un interlocutore unico nel dialogo con le autorità locali. Tale ruolo è stato assunto nel 2004 da United Cities and Local Governments o Uclg cui partecipa anche il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, appunto il Cemr-Ccre, in rappresentanza degli enti locali europei.

In particolare, per quanto concerne l'attività del Cemr, nel 1991 si registravano in Europa 8.500 gemellaggi che interessavano pure Austria e Svizzera oltre agli allora dodici paesi membri dell'Unione. Quindici anni più tardi, nel 2006, i trentacinque paesi europei membri del Cemr avevano stipulato ben 17.000 gemellaggi. Come prima ricordato, ragioni storiche giustificano l'intensa attività della Francia e della Germania nell'ambito dei gemellaggi, circa 6.000 per ciascuna delle due nazioni e un terzo dei quali sono gemellaggi franco-tedeschi. Seguono ognuna con 2.000 gemellaggi all'incirca Italia, Polonia e Regno Unito. Fra le popolazioni che più attivamente prendono parte alle attività previste nel quadro dei gemellaggi, figurano quelle scandinave. Intensa è anche la partecipazione di stati europei esterni all'Unione quali la Norvegia e la Svizzera. L'Italia, in particolare, ha

stipulato 2.096 gemellaggi con gli altri stati membri del CEMR⁴ stando a dati aggiornati nel 2007.

Attualmente il CEMR cui partecipano quarantuno stati⁵, é la maggiore organizzazione di autorità locali e regionali in Europa e vi aderiscono più di cinquanta associazioni nazionali di città e regioni che complessivamente rappresentano approssimativamente 150.000 autorità locali e regionali. Dal 10 al 12 maggio 2007 il Cemr ha organizzato a Rodi un'importante conferenza sul tema del gemellaggio, intitolata *Twinning for tomorrow's world*, ossia “Gemellarsi per il mondo di domani”. Ivi erano presenti oltre 500 delegati provenienti da tutta Europa, in prossimità dell'inaugurazione da parte della Commissione Europea del programma “Europa per i cittadini 2007-2013”, tra i cui obiettivi rientra anche il finanziamento dei gemellaggi.

⁴ Dato aggiornato a ottobre 2007.

⁵ Albania, Austria, Belgio, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Repubblica di Macedonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Israele, Italia, Kosovo, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria.

1.2. Come si realizza un gemellaggio

In questa sezione sarà illustrata la procedura per la sottoscrizione di un gemellaggio.

Gemellaggio è quell'atto formale, a prescindere dal titolo che reca (Giuramento di fraternità, Protocollo di collaborazione o altro), avente come parti Enti sub-regionali (Province, Città metropolitane, Comuni) ed enti omologhi stranieri. La base giuridica è costituita, nel caso del gemellaggio, dall'art. 6 comma 7 della legge n.131⁶ del 2003:

“Resta fermo che i Comuni, le Province e le Città metropolitane continuano a svolgere attività di mero rilievo internazionale nelle materie loro attribuite, secondo l'ordinamento vigente, comunicando alle Regioni competenti e alle amministrazioni di cui al comma 2 ogni iniziativa.”

L'ordinamento vigente⁷ a cui la legge 131/2003 fa riferimento è il d.p.R. 31 marzo 1994 (“Atto di indirizzo e coordinamento in materia di attività all'estero delle Regioni e delle Province autonome”, in G. U. 19 Luglio 1994, n.167.) art. 2.

⁶ Riferimento all'art. 6 della legge 5 Giugno 2003, n.131, meglio nota come “Legge La Loggia”.

⁷ http://www.salute.gov.it/imgs/c_17_pubblicazioni_1315_allegato.pdf

Sotto il profilo dei rapporti tra Stato, Regioni e Unione europea la legge n.131 del 2003 chiamata legge “La Loggia” apporta alcune importanti previsioni.

L’obbiettivo della legge sotto questo profilo è duplice, ovvero:

- individuare i vincoli derivanti alle potestà legislative regionali e statali dal 1° comma dell’art.117 della Costituzione;
- definire la partecipazione delle Regioni alla formazione degli atti comunitari;

In particolare l’art.5 e l’art.6 disciplinano la nuova fase ascendente delle Regioni, ovvero la loro partecipazione alle attività delle istituzioni europee e all’elaborazione delle politiche comunitarie e il nuovo potere delle Regioni di concludere e dare attuazione ad accordi ed intese di natura internazionale per le materie di propria competenza legislativa.

L’Ente Sub-regionale è dunque tenuto, proprio come specifica la legge “ La Loggia”, a limitare l’oggetto dei gemellaggi alle attività di “mero rilievo internazionale”, per una definizione della quale si rimanda all'art. 2 del D.P.R. del 31 marzo 1994, nonché a precisare, qualora il gemellaggio comporti spese, che esse non implicheranno nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dati i vincoli derivanti dalla legge finanziaria in vigore.

Il DAR (Dipartimento affari regionali e autonomie locali della Presidenza del Consiglio dei Ministri) è titolare della procedura e utilizza la regola del silenzio-assenso.

L'Ente Sub-regionale (Comune o Provincia) deve inviare:

- copia della delibera del Consiglio comunale o provinciale relativa al gemellaggio
- testo del gemellaggio (solitamente denominato "gemellaggio"; in alternativa è possibile inviare il testo del Giuramento della fraternità europea)
- obiettivi del gemellaggio (qualora non siano contenuti nella delibera del Consiglio comunale o provinciale)
- programma del gemellaggio (opzionale) ai seguenti indirizzi.⁸

Regione di appartenenza del Comune o della Provincia che realizza il gemellaggio.

La delibera per il gemellaggio (effettuata dal Consiglio comunale o provinciale) rappresenta un documento in cui l'Ente Sub-regionale s'impegna a gemellarsi con un analogo ente estero, menzionato esplicitamente nel testo, secondo quanto dichiarato nella bozza di

⁸ Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Affari regionali e Autonomie locali
Via della Stamperia 800186 Roma oppure presso Ministero Affari Esteri Segreteria generale
Unità per il sistema paese e le Autonomie territoriali Piazzale della Farnesina 1 00135 Roma

gemellaggio o di Giuramento della fraternità europea (da allegare alla delibera stessa⁹); a costituire, generalmente, un comitato di gemellaggio, che includa rappresentanti delle amministrazioni locali e dei diversi settori componenti la comunità locale, quali l'economico, il sociale, il politico, etc.; a coprire finanziariamente le spese conseguenti al gemellaggio, che non devono tuttavia comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il comitato di gemellaggio, spesso formalizzato tramite delibera di Giunta o di Consiglio e presieduto dal Sindaco e da un Assessore delegato, si compone sia di esponenti delle Amministrazioni locali, sia delle varie componenti della cittadinanza attive in diversi settori (culturale, educativo, politico, economico, sociale, etc.), come scuole, associazioni, istituzioni, etc. Obiettivo del comitato è il pieno coinvolgimento dei cittadini e dell'opinione pubblica rispetto al gemellaggio, affinché esso non si limiti ad una collaborazione tra le Amministrazioni locali interessate. Ogni comitato di gemellaggio ha un proprio regolamento, formulato autonomamente dal Comune o dalla Provincia. Il comitato agisce in piena autonomia nell'ambito del suo ruolo, presenta periodicamente relazioni sul proprio operato, organizza riunioni sia interne che pubbliche, redige il programma delle

⁹ È in ogni caso consigliabile che il testo del "Giuramento della fraternità" venga inviato per informazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Affari Esteri e alla Regione di appartenenza del Comune o della Provincia.

attività; è l'organo in grado di mobilitare le varie fasce di cittadini e di coordinare il complesso delle attività inerenti al gemellaggio verso gli obiettivi prefissati. Il comitato programma, organizza, gestisce le iniziative che concretizzano e rendono fattivo il gemellaggio e, contestualmente, sensibilizza la cittadinanza al gemellaggio stesso, rendendola consapevole e partecipe alle differenti iniziative. Ciascun Ente Sub-regionale stabilisce la composizione della propria delegazione.

Con il documento denominato "gemellaggio" le parti, due o più Enti Sub-regionali, s'impegnano a favorire lo scambio reciproco su tematiche di comune interesse e cooperare in diversi settori, enunciati nel documento stesso, in accordo alla legislazione vigente nelle nazioni di appartenenza e agli obblighi comunitari (per gli stati facenti parte dell'Unione Europea). Le aree al cui interno può essere resa fattiva la cooperazione possono essere molteplici, come ad esempio, l'ambito educativo, commerciale, turistico, culturale, etc. Il testo del gemellaggio prevede solitamente la costituzione di un comitato di gemellaggio, ovvero, come sopra accennato, un gruppo di lavoro incaricato di rendere fattivo il gemellaggio stesso; ciascuna delle parti contraenti determina la composizione della delegazione.

Il documento include di norma una sezione concernente l'impegno, da parte delle parti, a sostenere spese per il sostegno delle attività necessarie per l'attuazione del gemellaggio ed indica il periodo di validità del gemellaggio,

che è rinnovabile. Il documento è firmato dalle massime autorità locali delle parti; in Italia esse sono rappresentate dal Sindaco, qualora l'Ente Sub regionale sia un Comune, o dal Presidente della Provincia. Nel caso dell'intesa, il documento denominato "intesa" o "protocollo d'intesa" deve recare la firma del Presidente della Regione.

La cerimonia di gemellaggio, in occasione della quale viene sottoscritto il documento ufficiale del gemellaggio, sancisce il vincolo tra i due enti territoriali uniti dal gemellaggio, solitamente enfatizzato dalla lettura del Giuramento della fraternità europea. Si segnala infine la possibilità di aderire all'AICCRE, Sezione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (sito web: <http://www.aiccre.it/>), che fornisce assistenza in tutto l'*iter* del gemellaggio.

DELIBERA TIPO

Riportiamo un fac-simile di delibera per "gemellaggi", da considerare però come semplice traccia per i necessari adempimenti, da integrare e adattare alle particolari esigenze e circostanze.

UFFICIO GEMELLAGGI DELL'AICCRE
Responsabile: Marijke Vanbiervliet int. 222
Segreteria: Vanessa Bianchi int. 232
<http://www.aiccre.it/gemell.html>

Il Consiglio municipale

Premesso che questo Comune aderisce all'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE) che si propone come fini statutarie di rafforzare, attraverso gli enti locali e regionali, lo spirito europeo, di promuovere un'azione diretta alla costruzione di una Federazione europea fondata sulle autonomie locali, di assicurare la partecipazione e la Rappresenta negli enti locali negli organismi europei ed internazionali, di difendere una effettiva autonomia delle comunità territoriali locali e regionali; di facilitare la gestione amministrativa, mediante la conoscenza reciproca e diretta delle modalità di governo locale nei vari paesi europei, di promuovere studi comparativi; di favorire la conoscenza aggiornata delle incidenze dell'integrazione europea sulla realtà locale e di utilizzare gli strumenti finanziari comunitari; di promuovere "gemellaggi" e scambi tra enti locali di diversi paesi;

Constatato che proprio attraverso i "gemellaggi" è possibile concorrere ad attuare in modo concreto i fini sopradetti;

Di impegnare il Comune a gemellarsi con il/i comune/i di

.....
nello spirito della lettera del "Giuramento della fraternità europea" (allegato alla

presente delibera);

Di prendere contatto con il Servizio gemellaggio dell'AICCRE per una migliore realizzazione del gemellaggio stesso e per tutti gli adempimenti conseguenti;

Di predisporre la creazione di un "Comitato per il Gemellaggio" in cui siano rappresentante, oltre all'Amministrazione comunale, le forze vive locali (politiche, sociali, economiche, culturali, ecc.);

Di dare copertura finanziaria alle spese conseguenti sul del bilancio di previsione 200.. che presenta la necessaria disponibilità, salvo le ulteriori previsioni nei bilanci successivi.



**Associazione Italiana
del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa**

1.3. Dall’iniziale “cecità regionale” dell’ordinamento comunitario al trattato di Maastricht e alla creazione del Comitato delle Regioni

Al momento della sua istituzione, l’ordinamento comunitario non prendeva in considerazione livelli di governo substatali ma solo gli Stati, “enti fondatori e portatori dei diritti costituzionali privilegiati garantiti dai trattati¹⁰”. Le regioni, in particolare, non compaiono come parti istituzionali dell’ordinamento comunitario, ma come semplici persone giuridiche. I trattati, per quanto potessero essere intesi come una costituzione, non contenevano garanzie per gli ordinamenti interni degli Stati. Gli Stati membri, inoltre, hanno approfittato di questa situazione per una legittimazione ad appropriarsi di quote di decisione sostanziale in ipotesi spettanti, in linea costituzionale ordinaria, ai livelli sub nazionali. A tale proposito è tuttavia opportuno ricordare che al momento dell’atto della stipulazione dei trattati comunitari solo la Germania, tra gli Stati membri, presentava al proprio interno una compiuta organizzazione federale o regionale.

Nell’ordinamento italiano l’orizzonte europeo, perlomeno nella sua fase iniziale, appare come “esterno¹¹”, ovvero una sfera estranea alle istituzioni

¹⁰ G. Falcon, *La cittadinanza europea delle Regioni*, in *Le Regioni*, 2001, p. 329.

¹¹ Ivi, p. 230.

regionali alla quale era possibile accedere solo con il previo consenso dello Stato. Le regioni venivano autorizzate dal governo a svolgere attività di vario genere aventi soprattutto lo scopo di stimolare lo sviluppo locale a livello economico, sociale e culturale. Rientrano in questo campo le attività promozionali, il c.d. marketing territoriale, quali ad esempio la partecipazione a fiere all'estero.

Benché il “regionalismo economico” non fosse mai stato assente dal quadro comunitario, nel senso che la Comunità ha sempre avuto una sua politica regionale destinata a favorire lo sviluppo delle aree più povere, tali interventi in passato erano realizzati direttamente dalle istituzioni comunitarie o dagli Stati membri, mentre le regioni erano considerate essenzialmente come aree di riferimento con caratteri socioeconomici omogenei¹².

Quest'orientamento cambia nel corso degli anni ottanta, in occasione dell'elaborazione dei programmi integrati mediterranei (Pim), per i quali le norme comunitarie (regolamento 2088/85/Cee) prevedevano un coinvolgimento diretto delle regioni interessate nelle azioni comunitarie e attribuivano loro competenze inedite, dando avvio a una tendenza

¹² Espressivo di questa impostazione può essere considerato anche l'art. 130 A ss., ora art 158 ss., introdotto nel Trattato Ce con l'Atto Unico europeo del 1986, che mirava a ridurre il divario tra le regioni europee.

riaffermata anche in occasione della riforma dei fondi strutturali (regolamento 2052/88/Cee). Il favore delle istituzioni europee per una politica di coinvolgimento regionale e di progressiva regionalizzazione trova un'ulteriore conferma in una serie di atti quali la "Dichiarazione comune" del 1984 e la "Carta comunitaria della regionalizzazione" approvata nel 1988 dal Parlamento europeo. Nella fase attuale, il generale processo di sviluppo e rafforzamento che ha caratterizzato l'Unione europea, non può più prescindere da un'attiva partecipazione dei diversi enti di decentramento territoriali presenti all'interno degli Stati membri, soprattutto dopo che alla Comunità sono stati trasferiti importanti poteri decisionali in materia di politiche di sviluppo e alla luce della scelta compiuta da molti Stati di darsi un'organizzazione territoriale interna di tipo regionale e federale¹³. Incentrando la nostra attenzione sulla situazione italiana, il verificarsi di due avvenimenti, uno a livello europeo e uno a livello nazionale, hanno influito sul ruolo che le regioni hanno progressivamente assunto sulla scena europea. Il primo di questi avvenimenti è rappresentato dall'istituzione, con il trattato di Maastricht¹⁴, di un organo comunitario composto da rappresentanti delle entità regionali e locali: il Comitato delle Regioni.

¹³ Si ricorda a tale proposito il completamento dell'ordinamento regionale in Italia, la creazione di Comunità Autonome in Spagna e la formazione di sia pur deboli istituzioni regionali in Francia.

¹⁴ Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992.

Alla luce della composizione e dei poteri ad esso conferiti¹⁵ si evince che le possibilità di tale organismo di incidere sulle politiche e sulle scelte comunitarie sono molto limitate, pertanto la rappresentanza europea delle regioni attraverso di esso rimane parziale. In primo luogo l'autonomia e i poteri del Comitato, pur rafforzati dal trattato di Amsterdam (artt. 263-265 Tr. Ce) rimangono di carattere consultivo anche se in diversi casi i pareri resi sono obbligatori. Inoltre a causa della sua composizione "mista", dovuta alla presenza al suo interno di rappresentanti delle regioni e degli enti locali, il Comitato si è configurato più come una generica rappresentanza di livelli di governo piuttosto che di specifiche istituzioni regionali¹⁶.

La previsione di tale organo rappresenta il prendere atto a livello sovranazionale di una realtà d'articolazioni regionali e locali rilevanti anche per l'Unione europea, anche se di fatto lo strumento principale attraverso il quale le Regioni possono prendere parte all'adozione di decisioni assunte in

¹⁵ L'art.198/A prevede l'istituzione di un comitato a carattere consultivo composto dalle collettività regionali e locali. I membri del comitato sono nominati, su proposta degli stati membri per un periodo di quattro anni, dal Consiglio della Comunità che delibera all'unanimità. L'art. 198/C dispone che "il Consiglio o la Commissione consultano il Comitato delle Regioni nei casi previsti dal Trattato e in tutti gli altri casi in cui una di tali due istituzioni lo ritenga opportuno". E' inoltre previsto che il Comitato possa formulare pareri di propria iniziativa. Tuttavia, in entrambi i casi il parere del Comitato non ha valore vincolante per le istituzioni. In argomento si v. N. Ferrelli. G.M. Scali, Il ruolo delle regioni nell'elaborazione delle norme comunitarie: dalla Conferenza Stato-Regioni al Comitato delle Regioni, in *Rivista Italiana Diritto Pubblico Comunitario*, 1992, p. 1249.

¹⁶ Ciò è dovuto al fatto che autorità di livello regionale non esistono all'interno di tutti gli Stati membri. IN questo senso G.Falcon, *op.cit.*, p.335.

ambito europeo resta lo spazio ad esse concesso dai rispettivi ordinamenti nazionali. Nonostante tutte le limitazioni poste al suo operato, il Comitato delle Regioni rappresenta il primo tentativo riuscito di creare un nuovo “organo comunitario” istituzionalmente deputato ad interpretare le esigenze regionali e locali¹⁷. Successivamente all’entrata in vigore del Trattato di Lisbona il 1° Dicembre 2009 il ruolo del Comitato delle Regioni¹⁸ si rafforza e nel trattato si riconosce esplicitamente, per la prima volta, il principio dell’autonomia regionale e locale negli Stati membri dell’UE e si attribuisce maggiore importanza ai livelli regionali e locali nel quadro del principio di sussidiarietà, in base al quale le decisioni devono essere prese il più possibile vicino ai cittadini.

A livello nazionale la riforma che ha interessato il Titolo V della Carta costituzionale¹⁹, riconosce per la prima volta un ruolo autonomo alle Regioni nella partecipazione all’elaborazione ed all’attuazione del diritto comunitario e, più in generale, nei rapporti con gli organi comunitari e con gli Stati esteri. Le nuove disposizioni hanno attribuito espressamente alle Regioni nuove competenze, ossia poteri di negoziazione e potestà legislative,

¹⁷ N. Ferrelli. *G.M. Scali*, op. cit. , p. 1243.

¹⁸ http://cor.europa.eu/en/documentation/brochures/Documents/a-new-treaty/a-new-treaty-a_Italian.pdf

¹⁹ Di Danieli Gianna (a cura di), *Rapporti tra regioni e Unione Europea. Il nuovo potere estero delle regioni.*

http://www.consiglio.regione.toscana.it:8085/leggi-e-banche-dati/oli/pubblicazioni/NUOVI STATUTI REGIONALI/17 - 1-Rel_E

in materia di rapporti internazionali e con l'Unione europea ed hanno provveduto, per la prima volta, a riconoscere un potere estero delle Regioni, fino ad ora di esclusiva competenza dello Stato. In particolare l'articolo 117 Cost. da un lato riconosce (primo comma) i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali alla potestà legislativa dello Stato e delle Regioni, ponendo i due enti, di fatto sullo stesso piano, dall'altro afferma (comma 5: *“le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione Europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità d'esercizio del potere sostitutivo in caso d'inadempienza”*.) il coinvolgimento diretto delle Regioni e delle Province autonome nelle due fasi, ascendente e discendente, del diritto comunitario, mantenendo allo Stato il potere sostitutivo in caso di inattività regionale, meccanismo che consente di evitare allo Stato di incorrere in responsabilità nei confronti delle istituzioni comunitarie.

La materia dei rapporti con gli organi dell'Unione europea e dei rapporti internazionali delle Regioni viene poi ripresa nei commi 2 e 3 dell'art. 117 Cost., sia per quanto riguarda la competenza legislativa dello Stato, sia per quanto riguarda quella della Regione: al primo viene attribuita potestà

esclusiva in materia di disciplina dei rapporti internazionali e con la Comunità Europea, alla Regione compete, nelle stesse materie, potestà legislativa concorrente.

Da tutte queste disposizioni emerge con evidenza come le Regioni siano oggi chiamate a prestare grande attenzione ai rapporti internazionali ed in particolare a quelli con l'Unione europea, considerata anche l'incidenza del legislatore comunitario nelle materie di competenza regionale, materie che si trovano ad essere spesso oggetto, contemporaneamente, del parallelo processo di integrazione comunitaria.

1.4. L'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE)

A seguito dei risultati conseguiti nel processo di costruzione europea e delle insufficienze che rischiano di metterle in discussione restano ancora valide le motivazioni originarie della costituzione dell'AICCRE che si rifanno al "Manifesto di Ventotene", documento storico delle battaglie federaliste di cui riporto alcune tappe.

"Confinati dal regime fascista sull'isola di Ventotene, ne percorrevano la Piazza municipio ragionando sulle cause della guerra che, nel 1941, aveva assunto dimensioni mondiali, pur non essendovi ancora stata l'aggressione giapponese a Pearl Harbor (7 Dicembre dello stesso 1941), in conseguenza della quale gli Stati Uniti d'America sarebbero entrati in guerra.

Eugenio Colorni, Ernesto Rossi e Altiero Spinelli, un socialista, un liberale e un ex comunista, approfondirono le cause che avevano dato luogo ai turbamenti dell'inizio secolo e a due guerre mondiali e, anche a seguito delle letture di articoli di Luigi Einaudi e di testi di federalisti inglesi, conclusero che le sovranità assolute degli Stati nazionali fossero il fondamento di un ordine internazionale basato sulla "legge del più forte". Le aggressioni coloniali e quelle effettuate in Europa da alcuni Stati che avevano ritenuto legittimo affermare il proprio inaccettabile "diritto" a uno "spazio Vitale",

invadendo, con la prepotenza delle armi, altri Stati, evidenziando l'impossibilità di dirimere le controversie internazionali in base al diritto vigente che non prevedeva la limitazione della sovranità assoluta degli Stati Nazionali.

Anche riferendosi all'esperienza della Federazione degli Stati Uniti d'America, Eugenio Colomi, Ernesto Rossi e Altiero Spinelli affermarono, per l'Europa, l'esigenza politica e istituzionale di un ordinamento federale fra gli Stati che lo volessero, al fine di evitare periodici conflitti bellici e concorrere a un ordinamento internazionale capace di organizzare e rendere duratura la pace.

In conseguenza di quei ragionamenti, nacque il "progetto di un manifesto per un'Europa libera ed unita", scritto nell'estate del 1941 in Ventotene da Altiero Spinelli, per la gran parte, e da Ernesto Rossi; progetto che rimane ancora oggi il fondamento dei principi federalisti dell'AICCRE"²⁰.

L'AICCRE, infatti, come ben sancisce l'articolo 1.2 del suo statuto si ispira ai principi **federalisti del manifesto per un'Europa libera ed unita (Manifesto di Ventotene, 1944)** ed a quelli contenuti nella Carta europea delle libertà locali (1953) del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa

²⁰ Panizzi G., D'Andrea G., *AICCRE 1952-2012 sessant'anni di battaglie per un'Europa federale fondata sui poteri locali e regionali per il rilancio del processo costituente europeo e un governo federale dell'Unione europea*, AICCRE, Ventotene, Giugno 2012. p.19-18.
<http://aiccre.it/wp-content/uploads/VOLUME-AICCRE-60-ANNIVERSARIO.pdf>

(CCRE), nella Carta europea dell'autonomia locale (1985) del Consiglio d'Europa, nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2000), nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (1950), nella Carta europea per la parità delle donne e degli uomini nella vita locale (2006) del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE) e s'impegna per l'adozione di una Carta europea dell'autonomia regionale e di una Carta mondiale delle autonomie.

Sono gli articoli 1.1 e 1.3 dello statuto a far emergere invece lo scopo e la natura dell'Associazione italiana del Consiglio dei Comuni e delle regioni d'Europa:

(art.1.1.) L'AICCRE è l'associazione nazionale dei soggetti istituzionali territoriali costituenti il *sistema dei poteri regionali e locali* (Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni) e degli altri soggetti in cui il *sistema* si organizza (Municipi, Circoscrizioni di decentramento comunale, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di Comuni), insieme con i quali opera in modo unitario per la costruzione di un'Unione europea federale, fondata sul riconoscimento, il rafforzamento e la valorizzazione delle autonomie regionali e locali.

(art.1.3.) Elabora proposte e sviluppa iniziative perché i poteri regionali e locali, in maniera unitaria, possano concorrere, nell'ambito di adeguati organi istituzionali dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa, alle scelte

ed alla formulazione di conseguenti politiche per il rafforzamento e la valorizzazione delle autonomie regionali e locali.

L'AICCRE ha sostenuto e sostiene l'esigenza di un assetto federale dell'Unione europea che si sta costruendo, nel convincimento che, in un mondo sempre più caratterizzato da processi e fenomeni tra loro interdipendenti e con caratteristiche crescenti di globalità, il concetto ottocentesco di sovranità assoluta degli Stati nazionali è storicamente superato.

Quelli trascorsi sono stati sessanta anni di battaglie che hanno consentito di abbattere, anche attraverso i gemellaggi tra poteri locali e regionali degli Stati europei (compresi quelli ancora non facenti parte delle Comunità e, infine, dell'Unione europea), le incomprensioni tra i cittadini di diverse nazionalità e di sviluppare tra i cittadini europei la consapevolezza di una comune cittadinanza, che dal Comune – cellula base della democrazia – arriverà alla federazione europea²¹.

L'AICCRE assumerà, ai livelli nazionali e regionali, iniziative anche con le altre organizzazioni dei poteri locali e regionali e con quelle europeiste, perché le Regioni, le Province e i Comuni della Repubblica Italiana

²¹ Panizzi G., D'Andrea G., *AICCRE 1952-2012 sessant'anni di battaglie per un'Europa federale fondata sui poteri locali e regionali per il rilancio del processo costituente europeo e un governo federale dell'Unione europea*, AICCRE, Ventotene, Giugno 2012, p.72.
<http://aiccre.it/wp-content/uploads/VOLUME-AICCRE-60-ANNIVERSARIO.pdf>

convochino i propri Consigli in sedute aperte per promuovere un dibattito consapevole sul processo di costruzione europea e le sue sfide. Tali sessioni dovrebbero riunire forze politiche, della produzione, del lavoro e della scuola e, in generale, della società civile, per sollecitare l'indifferibile esigenza di adottare misure economiche e finanziarie per superare la crisi e, contestualmente, avviare una fase di sviluppo sostenibile, da una parte; dall'altra, di ridefinire l'architettura istituzionale nazionale ed europea, al fine di rafforzare il sistema democratico e rilanciare la costruzione europea, fondata sul principio di *cittadinanza europea*.

In questo quadro sempre più incisiva ed efficace sembra essere la sua "azione politica" ben sancita all'articolo 2 del suo statuto:

Articolo 2

Azione politica

2.1.

L'Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa assume e promuove iniziative:

- a) per lo sviluppo della cultura europea e per la costruzione della democrazia istituzionale e dell'unità politica dell'Europa in forma federale, sulla base dei principi di sussidiarietà e d'interdipendenza;
- b) per la pace, la collaborazione e la fraternità tra i popoli, anche al fine di relazioni armoniose tra le nazioni, le etnie e le religioni;

- c) per la realizzazione della pari dignità e delle pari opportunità tra le persone, con particolare riferimento ai rapporti fra donne ed uomini;
- d) per il perseguimento della coesione economica, sociale e territoriale nell'Unione europea, all'interno di ciascun Paese e tra i Paesi membri e con i Paesi prossimi all'Unione;
- e) per la cooperazione decentrata per lo sviluppo;
- f) per colmare il divario fra nord e sud del mondo anche attraverso organismi internazionali che abbiano la capacità e le risorse per intervenire, a partire dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

2.2.

L'AICCRE conduce la sua azione politica perseguendo la collaborazione con i soggetti rappresentativi della società civile, con particolare riferimento alle organizzazioni scolastiche, culturali, sociali, di volontariato e ricercando con essi la convergenza su specifici obiettivi.

2.3.

L'AICCRE opera, altresì, per la costruzione di un assetto istituzionale della Repubblica Italiana caratterizzato da organi federali negli ambiti regionali e statale, attraverso i quali:

- a) i poteri regionali e locali possano, consapevolmente ed efficacemente, concorrere alla formulazione delle strategie che riguardano la vita dei cittadini e delle relative politiche di attuazione;
- b) le interdipendenze tra i diversi livelli istituzionali si traducano in sinergie per il perseguimento delle finalità di ciascun soggetto istituzionale;
- c) l'unità della Repubblica ne esca rafforzata;

1.4.1. Modalità per l'adesione all'AICCRE

La giunta (comunale o provinciale o regionale) esamina l'opportunità dell'adesione, sulla base delle finalità statutarie dell'AICCRE e della sua prassi.

Visto lo Statuto dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE), associazione di Enti regionali e locali impegnati a operare per una Federazione europea fondata sul pieno riconoscimento e la valorizzazione delle autonomie regionali e locali, sulla base del principio di sussidiarietà.

Considerato che a tale fine sono compiti statutarie dell'Associazione:

- la promozione di iniziative per lo sviluppo della cultura europea e la costruzione della democrazia istituzionale e dell'unità politica dell'Europa;

- l'impegno a favorire la più stretta collaborazione fra gli enti locali e le loro associazioni e il sostegno alla più ampia valorizzazione delle autonomie locali nella Repubblica Italiana sulla base di un moderno federalismo;
- la promozione di gemellaggi e scambi di esperienze fra i poteri regionali e locali dei diversi paesi d'Europa;
- lo svolgimento di studi e ricerche sulle autonomie regionali e locali in Europa e sui problemi di loro competenza che investono la dimensione europea;
- l'organizzazione di attività d'informazione e di formazione degli amministratori e del personale sui problemi europei;
- la fornitura di servizi agli enti associati nei loro rapporti con il governo e le amministrazioni dello Stato in relazione ai problemi europei, e con le istituzioni e le organizzazioni europee;
- l'impegno per favorire la rappresentanza unitaria dei poteri regionali e locali negli organi istituzionali dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa;

delibera di aderire all'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, e fa voti per la realizzazione dei suoi fini statutari; conferisce incarico all'Ufficio Ragioneria di iscrivere nel bilancio dell'anno

in corso e successivi di questo Ente la relativa spesa annuale per quota associativa.

Quote associative deliberate dal Consiglio Nazionale dell'AICCRE il 27 giugno 2011. Quota fissa annuale solo per i Comuni e le Comunità Montane e l'Unione dei Comuni €100,00 e poi:

COMUNI	€0,02675	per abitante
COM. MONTANE	€0,00861	per abitante
UNIONE DI COMUNI	€0,00861	per abitante
PROVINCE	€0,01749	per abitante
REGIONI	€0,01116	per abitante

(per tutte le quote va applicato l'arrotondamento sul totale, come da norme vigenti – Decreto Legislativo del 24/06/98 – N. 213 Art. 3)

1.5. Le tappe più caratteristiche nella costituzione di un gemellaggio:

Contatti d'avvio

La prima cosa da fare dopo aver deciso di costituire un gemellaggio è quella di interagire sul campo con l'interlocutore proponendogli di fissare un periodo per la visita di una nostra Delegazione (composta di cittadini, amministratori e contenuta numericamente). Naturalmente ci impegniamo

alla reciprocità, dichiarandoci fin d'ora disponibili ad accettare nelle nostre case i membri della Delegazione corrispondente; espediente da moltiplicare nella situazione stellare. Della volontà di gemellarci, delle comunicazioni in corso e degli sviluppi dobbiamo informare l'intera popolazione (bacheca, Consiglio comunale aperto ai cittadini, bollettino comunale, stampa, radio-tv locali...). Non possiamo dimenticare infatti che i cittadini hanno il diritto di comprendere il significato, gli scopi e i valori del gemellaggio; una volta sensibilizzati a partecipare, contribuiranno al conseguimento dei migliori risultati nelle azioni di scambio, mentre il loro ruolo di protagonisti assicurerà continuità ai rapporti. Invitiamo perciò i ragazzi delle scuole, i gruppi giovanili, le famiglie, le associazioni di adulti e della terza età a sollecitare la futura comunità-partner allo scopo di produrre la prima conoscenza. Lo scambio iniziale possiamo realizzarlo con invio di:

- cartoline, diapositive, video, dépliants, libri sul nostro ambiente;
- composizioni scritte o pittorico-grafiche prodotte dagli studenti;
- lavori di artisti locali;
- piccoli doni rappresentativi dei prodotti tipici del luogo (generi alimentari, oggetti d'artigianato).

Arrivo della prima delegazione

Accogliamo gli amici europei nelle famiglie, affinché possano conoscere da vicino i nostri modi di vita (scansione degli spazi domestici, cibi, educazione

dei figli, lingua, tradizioni, visione del mondo...), in quanto lo spirito del gemellaggio si nutre della quotidianità.

Organizziamo pure visite al centro storico e al territorio circostante: scuole, centri di cultura, associazioni, luoghi di lavoro, attività produttive, strutture del volontariato e del tempo libero... per dare un'idea panoramica del posto.

Ma rinunciamo alla voglia di mostrare tutto, per non stancare con programmi troppo intensi. Lasciamo agli ospiti tempo libero, permettendo di approfondire con spontaneità e secondo le esigenze personali aspetti che stanno loro a cuore: otterremo in cambio la rivelazione di segreti e piccoli tesori del nostro ambiente, che solo l'occhio esterno riesce a cogliere e ad apprezzare con immediatezza.

Rendiamo soprattutto piacevole il soggiorno, con momenti ricreativi. Un giro nei centri vicini può sensibilizzare altre popolazioni ai gemellaggi; inoltre aiuta noi a non chiuderci — come innamorati gelosi — nella gioia di avere dei partners europei, mentre essa richiede di essere condivisa.

Cogliamo l'occasione per creare opportunità di confronto, individuando settori di scambio iniziale; e prevediamo contatti con le Autorità provinciali e regionali.

C'è dell'altro per colpire piacevolmente i nostri ospiti:

- una scampagnata;
- una mostra di pittura o di fotografia;

- una proiezione video
- una giornata di festa popolare
- una serata di musica, danza, teatro, cinema

Alla fine del soggiorno della Delegazione, avremo segnato la prima tappa di un itinerario lungo e complesso: quello che ci porta, con il tempo, a sperimentare che è la vicendevole ospitalità a tradurre nella vita di ogni giorno i valori della tolleranza e della stima; la disposizione mentale ad accettare la diversità richiede allenamento continuo, grazie al quale superiamo l'illusione di aver ereditato una volta per tutte questo dono in quanto appartenente alle conquiste della civiltà europea.

Premesse alle cerimonie ufficiali

La reciproca visita delle Delegazioni è servita a sondare il terreno; si tratta ora di consolidare le relazioni appena avviate. Il nostro Comitato solleciterà i contatti a distanza e gli incontri diretti tra nuclei familiari, associazioni culturali, ambientaliste, sportive, gruppi di volontariato, organizzazioni sociali. Ogni volta la documentazione prodotta (foto, articoli di giornale, audiovisivi...) verrà esposta al pubblico in apposite bacheche, partecipata con il bollettino comunale, diffusa tramite i servizi sui quotidiani, alla radio e alla tv. Lo stesso Comitato inviterà insegnanti ed alunni a intrattenere ora una corrispondenza strutturata, concordando temi di ricerca territoriale da elaborare con diverse tecniche e vari linguaggi; entro la fine dell'anno

scolastico, i risultati verranno barattati per essere organizzati in mostra nelle rispettive sedi municipali o comunicati, con altre forme, a tutti i residenti.

Per rinforzare il gioco della prima conoscenza — fondamentale per gettare le basi della comprensione reciproca — il nostro Comitato valorizzerà attitudini e competenze dei singoli componenti, dei cittadini disponibili e dei loro gruppi di riferimento.

Cerimonia del gemellaggio e Giuramento della fraternità

Nei giorni che precedono e seguono l'evento dell'affratellamento delle Comunità partners, possiamo promuovere esposizioni e proiezioni con i materiali prodotti dalle classi scolastiche e dalle associazioni culturali e di categoria (mostre grafico-pittoriche, di fotografia, di prodotti tipici locali e presentazione di audio-visivi); possiamo organizzare anche spettacoli di musica, danza, teatro e cinema. La numerosa Delegazione ufficiale che ospitiamo respirerà il clima della festa fin dal momento dell'arrivo; e l'intensità dell'incontro salirà gradualmente, raggiungendo il massimo quando i Sindaci pronunceranno e sottoscriveranno il testo del Giuramento della fraternità. E' necessario che curiamo la cerimonia ufficiale nei minimi dettagli, perché essa rappresenta per le Comunità che si gemellano un momento storico a ragione dell'assunzione d'impegni solenni e irreversibili contenuti nel testo del Giuramento. Il luogo della cerimonia sarà indifferentemente al coperto o all'aperto, l'importante è che ci sia spazio

sufficiente per tutti. Addobbiamo la sala o la piazza con le bandiere nazionali sovrastate da quella europea, ma dilatiamo il gran pavese sull'intero centro abitato, al cui ingresso collocheremo il pannello Comune d'Europa gemellato con...Sarà bene poi incorniciare i passaggi centrali della cerimonia solenne, attingendo alla tradizione pluridecennale dei gemellaggi e arricchendola con aggiunte originali. In genere non manca il corteo, aperto dalla banda musicale e dai gruppi folklorici, seguiti dai gonfaloni comunali e dalla bandiera europea con le autorità e i cittadini. C'è chi ama sostare presso il monumento ai Caduti — per la deposizione della corona — ricordando le vittime delle guerre che hanno lacerato l'Europa, conflitti che il processo d'unione intende scongiurare per il futuro; e chi preferisce indugiare in un luogo emblematico del centro storico, dove avviene lo scambio delle chiavi della città o si fa la dedica di una strada (piazza, centro di cultura...) al Comune-partner o a un personaggio di statura europea. E se pensassimo alla realizzazione di un omaggio alla pace tra i popoli che marchi profondamente e definitivamente il paesaggio urbano o quello circostante, utilizzando abilità individuali e di gruppo? Parliamone per tempo con artigiani, specialisti, artisti: potrebbero venir fuori realizzazioni inedite e interessanti da inaugurare nella giornata del Giuramento. Negli interventi che precedono la lettura solenne del testo, è importante ricordare che il bisogno e l'urgenza della creazione della Federazione europea — finalizzata ad un

nuovo ordine sovranazionale — sono state avvertite dai movimenti di Resistenza di vari paesi durante l'ultimo conflitto mondiale. Così com'è bene sottolineare che nel 1951 è stato Jean Bareth — nel quadro del Consiglio dei Comuni d'Europa (CCE) divenuto più tardi Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE) — a ideare il modello dei gemellaggi come strumento di riconciliazione tra i popoli: iniziando da Francia e Germania appena uscite dalla seconda guerra mondiale. Tutto questo per dimostrare di possedere un buon archivio mentale, di disporre di memoria dalla quale scaturisce l'esigenza di aprirsi agli altri e di partecipare all'avvenire comune. Dopo la lettura e la sottoscrizione del Giuramento, si usa liberare colombe in volo o lanciare nel cielo palloncini colorati; noi non dimenticheremo di far eseguire l'Inno d'Europa. A chiusura della cerimonia, potremo distribuire ai presenti il testo del Giuramento fatto imprimere su cartoncino; incorniciato, farà bella mostra di sé nelle case a ricordo dell'avvenimento. Il resto è lasciato alla felicità espressiva dei nostri Comitati. Non dimentichiamo d'invitare i giornalisti della carta stampata e radiotelevisivi, non soltanto quelli locali. In generale, i mezzi di comunicazione di massa nazionali si distraggono da tutto quanto si riferisce all'Europa; spesso essi parlano dei gemellaggi soltanto come momenti folcloristici, dei quali sorridere, o peggio si lasciano andare a critiche infondate nei riguardi delle Amministrazioni locali colpevoli di spendere denaro per manifestazioni effimere. Sta a noi

redigere puntuali e interessanti comunicati per ogni tappa del gemellaggio, invitando i corrispondenti dei giornali a verificare sul campo la serietà delle iniziative che promuoviamo, nella consapevolezza di contribuire dal basso alla costruzione dell'Unione federale²².

Ecco il testo del Giuramento della fraternità che viene sottoscritto durante la cerimonia:

Noi (Sindaci...) liberamente eletti dai nostri cittadini, certi di rispondere alle profonde aspirazioni e alle reali necessità delle popolazioni con le quali abbiamo relazioni quotidiane e di cui dobbiamo essere responsabilmente interpreti, consapevoli che la civiltà europea ebbe la sua culla nei nostri antichi Comuni, le cui libertà furono conquistate e difese a prezzo di pesanti sacrifici e di lunghi sforzi, ma che attualmente la società europea risente della perdurante divisione politica, sostanziale, dei suoi Stati nazionali sovrani, delle ferite ricevute dalle sanguinose guerre civili continentali, che hanno messo ripetutamente l'una contro l'altra le nostre popolazioni, nelle quali permangono ancora manifestazioni di nazionalismo e di razzismo, coscienti che l'autonomia locale significa spazi di libertà rispetto al potere centrale, ma che deve dare altresì un contributo essenziale, al di sopra delle frontiere, all'interdipendenza dei vari livelli

²² Vedi, Federazione Toscana AICCRE, *La Toscana per la Pace. I gemellaggi in Toscana*, Pagnini e Martinelli editori, Firenze, 1999 pp.379-380

democratici (locale, nazionale, europeo) sino all'effettiva Unione sovranazionale, per un grande sviluppo globale economico e sociale, ribadiamo che la dimensione europea è divenuta ormai per noi una componente irrinunciabile del vivere individuale e sociale, e che la stessa comunità locale dilata i suoi interessi e le sue iniziative al di là di tutte le frontiere, alla ricerca di nuove solidarietà con enti territoriali di altri Paesi, considerando che all'ampliamento delle conoscenze e delle relazioni umane deve corrispondere anche un contemporaneo impegno a edificare tutti insieme la casa comune europea, con stabili e democratiche istituzioni politiche sovranazionali, nel rispetto del principio di sussidiarietà e nello stesso tempo della crescente interdipendenza delle varie società nazionali, e dell'esigenza di un ordine democratico internazionale, planetario, premessa della pace vera: in questo giorno prendiamo solenne impegno di suscitare e mantenere relazioni permanenti non solo tra le nostre amministrazioni, ma anche e soprattutto tra le nostre rispettive popolazioni, al fine di assicurare una migliore comprensione reciproca, una cooperazione efficace, il sentimento vivo di un destino ormai comune, e quindi un aiuto reciproco nell'affrontare i problemi amministrativi, economici, sociali, culturali, sviluppando la solidarietà e la partecipazione di tutti coloro che vivono e operano nelle nostre comunità; di congiungere i nostri sforzi per aiutare nella piena misura dei nostri mezzi il successo di questa impresa, come

concepita dai padri fondatori e che dovrà caratterizzare il XXI secolo: la creazione degli Stati Uniti d'Europa²³.

1.6. Esempi di gemellaggio

Il legame corroborante tra le comunità firmatarie di un Gemellaggio è evidente sin dalla sua fase embrionale, quando vengono messi in evidenza quel che i cittadini sono e quel che vanno diventando. Anche nella fase iniziale si ha chiara quindi l'unità d'intenti nella differenza, con la conseguenza dell'avvio di un circuito di conoscenza e stima che costituisce un solido baluardo contro l'affacciarsi ciclico d'intolleranza, xenofobia e razzismo. Proprio l'assunzione di impegno per relazioni stabili di fraternità e di cooperazione rende palese il fenomeno di realtà distinte che si aprono insieme: sanno di non coincidere del tutto, ma hanno voglia di conoscersi di percorrere lo stesso cammino, vivendo nell'Europa con spirito di responsabilità, scoprendo l'appartenenza alla medesima comunità di civiltà. Si evince una motivazione forte alla base della maggior parte dei gemellaggi: la volontà di conoscere e capire ciò che è diverso.

Si riscontra una grande voglia di confronto fra i popoli.

²³ Pagnini e Martinelli editori Op.Cit.380-381.

La volontà di intraprendere rapporti di amicizia e collaborazione nell'ambito di una vasta visione culturale che possa aprire scenari più ampi in diversi settori, che spaziano dall'istruzione al commercio, dall'industria al turismo, dallo sport al volontariato. Il gemellaggio è considerato un passo importante per fornire la possibilità alla cittadinanza, soprattutto ai giovani, di spaziare in altre realtà, diverse dalla propria, ampliando, quindi, le conoscenze della propria comunità. È un mezzo per soddisfare la necessità di avere scambi culturali con Paesi aventi usi e costumi diversi, al fine di far comprendere culture differenti, per favorire una maggiore comprensione reciproca e quindi un accrescimento culturale e sociale delle comunità e degli individui. Aiuta ad affinare la conoscenza, a migliorare il rispetto reciproco, a promuovere la comprensione tra i popoli che anelano alla libertà, alla pace ed al progresso dell'umanità. Permette di mettere in comune esperienze diverse e di aprirsi a nuove realtà. È un efficace strumento di azione interculturale: aiuta a creare legami di amicizia fra persone di lingue e costumi diversi e accresce le azioni di cooperazione solidale al di là delle frontiere. Sovente i rapporti di gemellaggio nascono da una serie di scambi tra le città: analizziamo i più importanti.

Scambi scolastici. La grande palestra per l'Europa in costruzione è sicuramente rappresentata dalla scuola. L'insegnamento deve comunicare infatti, sin dalle prime nozioni di educazione civica, l'ideale del federalismo

come originale via in grado di condurre alla concordia e alla cooperazione tra i popoli. Conoscenza teorica che però va accompagnata da esperienze dirette; ecco allora che il comitato può assolvere alla funzione citata, invitando gli alunni ad entrare in contatto epistolare con i colleghi di comuni e di città partners a trasferirsi come classi all'estero (con soggiorni o visite di studio). La scuola conserva pertanto una funzione speciale, perché rappresenta l'ambito che offre il maggior numero di persone disponibili a divenire veicoli di diffusione d'informazione sull'Europa: studenti, insegnanti e genitori riusciranno a sensibilizzare gli altri cittadini. I docenti stessi, confrontandosi con i colleghi, potranno paragonare i diversi sistemi d'insegnamento, scoprendo limiti e pregi dei rispettivi sistemi nazionali di educazione, rendendosi conto dell'inadeguatezza dei singoli programmi di fronte ad una situazione in rapido mutamento.

ETwinning²⁴: lo scambio scolastico elettronico

“ETwinning” è una community europea d'insegnanti per promuovere i gemellaggi elettronici tra scuole. Un'iniziativa nata dalla Commissione Europea per integrare e diffondere le possibilità offerte dalle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) nei sistemi di didattica e formazione, favorendo nel contempo un'apertura alla dimensione

²⁴ http://etwinning.indire.it/home.php?id_cnt=2205

comunitaria dell'istruzione, nell'ottica di contribuire a creare e fortificare un sentimento di cittadinanza europea condiviso nelle nuove generazioni. L'azione si realizza attraverso una piattaforma online che rende possibile l'attivazione di progetti di gemellaggio elettronico tra scuole europee primarie e secondarie, coinvolgendo direttamente gli insegnanti in una comunità virtuale dove è possibile conoscersi e collaborare in modo semplice e veloce. Attualmente fanno parte di eTwinning circa 18.000 docenti italiani ed oltre 240.000 insegnanti a livello Europeo. Nata nel 2005 come azione del Programma e-learning, dal 2007 al 2013 eTwinning ha fatto parte del Programma di Apprendimento Permanente (Lifelong Learning Programme - LLP, 2007-2013) e dal 2014 è parte delle azioni del Programma Erasmus+ 2014-2020 tra le piattaforme informatiche a supporto della cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche, in particolare per il settore scuola. ETwinning si conferma uno strumento flessibile, adattabile ad ogni esigenza scolastica che offre la possibilità di costruire collaborazioni didattiche a lungo termine. Il gemellaggio eTwinning può essere stabilito tra almeno due insegnanti di scuole pubbliche o parificate, facenti parte di due o più Paesi tra quelli aderenti all'azione, che propongano attività interessanti e innovative da un punto di vista didattico-pedagogico e che prevedano l'uso delle TIC attraverso la piattaforma . Gli utenti di eTwinning sono docenti, dirigenti scolastici e altro personale in servizio presso istituti scolastici di

ogni ordine e grado, statali e privati, purché legalmente riconosciuti. Altri soggetti della scuola che sono autorizzati a entrare in eTwinning sono, ad esempio, i bibliotecari, i consulenti (di orientamento o di sostegno), gli educatori e altro personale in servizio con incarico temporaneo. Partecipare ad un gemellaggio elettronico significa coinvolgere la scuola in un progetto intercurricolare, in cui diversi soggetti collaborano a vari livelli (insegnanti, alunni, dirigenti scolastici, bibliotecari, consulenti per l'orientamento etc.) e che può essere parte integrante del piano dell'offerta formativa (POF) dell'istituto scolastico, contribuendo a evidenziarne la partecipazione alle politiche europee di cooperazione. L'interazione tra le classi viene gestita da uno strumento chiamato TwinSpace: spazio online pensato per incentivare la partecipazione diretta degli studenti e consentire la personalizzazione dello spazio di lavoro fornendo strumenti di lavoro per la condivisione di materiale multimediale.

La piattaforma eTwinning offre gratuitamente numerose opportunità di crescita e sviluppo professionale agli insegnanti, favorendo la collaborazione e lo scambio d'idee, approcci ed esperienze, in una logica di comunità di pratica e apprendimento tra pari, creando contenuti e sperimentazioni da attività didattiche di discipline diverse. Il tutto in una dimensione europea.

Gli insegnanti di Paesi diversi possono attivare gemellaggi elettronici che coinvolgano le loro rispettive classi su molteplici temi e discipline, iniziando

come un semplice progetto di scambio di corrispondenza che può portare a veri e propri partenariati pedagogici anche di scambio reale tra due scuole nel loro complesso.

ETwinning può rappresentare quindi un primo e sperimentale passo per un'internazionalizzazione dell'attività scolastica nel suo complesso.

I progetti possono svilupparsi intorno a una materia specifica, oppure concentrarsi su argomenti del programma d'insegnamento, coinvolgendo più discipline allo stesso tempo in attività intercurricolari.

ETwinning infatti incoraggia l'integrazione del progetto all'interno delle ore di lezione e offre agli alunni l'opportunità di migliorare le loro competenze linguistiche e digitali nel corso della normale attività didattica, favorendo la creatività e la capacità di lavorare in gruppo in un contesto multiculturale. Attraverso lo scambio con coetanei di paesi diversi i ragazzi possono infatti entrare in contatto con contesti e culture diverse, nonché approcci di didattica nuovi, per una reale innovazione della didattica e dell'ambiente scuola.

Oggi partecipano ad Etwinning i ventotto Stati Membri dell'Unione Europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria e Croazia (membro dal 2013), oltre a Turchia, Islanda, Norvegia e Svizzera.

Per tutti questi paesi sono eleggibili le scuole pubbliche e paritarie di ogni ordine e grado. Non possono partecipare invece i centri di formazione professionale e le scuole private non parificate, i Centri Territoriali Permanenti (CTP) per Educazione degli adulti, le Università e i Centri di formazione post-secondaria.

Scambi sportivi: Tra gli scambi più consueti ci sono gli scambi sportivi, che per un comitato di gemellaggio costituiscono invece una sfida, ovvero inventare momenti di gara alternativi basati sullo spirito di cooperazione.

Un esempio potrebbe essere la costituzione di un torneo di calcio: se esiste una polisportiva, ancora meglio, perché è possibile coinvolgere club di numerose discipline; non solo, ma una costruttiva provocazione, sarebbe fare indossare ad una rappresentativa la maglia degli ospiti. Il campanilismo in questi casi è del tutto fuori luogo: vincitori e vinti parteciperanno comunque alla kermesse, che accompagna ogni manifestazione ricreativa di gemellaggio. Un'altra originale prospettiva potrebbe essere quella di schierare squadre miste formate da giocatori dei centri partners.

Anche per lo sport esiste un programma comunitario specifico, che riconosce alle discipline la capacità di integrare quanti le praticano nel quadro degli incontri tra cittadini europei.

Lo sport diventa perciò un'occasione generale di socializzazione, di cultura, di benessere fisico e comportamento leale, individuando anche per alcuni addetti una possibilità di occupazione.

Scambi interculturali: Il Comitato di gemellaggio è un ambito nel quale predisporre i mezzi adatti all'*esplorazione della diversità*. Attivando le associazioni (culturali, del tempo libero, di volontariato, di categoria), possiamo creare opportunità d'incontri operativi durante i quali alcune componenti delle Comunità-partners manifestino le caratteristiche specifiche. L'obiettivo deve portare oltre il semplice mettersi in vetrina, che pure determina una prima conoscenza, puntando all'incrocio dei punti di vista, delle esperienze e delle abilità. Spetta al Comitato sensibilizzare l'ambiente, affinché tutte le agenzie educative (scuola, libere associazioni...) organizzino momenti di confronto e di cooperazione concreta, attivando circuiti di creatività e solidarietà sovranazionali. Paragonando e integrando gli universi umani all'interno di veri e propri laboratori di animazione aperti a tutti i cittadini, favoriamo la stima interpersonale e ci alleniamo ad ammettere la pari dignità delle culture aprendoci al mondo²⁵. Ecco il modo migliore per realizzare uno scambio interculturale ossia un progetto che promuove la mobilità giovanile e l'apprendimento interculturale attraverso

²⁵ <http://scambieuropei-info.scambieuropei.com/home/scambi-interculturali>

gli scambi socioculturali tra gruppi di giovani. Incontrando altre culture e realtà, i giovani possono imparare gli uni dagli altri, e, approfondendo il tema dello scambio possono scoprire analogie e differenze fra le loro culture e le loro formazioni personali, oltre ad acquisire nozioni e informazioni utili ad arricchire il proprio bagaglio culturale.

Questo tipo di esperienze serve a combattere pregiudizi e stereotipi negativi che spesso si hanno verso le altre culture e prevedono come strumento di base il dialogo e il confronto aperto fra tutti i partecipanti. In un'iniziativa di scambio, gruppi di giovani provenienti da contesti diversi e da più paesi hanno l'opportunità di incontrarsi, discutere e confrontarsi su diversi temi, nonché di acquisire conoscenze sui rispettivi paesi e contesti culturali, il tutto facendo sempre riferimento ad un tipo di apprendimento non formale. Si convive nella medesima struttura e si svolgono attività in comune, diverse secondo il tipo di scambio e di organizzazione ospitantesi possono realizzare attività sportive, artistiche, formative (workshop creativi o pratici, campi di volontariato, corsi di lingua), ricreative (visite alle città, escursioni, conoscenza di usi e culture diverse), ecc.

Ogni scambio è diverso dagli altri, ma tutti hanno uno scopo comune: aprire una finestra sul mondo per vedere oltre i pregiudizi e ampliare i propri orizzonti.

Scambi politici-amministrativi: Generalmente si tratta di solidarietà politica, di sostegno alla democrazia di un Comune di una zona disagiata o di consolidamento di un rapporto di amicizia instaurato in seguito ad aiuti umanitari elargiti al Comune gemello in casi di guerre o calamità naturali, quali terremoto. Compito dei nostri Comitati sarà stimolare i Comuni-partners ad operare in maniera conseguente alla loro funzione di nuclei dell'Unione. Nel senso di adeguare tutte le loro politiche alla prospettiva del *pensare globalmente agire localmente*: pianificazione territoriale e sfruttamento delle risorse attuali e potenziali (sviluppo economico e turistico), in sintonia con la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale che fa il paesaggio europeo; risposte alle grandi emergenze e ai problemi condivisi (droga, disoccupazione...) ispirandosi allo stesso principio; programmazione e organizzazione dei servizi per la soddisfazione dei bisogni comunitari (salute, istruzione, cultura, assistenza e sicurezza sociali, tempo libero), rendendoli accessibili a residenti, immigrati, rifugiati e nomadi secondo la concezione federalista della solidarietà. Ulteriori argomenti di riflessione potranno essere: gli squilibri regionali come ostacolo alla coesione economica; l'esclusione vissuta da alcune fasce di cittadini e le disparità tra uomini e donne, situazioni che rallentano la compattezza sociale (esigenza di parità e pari opportunità); la raccolta e il trattamento dei rifiuti solidi urbani, le altre forme d'inquinamento; il deficit

di democrazia federale all'interno dell'Unione e l'inadeguatezza politica delle Istituzioni comunitarie.

Scambiandosi le esperienze su ogni aspetto del governo locale le Comunità gemellate contribuiranno a migliorare la qualità della vita nei luoghi di residenza e a perfezionare gli ordinamenti dei rispettivi paesi: per la riaffermazione del primato della politica nel disegno d'Unione, mortificato troppo spesso dal prevalere dell'Europa intergovernativa, delle diplomazie nazionali e delle banche. Gli eletti dovranno tener conto di un'opinione pubblica tanto determinata, lasciandosi contagiare dalla diffusione di nuova sensibilità.

Scambi sociali²⁶: I diritti maturati attraverso le lotte popolari per la democrazia e la dignità del lavoro fanno parte della tradizione di molti paesi europei. Non sfuggirà ai nostri Comitati che questo patrimonio inalienabile è arricchito dalla *pratica della solidarietà locale* che i cittadini, riuniti in libere associazioni, esercitano ogni giorno: nei riguardi delle fasce svantaggiate (emarginati, portatori di handicap, ex tossicodipendenti, carcerati, anziani e bambini in difficoltà, migranti, profughi, nomadi); come

²⁶ Vedi, Federazione Toscana AICCRE, *La Toscana per la Pace. I gemellaggi in Toscana*, Pagnini e Martinelli editori, Firenze, 1999, pp. 386-387

nel campo della donazione di sangue e di organi, nel settore della protezione civile e del pronto intervento a difesa del territorio.

Una pluralità d'esperienze che rende solido il tessuto comunitario del posto e si rinforza tramite le relazioni europee.

I Comitati mobiliteranno perciò gli aderenti alle organizzazioni sociali e ai gruppi di volontariato per contatti periodici d'aggiornamento con i colleghi delle Comunità-partners, in vista della redazione di progetti condivisi in ambito intercomunale; e mirati pure alle aree europee o extra-europee oppresse da lacerazioni e conflitti regionali, perciò in attesa d'interventi solidali urgenti. Il processo avrà una ricaduta educativa soprattutto sui partecipanti giovani, volontari per i quali le Istituzioni sovranazionali hanno predisposto un programma specifico di sostegno. Alla stessa azione potremo attingere per iniziative di sviluppo locale: assistenza alle persone in difficoltà, animazione per bambini e giovani, recupero e valorizzazione del patrimonio territoriale, attività interculturale e di sensibilizzazione antirazzista e antixenofoba. In particolare allargheremo localmente l'area della tolleranza e della comprensione, base della pacifica convivenza civile, promuovendo incontri interculturali tra residenti e immigrati. Probabilmente l'uno o l'altro dei partners si è misurato con la sfida della differenza prima dell'avvio del gemellaggio, accettando nel territorio gruppi muniti di valori e simboli contrastanti con i propri. Alcuni paesi europei hanno maturato da

lungo tempo una tradizione d'accoglienza, altri si trovano ad affrontare il problema appena da alcuni decenni; tanto i primi quanto i secondi sono esposti al rischio del rigetto e alle lusinghe della chiusura. I flussi migratori — invasioni pacifiche dettate dalla ricerca di un'esistenza migliore — non vanno vissuti come semplice problema d'ordine pubblico, in quanto arricchiscono le regioni ospitanti della dimensione della multiculturalità oltre che di unità lavorative. Spetta a noi far scoprire e apprezzare altri modi di vivere e di pensare: per riconoscere la falsità del luogo comune che gli ospiti verrebbero a togliere il pane di bocca ai figli dei residenti, mentre essi sono disponibili a fare i lavori più pesanti e umili. Ci batteremo, allora, per il varo di adeguate politiche dell'accoglienza, affinché possano godere dei medesimi servizi assicurati a noi cittadini: così l'Europa dal volto umano diventa sempre più una realtà concreta dove i Comuni gemellati, organizzando in senso federalista la solidarietà sociale, si pongono come spazi di non-discriminazione; e i loro abitanti dimostrano di essere consapevoli che, nel momento in cui aumenta il fenomeno immigrazione, proporzionalmente si diffonde la tendenza a individuare in chi arriva dall'esterno il nemico, scaricando su di lui le frustrazioni personali e di gruppo.

Il facile e frequente ricorso alla violenza in varie città e regioni è la spia dell'attualità del razzismo e della xenofobia in Europa.

I nostri Comitati non abbasseranno mai la guardia, avendo scelto di operare per la pace.

Scambi economici: il gemellaggio può nascere anche per contribuire ad un avvicinamento, ad una conoscenza e ad una crescita delle due comunità, che porta uno sviluppo economico e culturale del territorio. Accade che i primi contatti si stabiliscano tra le aziende presenti sul territorio e quelle del Paese gemello, in seguito rafforzati da azioni degli enti pubblici.

Gli interscambi tra le Amministrazioni comunali sono sempre più di frequente accompagnati da alcuni imprenditori locali. Questo evidenzia come anche gli scambi economici siano entrati a pieno titolo nel circuito delle attività legate al rapporto di gemellaggio. I contatti tra le due comunità avvengono in diverse occasioni : dalla partecipazione alle fiere commerciali, alle conferenze e agli incontri seminariali su tematiche dell'economia; dagli incontri tra imprenditori alle visite alle attività produttive locali nonché alla promozione degli stessi. Nel corso degli scambi è bene discutere, in appositi incontri, del problema della globalizzazione dell'economia e dei rischi di neocolonialismo che il liberismo incontrollato comporta per i paesi più deboli. Spetta alle Comunità gemellate prendere coscienza delle contraddizioni del processo, ricordando ai responsabili nazionali e comunitari il primato della politica: affinché l'Europa concordi con gli altri grandi del mercato mondiale l'urgenza della regolamentazione

internazionale. Così come è opportuno affrontare insieme il tema dell'emergenza disoccupazione, fenomeno ingovernabile dai singoli stati, in quanto reso più drammatico in ogni paese dall'automazione, dalla tecnologia e dalla spietata concorrenza dei mercati. Cercheremo di sondarne le cause profonde e di andare oltre il semplice dibattito, individuando risposte locali che potranno offrire spunti alla ricerca di soluzioni generali, ad esempio:

- promozione di corsi di formazione professionale per giovani in cerca di prima occupazione e per coetanei ex-tossicodipendenti e con esperienze di carcere minorile, da qualificare sul piano della difesa e della fruizione dei beni culturali e ambientali (agente di sviluppo locale, guardia-parco, accompagnatore turistico, animatore di gruppo); o su quello del recupero di antiche abilità artigianali da coniugare con le nuove opportunità informatiche, nel tentativo di attenuare così l'ansia di quanti sono soggetti a mancanza d'occupazione, a lavoro precario, a disoccupazione di lunga durata;
- organizzazione di corsi di formazione destinati in particolare all'inserimento professionale delle donne (pari opportunità): iniziative finalizzate all'avvio d'impresе cooperative e di piccole aziende;
- azioni di sviluppo dello spirito imprenditoriale, con la consulenza di esperti e il ricorso agli strumenti tecnologici.

Per lo svolgimento delle attività possiamo presentare domande di contributo in campo regionale, nazionale e comunitario, arginando la spinta degli euroscettici, sempre pronti a rimarcare la mancanza d'impiego ironizzando d'Europa unita nella disoccupazione. Gli scambi economici facilitati dai gemellaggi non possono che avere valore promozionale, risolvendosi nell'accreditare l'immagine produttiva dei Comuni implicati.

Scambi turistici: Sono diventati un modo piacevole d'incontro tra le comunità, nonché di ritorno economico. Per accostare i cittadini alle tematiche europee del gemellaggio, il nostro Comitato può valorizzare anche la loro voglia di viaggiare e la naturale curiosità per la scoperta di luoghi sconosciuti. Quanto agli ospiti, diamo loro modo di visitare i centri interessanti della nostra zona; senza escludere la solita visita guidata, ad uso di chi vuole essere preso per mano, possiamo proporre di conquistare il centro storico con l'aiuto di una mappa urbana oppure sarà certamente gradita l'offerta dell'itinerario dei mestieri, attraverso le botteghe artigiane che mantengono in vita le antiche abilità. In concreto una città può essere scoperta come scena (monumenti, quinte di case, piani stradali e piazze, rapporto tra abitazioni e aree verdi, quartieri centrali e periferia, profili naturali e tagli artificiali), variando la distanza e l'ora d'osservazione; ma anche attraverso gli attori che lo animano: pedoni sui marciapiedi e automobilisti in strada. E ancora il nucleo urbano può essere ascoltato nella

risonanza interna: il vociare di esercenti e clienti nei negozi e al mercato; i passi della piazza (se è isola pedonale), il silenzio della notte; la memoria comunitaria nei musei, l'attualità nei centri di cultura, il futuro nei laboratori di ricerca. Proprio gli scambi turistici, grazie all'incrocio delle impressioni e delle esperienze, possono stimolare nuove iniziative nel piccolo e nel grande comune, valorizzando le risorse attuali e le potenzialità dei territori come: percorsi da effettuare a piedi, a cavallo, in bici (ecoturismo possibile dove l'impatto ambientale è sotto controllo), escursioni mare-montagna., settimane-bianche. È utile ricordare che le Comunità-partners, situate in zone periferiche e svantaggiate, possono approfittare di un'azione comunitaria di sostegno allo sviluppo turistico.

1.7. L'aggiornamento continuo dei membri del comitato e la qualificazione professionale degli animatori dei gemellaggi

La lettura sistematica della serie di schede e la traduzione pratica degli spunti offerti non sono sufficienti a rendere il nostro Comitato "creativo" una volta per tutte. Perciò i suggerimenti sono lontani dal voler indurre la convinzione del *fai da te* nella costruzione delle relazioni di fraternità e cooperazione. Secondo la funzione che riveste o la rappresentanza che gli è stata affidata (amministratore comunale, responsabile di associazione...), ciascun membro del Comitato deve tenersi continuamente informato in materia europea: leggendo, ma anche partecipando — nella misura del possibile — a momenti

di confronto e aggiornamento periodicamente organizzati dall'AICCRE per agevolare gli sviluppi del lavoro comune.

Inoltre dobbiamo far spazio a persone giovani, dotate del tempo e dell'entusiasmo necessari a darsi una preparazione specifica da animatori dei gemellaggi; è condizione essenziale perché le nostre iniziative facciano un salto di qualità, uscendo dalla piacevole immediatezza della fase iniziale ed evitando il pericolo della stanchezza per ripetitività e noia, premesse all'inevitabile esaurimento delle motivazioni.

La partecipazione ricorrente a seminari interculturali — promossi dal CCRE e da altri organismi europei — assicura l'acquisizione di un bagaglio di conoscenze: sul piano linguistico, pedagogico, progettuale e finanziario; su quello dell'apprendimento delle tecniche d'animazione, dei metodi del lavoro interculturale e degli interventi in partenariato. E' opportuno dare priorità ai corsi di formazione nei quali è prevista l'alternanza fra i momenti di riflessione teorica e quelli di azione diretta sul campo, grazie alla presenza di esperti in animazione dei gemellaggi e di specialisti in cooperazione sovranazionale. L'applicazione degli strumenti e la traduzione dei contenuti nella concretezza del fare potrà avvenire con il tirocinio da condurre in casa propria e presso le Comunità-partners.

Seguendo le tappe dell'itinerario descritto, gli animatori si doteranno di competenza specifica da mettere a disposizione delle rete di comuni

gemellati presente nella nostra regione; sarà più facile così reperire le risorse necessarie a retribuire una prestazione giustificata da reali capacità professionali. Quel che non sempre è consentito dal bilancio di un singolo ente, può divenire possibile con la somma delle risorse, nella consapevolezza che i gemellaggi non hanno nulla da spartire con lo spontaneismo e l'improvvisazione.

1.8. Stelle d'oro del gemellaggio e Premio D'Europa

Le attività promosse dai Comitati hanno reso e continuato a rendere i cittadini protagonisti della costruzione europea e del riavvicinamento dei popoli, determinando la diffusione capillare della coscienza sovranazionale. Quel che caratterizza il molteplice e periodico scambio tra le Comunità-partners —differenziandolo da altri tipi di rapporto — è il suo legame diretto e profondo con la vita quotidiana delle popolazioni.

Per dare adeguato risalto alla dimensione umana che i gemellaggi imprimono nel processo d'unione, durante il 1993 la Commissione europea aveva istituito il premio *Stelle d'Oro del Gemellaggio*²⁷: da assegnare alle Collettività Territoriali che si erano distinte per l'esemplarità delle attività ideate e realizzate.

²⁷ Vedi, Federazione Toscana AICCRE, *La Toscana per la Pace. I gemellaggi in Toscana*, Pagnini e Martinelli editori, Firenze, 1999, p.395

Oggi il premio non viene più assegnato, l'ultimo anno in cui venne conferito fu il 2009.

Rimane attivo un altro premio molto importante ossia il Premio D'Europa.

Si tratta di un riconoscimento²⁸ istituito il 24 settembre 1953 dal Consiglio d'Europa su decisione dell'Assemblea Parlamentare, confermata dal Comitato dei Ministri dello stesso organismo sovranazionale il 20 giugno 1955. Viene assegnato ogni anno dalla Commissione Ambiente, Assetto Territoriale e Poteri Locali dell'Assemblea Parlamentare ad uno o più Enti che si sono particolarmente distinti nella diffusione dell'ideale di unificazione europea.

Il *Premio d'Europa* consiste in:

- 1 — un trofeo;
- 2 — una medaglia di bronzo che resta in dotazione a chi l'ha ricevuta;
- 3 — una pergamena commemorativa;
- 4 — una borsa di studio per un viaggio in Europa di uno o più giovani dell'Ente premiato;

Tra gli Enti che hanno ottenuto il Diploma europeo (è la prima tappa nella selezione dei comuni premiati) — concesso per la qualità dell'impegno nella

²⁸ Vedi, Federazione Toscana AICCRE, *La Toscana per la Pace. I gemellaggi in Toscana*, Pagnini e Martinelli editori, Firenze, 1999, pp.395-396

prima fase d'apertura europea — la Commissione seleziona, in generale, quelli che meritano la Bandiera d'onore, con ricami e frange d'oro.

Eccone la descrizione araldica: campo azzurro con cerchio di dodici stelle d'oro a cinque raggi, le cui punte non si toccano; e la descrizione simbolica: sul fondo azzurro del cielo d'Occidente, le stelle — che rappresentano i popoli europei — formano un cerchio, segno d'unione; sono dodici, numero invariabile che indica perfezione e pienezza. L'assegnazione della Bandiera d'onore rappresenta la premessa per ottenere, eventualmente, quelle successive della Targa d'onore o del Premio d'Europa.

Per partecipare alla selezione il nostro Comitato è tenuto a presentare la candidatura, utilizzando un questionario da richiedere direttamente al Segretariato del Consiglio d'Europa (ma è disponibile anche presso l'AICCRE); il modulo, debitamente compilato e sottoscritto dal sindaco o da altro rappresentante della collettività locale, va inviato allo stesso organismo entro il 31 dicembre dell'anno in corso corredandolo di documentazione adatta a provare la particolarità delle iniziative di sensibilizzazione europea promosse. Allo scopo di rendere valida la candidatura anche per gli anni seguenti, basta che trasmettiamo i materiali integrativi riguardanti le nuove attività. I Comuni insigniti del Premio d'Europa si ricordano tra loro, mediante l'organizzazione d'incontri periodici: tali appuntamenti andranno ad arricchire la nostra agenda.

In occasione dell'attribuzione del Premio d'Europa — qualunque ne sia l'oggetto specifico — la nostra Amministrazione indirà una seduta solenne del Consiglio comunale, mentre il nostro Comitato di gemellaggio organizzerà una giornata di festa europea invitando i cittadini singoli o riuniti in associazione ad esserne gli animatori.

I Comuni premiati dal Premio d'Europa s'impegnano a istituire stretti contatti fra loro (Comunità di lavoro delle città beneficiarie del Premio d'Europa), in particolare tramite l'organizzazione periodica d'incontri delle città laureate.

CAPITOLO SECONDO

GEMELLAGGI IN CIFRE

2.1. Analisi dei dati, una ricerca del 2002

Il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa si sforza di tenere conto del numero di gemellaggi che coinvolgono le città e gli enti locali europei.

A riguardo, in Italia nel 2002 venne pubblicata dall'AICCRE un'interessante ricerca della Dott.ssa Valeria Satta che, attraverso uno strumento tradizionale come il questionario, fu testimone di uno studio che rilevava dal punto di vista quantitativo e qualitativo il cosiddetto “valore aggiunto” che i gemellaggi portano ai Comuni²⁹.

Il questionario fu inviato esclusivamente via E-mail.

Innanzitutto all'epoca molti Comuni che risposero non avevano in essere un rapporto di gemellaggio. Furono analizzate le loro risposte, anche se limitate a poche domande, interessanti soprattutto per capire se esistesse una volontà di intraprendere la strada del gemellaggio in futuro, oltre che i motivi che non avevano permesso la realizzazione di tale progetto in passato. Molti Comuni, che rispedirono il questionario debitamente compilato, inoltre,

²⁹ Satta Valeria, “*I gemellaggi ed il loro valore aggiunto*”, 2002.
http://www.aiccrepuglia.eu/aiccre/wp-content/uploads/2014/01/gemell_ita.pdf

avevano in essere rapporti di gemellaggio con paesi al di fuori dell'Unione Europea. Per quanto interessanti, le loro risposte esulavano dal campo di competenza dell'AICCRE.

Lo studio si articolò in diverse fasi. In un primo momento, vennero contattati i Comuni aventi una casella di posta elettronica attiva, poi, man mano che arrivavano i questionari debitamente compilati, si è proceduto all'analisi degli stessi.

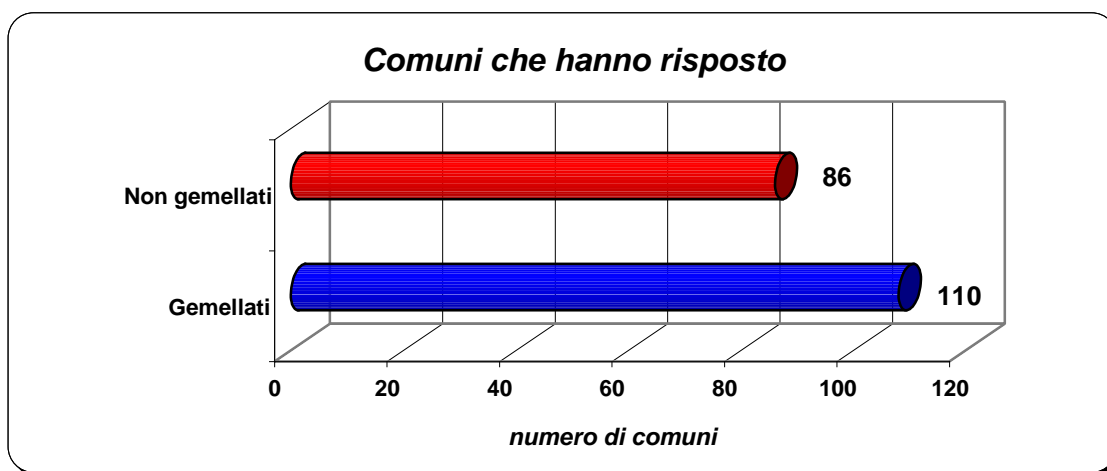
Il questionario fu sottoposto a 2018 Amministrazioni Comunali italiane.

Rispedirono il questionario compilato, non sempre integralmente, 196 Comuni (meno del 20%) di tutte le Regioni italiane, fatta eccezione per la Regione Molise, dalla quale non pervenne nessuna risposta ed esclusi i Comuni della Lombardia già analizzati dalla Federazione lombarda dell'AICCRE.

Prima di passare ad una serie di grafici, che danno un'idea immediata delle risposte ricevute, è opportuno mettere in rilievo che, essendo il campione non rappresentativo, come già specificato, i dati non si riferiscono solo a gemellaggi realizzati in ambito UE e, di conseguenza, alcune risposte potrebbero essere fuorvianti rispetto al ruolo di guida e supporto svolto dall'AICCRE.

Dei comuni che fecero pervenire il questionario compilato, 110 erano gemellati con uno o più Comuni, mentre 86 non avevano ancora nessun rapporto di gemellaggio in essere.

I dati che seguono non sempre danno lo stesso risultato totale perché non tutti i Comuni compilarono il questionario integralmente.



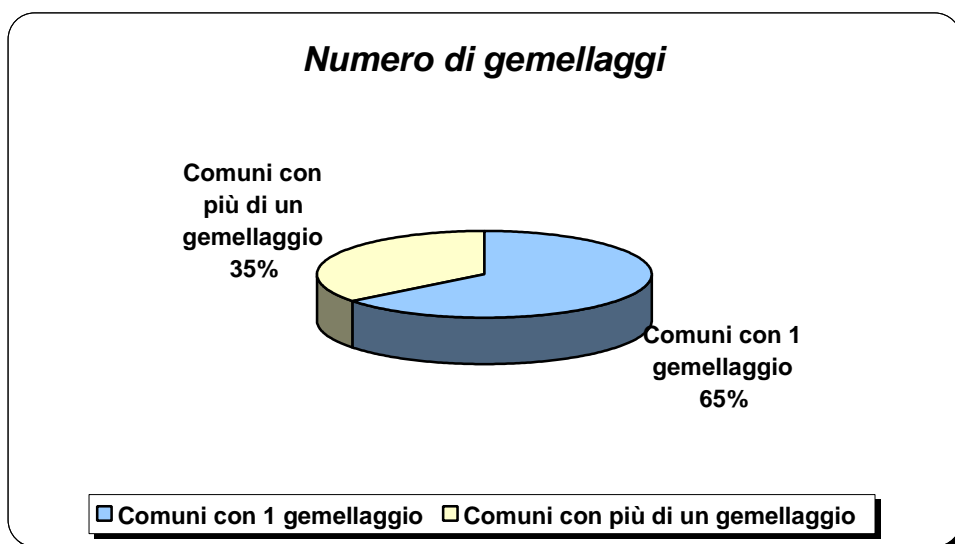
I grafici che seguiranno servono a rendere immediatamente visibili i dati dei Comuni che avevano uno o più rapporti di gemellaggio, più rilevanti ai fini della ricerca in quanto utili per capire lo stato dei gemellaggi nel 2002 nei Comuni oggetto di studio.

Sono state indicate le nazioni che avevano almeno un rapporto di gemellaggio con i Comuni italiani in esame. Dalla ricerca emerge che erano 37, di cui 12 sono Paesi dell'Unione Europea, 14 sono Paesi europei non facenti parte dell'Unione e 9 sono Paesi extra-europei. Infine, si segnala

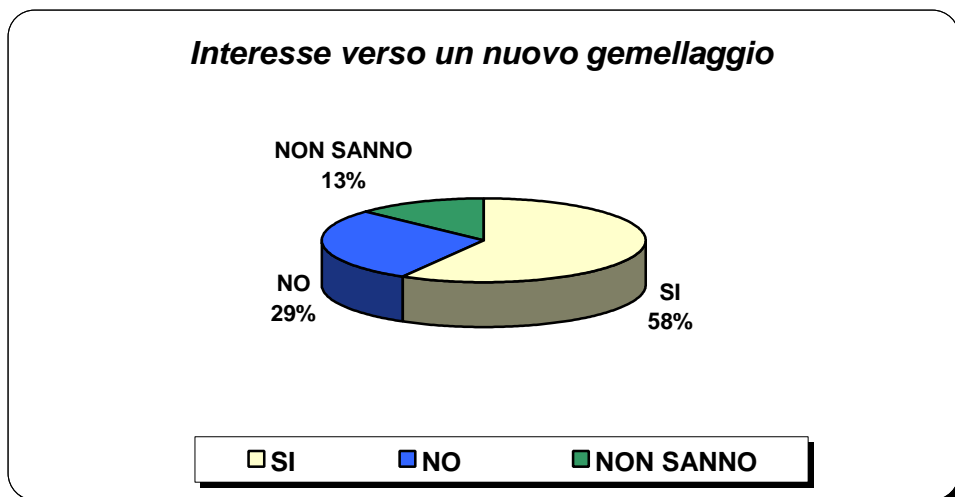
anche che alcuni Comuni avevano in essere un rapporto di gemellaggio con altri Comuni italiani.

Nazione Gemellata	Numero dei Gemellaggi in essere
Francia	55
Germania	29
Italia	12
Austria	11
Croazia	9
Spagna	6
Argentina	5
Rep. Ceca	5
Stati Uniti	5
Belgio	3
Gran Bretagn	3
Polonia	3
Romania	3
Ungheria	3
Canada	2
Cuba	2
Finlandia	2
Grecia	2
Olanda	2
Rep. Saharawi	2
Svizzera	2
Albania	1
Brasile	1
Canada	1
Cina	1
Danimarca	1
Estonia	1
Giappone	1
Lettonia	1
Lituania	1
Lussemburgo	1
Moldavia	1
Perù	1
Russia	1
Senegal	1
Slovacchia	1
Slovenia	1
Svezia	1

Dei 110 Comuni gemellati che risposero, 71 avevano un solo rapporto di gemellaggio, mentre 39 avevano in essere più rapporti, molto spesso conclusi con città gemellate con la propria città gemella.



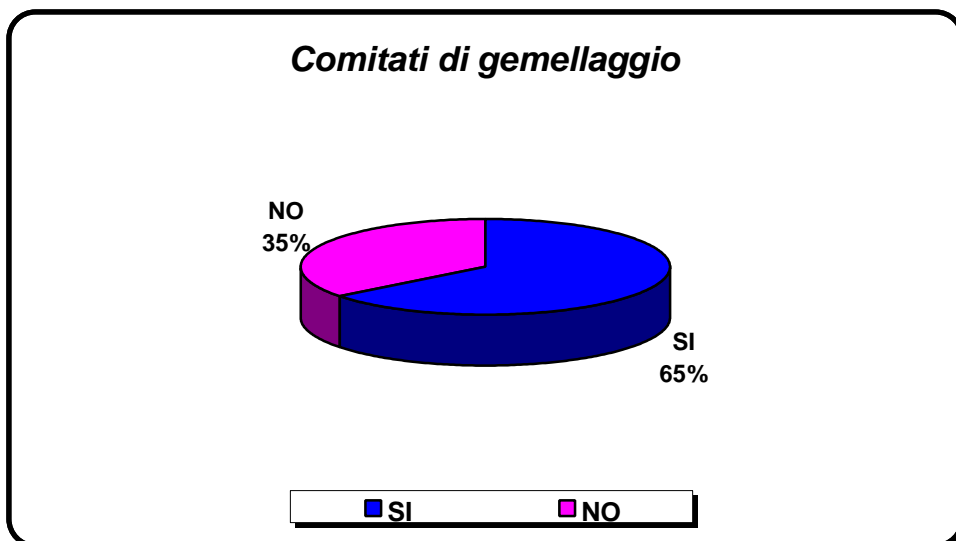
Sul totale dei comuni gemellati, ben 63 erano interessati a realizzare un nuovo gemellaggio con i Paesi dell'Est, dell'allargamento o con Paesi terzi, mentre 31 non mostrarono interesse per un nuovo rapporto di gemellaggio. Questo dato mostrò lo spiccato interesse delle Amministrazioni Comunali italiane a stringere rapporti con i Paesi che sarebbero entrati nella casa comune europea di lì a pochi anni, e quindi la volontà di conoscersi, confrontarsi e soprattutto, collaborare ad una loro più agevole integrazione.



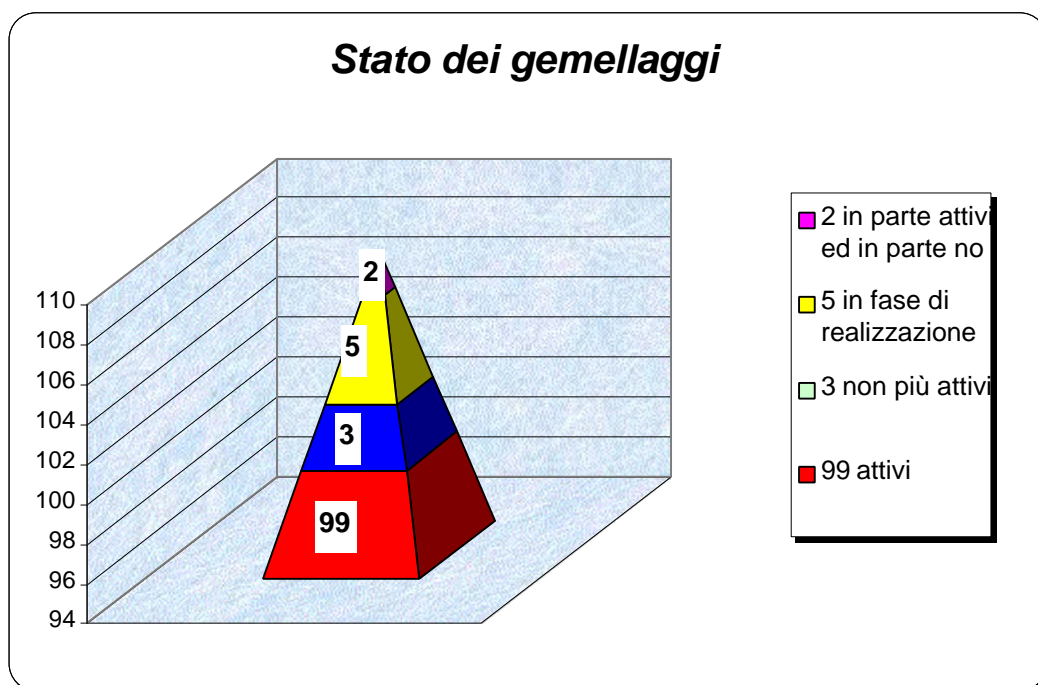
I Comitati di gemellaggio, organismi in cui sono rappresentate tutte le componenti delle realtà locali e presieduti dal sindaco o da un suo delegato e che agiscono come gruppo di coordinamento, furono istituiti in 71 Comuni gemellati, mentre 39 Comuni non istituirono un Comitato.

Bisogna precisare che 2 Comitati di gemellaggio vennero istituiti al momento della realizzazione del rapporto di gemellaggio e poi vennero sciolti.

Il ruolo del Comitato di Gemellaggio appare d'importanza vitale per la crescita e lo sviluppo del gemellaggio, in quanto è l'organismo che coordina tutti i progetti legati all'attività di gemellaggio.

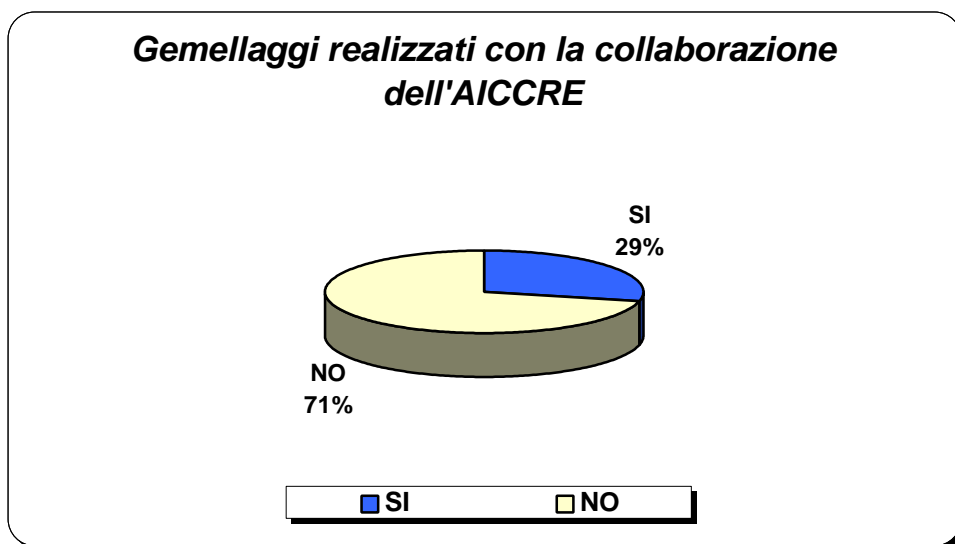


Non tutti i gemellaggi dei Comuni che risposero al questionario sono ancora attivi.



Un risultato evidente è che solo 30 Comuni realizzarono il proprio gemellaggio con la collaborazione dell'AICCRE, mentre 75 lo realizzarono

in completa autonomia. Questo dato, in ogni modo, si spiega con l'attenta considerazione che molti rapporti di gemellaggio furono conclusi con altri Comuni italiani o con Paesi extra-europei, quindi in ambiti che esulano dalle competenze dell'AICCRE.

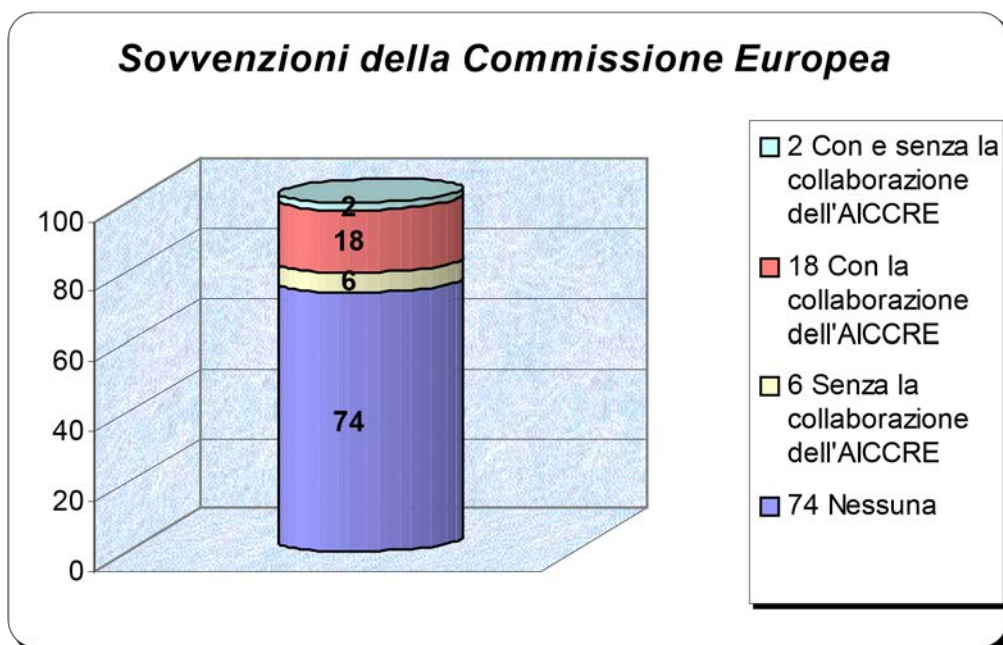


L'ultimo grafico studia quanti Comuni si avvalsero, e quindi usufruirono, delle sovvenzioni della Commissione Europea.

La Commissione Europea ha un programma di Aiuto comunitario a favore dei gemellaggi per la costruzione dell'Europa dei cittadini, in riconoscimento del ruolo determinante che le Amministrazioni locali svolgono nella costruzione dal basso dell'Unione Europea.

Soltanto 18 Comuni usufruirono delle sovvenzioni con l'aiuto dell'AICCRE; 6 Comuni ne usufruirono senza la collaborazione dell'AICCRE, ma il dato senza dubbio più significativo è che 74 Comuni non usufruirono dei

finanziamenti comunitari, principalmente perché non a conoscenza della possibilità di ricorrervi, anche se bisogna sempre ricordare che un grande numero di gemellaggi non avevano diritto a sovvenzioni perché realizzati con Paesi non appartenenti all'UE.



Il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa si sforza di tenere conto del numero di gemellaggi che coinvolgono le città e gli enti locali europei.

Se si sommano le cifre relative a ciascun paese, gli accordi di gemellaggio elencati sono più di 40.000. Tuttavia, dato che di ogni gemellaggio fa parte almeno un partner di un altro paese, si stima che il numero totale di gemellaggi sia più di 20.000, di cui più di 2000 in Italia.

Abbiamo incluso una cartina dell'Europa³⁰ che mostra la distribuzione dei gemellaggi nei diversi paesi. Si fa presente che non vi sono dati disponibili per un piccolo numero di paesi.



³⁰ <http://www.twinning.org/it/page/cifre-per-paese#.VuCs4tAnqzc>
Cartina consultata nell'anno 2016.

2.2. I principi di base per un gemellaggio di successo

Il Gemellaggio si basa su un duplice impegno: quello delle comunità partner - attraverso i loro organi deliberanti - ma anche quello dei residenti e delle strutture locali che sono entrambi attori e beneficiari di questo processo.

Il coinvolgimento di due città

L'AICCRE ha sempre difeso i gemellaggi come forma di cooperazione basata sui principi di autonomia locale, della democrazia e dello Stato di diritto.

La Legge ce lo ricorda: il gemellaggio è un progetto comune che deve essere deciso dal Consiglio Comunale, è posto sotto la responsabilità dell'esecutivo comunale. Il fatto che l'atto di giuramento del Gemellaggio è firmato da due sindaci "liberamente designati dal suffragio dei loro cittadini" è un principio fondamentale. Ma questo tipo di collaborazione non raggiungerebbe il suo scopo se limitassimo le sue ambizioni – e la sua modalità di funzionamento – a discrezione delle attività degli eletti: le attività del gemellaggio devono essere radicate nella realtà locale. È per questo che la comunità locale dovrebbe essere coinvolta il più possibile alla sua realizzazione, direttamente o attraverso associazioni e organizzazioni sportive, culturali, sociali ... Lo scopo dei promotori di un gemellaggio è proprio quella di assicurare che

vengano coinvolti “cittadini attivi” e volontari di tutta una comunità nel progetto del partenariato³¹.

Costituire una equipe

Sia che l’iniziativa parta dal Comune o da un gruppo di individui, è indispensabile strutturare una squadra che coordinerà il progetto dal suo inizio fino al suo compimento ravvivandolo costantemente durante il percorso, attraverso un lavoro metodico ed entusiasmante.

Nella fase iniziale, non è necessario creare una struttura formale. Il sindaco designerà un funzionario specifico il quale formerà un team informale (comitato aggiuntivo comunale, gruppo direttivo, gruppo di lavoro ...), composto di individui o di responsabili di associazioni interessate al progetto e un referente designato nel governo locale. Durante la fase preparatoria, il referente tratterà con il Comune per l’accollo delle spese, fornendo così una linea di bilancio per le possibili missioni esplorative o le spese di rappresentanza. Si verificherà l’istituzione della struttura permanente chiamata “animazione del gemellaggio” (servizio del Gemellaggio) solo quando il progetto sarà consolidato con la scelta di un partner identificato, soprattutto quando i comuni avranno ufficialmente adottato il progetto di partenariato.

³¹ <http://www.afccre.org/fr/articles/les-principes-de-base#.VuNepNAnqzc>

Verificare l'interesse locale

Prima di intraprendere un processo di gemellaggio bisogna verificare, come con qualsiasi politica locale, se tale progetto è in grado di soddisfare le aspettative della popolazione e di diversi attori locali. È per questo che l'iniziativa deve essere sostenuta dalla maggior parte della collettività locale. L'idea del gemellaggio può essere presentata da un individuo, una associazione, una struttura locale. In questo caso, è essenziale che l'idea venga sottoposta alla comunità che deciderà (o meno) di assumersi la responsabilità di creare un progetto di interesse locale. Questa fase di studio può essere realizzata in diversi modi: la pubblicazione di un fascicolo nelle pubblicazioni comunali accompagnato da un sondaggio, consultazione di responsabili di associazioni e scuole. Ad esempio, è fortemente consigliato di organizzare una riunione pubblica dove dei rappresentanti di gemellaggi già attuati saranno invitati a fornire testimonianze e consigli.

Definire gli obiettivi

“ Perché vogliamo creare uno scambio con un altro paese?” “ Cosa vogliamo da questo gemellaggio?” Sono domande essenziali da porsi inizialmente. Non possiamo fare a meno di riflettere preliminarmente sugli obiettivi che vogliamo raggiungere, sull'impatto previsto a livello locale, e sul lavoro che ne deriverà. Una volta definiti questi cardini, potremo promuovere il progetto

a livello locale, confrontarci con eventuali partner e costruire pian piano il nostro progetto internazionale. Non converrà focalizzarsi su gemellaggi poco affini alla comunità. Inoltre, bisognerà applicare strategie differenti a seconda del tipo di scambio che stiamo cercando. Uno scambio con un paese europeo è molto diverso da quello con un paese in via di sviluppo. Questi due tipi di cooperazione non si basano sugli stessi principi e sono caratterizzati da modalità differenti. Il contesto, i vincoli, le aspettative possono variare a seconda se la nostra comunità partner sarà situata in un paese vicino o in un nuovo stato membro dell'Unione europea o in un paese candidato. La situazione economica, l'organizzazione della vita locale e le realtà culturali sono tutte da tenere in considerazione.

Ricordiamo infine che, nello spirito di Jean Bareth , un gemellaggio tra le città europee non dovrebbe limitarsi a considerazioni di ordine funzionale o utilitario.

Deve esprimere il suo agire “in una prospettiva europea” deve cioè manifestare la propria volontà di contribuire al processo europeo, di vivere le realtà attraverso gli incontri e di dare così corpo alla cittadinanza europea.

Ricordiamo inoltre che un buon gemellaggio³² deve essere in grado di superare la prova del tempo e non rispecchiare semplicemente lo stato

³² <http://www.twinning.org/it/page/dieci-chiavi-del-successo#.VuRnJ9Anqzc>

d'animo del giorno nel consiglio comunale. I legami di amicizia e di solidarietà tra i cittadini di diverse città hanno bisogno di tempo per rafforzarsi. Soltanto con la perseveranza una città potrà contare su un'altra, per esempio, in caso di calamità.

CAPITOLO TERZO

POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTO DEI GEMELLAGGI

3.1. Reperimento dei fondi

Può darsi che le azioni che abbiamo organizzato fino a questo momento si siano basate sul concorso e il sostegno spontaneo dei cittadini. Quello del contribuire direttamente ai costi delle operazioni è un atteggiamento da incoraggiare, perché investire personalmente nelle relazioni intereuropee significa ritenerle utili alla nostra crescita individuale oltre che a quella comunitaria. L'autofinanziamento può essere potenziato anche con una serie di attività che il nostro Comitato andrà a promuovere, fornendosi dei necessari permessi da richiedere agli uffici competenti:

- sottoscrizione a favore del gemellaggio;
- lotterie con premi offerti dalle ditte locali;
- mostra-mercato con oggetti prodotti in proprio;
- biglietto d'ingresso per gare sportive, mostre di arti visive e plastiche, feste danzanti...

Quando la fase di sperimentazione è sufficientemente stabilizzata, il Comitato chiederà all'Amministrazione di aprire la voce gemellaggio nel bilancio comunale; può essere indicativo il criterio adottato da alcuni Enti di fissare una somma di x euro per abitante. Inoltre cercheremo nella

legislazione regionale se esistono normative delle quali servirci allo scopo di ottenere contributi per gli scambi (ci sono Regioni che hanno provveduto in tal senso); se l'esito è negativo, attueremo un'efficace sensibilizzazione degli eletti al riguardo. Non trascureremo di individuare sponsor tra gli imprenditori della nostra zona, interessati all'import-export dei prodotti. Ricorreremo finalmente al programma europeo *Aiuto Comunitario a favore dei Gemellaggi*, valutando pure altri interventi delle Istituzioni sopranazionali che possono interagire con alcune attività di gemellaggio, rinforzandole. L'Unione Europea infatti offre molteplici opportunità di finanziamento sia ai singoli che alle collettività. Attraverso la Commissione Europea, organo che detiene il potere di iniziativa legislativa e quello di rendere esecutive le decisioni delle istituzioni comunitarie, è stato adottato un sistema semplificato per attribuire le sovvenzioni per gli incontri fra cittadini di città gemellate. Queste sovvenzioni³³ sono dei contributi forfettari a fronte dei costi organizzativi sostenuti dalla città ospitante (vitto, alloggio, trasporto locale, sale riunioni, ecc.) e delle spese di viaggio delle delegazioni invitate. Sebbene queste sovvenzioni forfettarie servano a cofinanziare questi costi (cioè non a coprirli al 100%), non sono direttamente

³³ <http://www.twinning.org/it/page/sovvenzioni-in-base-a-tassi-forfettari-per-gli-incontri-fra-cittadini#.VuXgNNAqzc>

collegate a costi specifici e quindi non devono essere forniti rendiconti o giustificazioni in merito a tali costi.

La sovvenzione viene calcolata nel modo seguente:

la sovvenzione per i costi organizzativi si calcola moltiplicando il numero dei partecipanti provenienti dalle municipalità invitate per il numero di giorni dell'incontro e per un importo giornaliero specifico del paese in cui l'incontro ha luogo. Gli importi giornalieri dei diversi paesi figurano in allegato al modulo di candidatura.

La sovvenzione per le spese di viaggio si calcola per ogni delegazione invitata moltiplicando il numero di partecipanti per il numero di chilometri (distanza percorsa nel viaggio di andata e ritorno) e per un tasso forfettario per km/partecipante. La sovvenzione forfettaria non può, in alcun caso, superare l'importo specifico fissato nella guida al programma "Europa per i cittadini" (che può anche essere soggetto a cambiamenti di anno in anno).

I progetti presentati dai partecipanti necessitano di regola di un partenariato transnazionale. Senza dimenticare che tutte le azioni comunitarie si basano sul cofinanziamento, obbligando chi utilizza le risorse europee richieste e ottenute a trovare i contributi integrativi nel paese di residenza (livelli comunale, provinciale, regionale, nazionale); del sostegno e del concorso comunitario faremo, ogni volta, esplicita menzione tanto negli annunci che nel consuntivo delle attività.

Nonostante da sempre i gemellaggi tra città e comuni rappresentino lo strumento ideale per sostenere il processo di integrazione europea, per facilitare la reciproca conoscenza e comprensione dei cittadini europei, per sviluppare il senso di appartenenza e rafforzare l'identità europea la questione sulle domande di sovvenzione ha da sempre fatto emergere delle forti problematiche. Moduli di richiesta delle sovvenzioni eccessivamente complessi, criteri di esclusione troppo rigidi, eccessiva burocrazia, la liquidazione del contributo troppo lenta rappresentano le difficoltà maggiori incontrate nella richiesta di finanziamento.

Le Amministrazioni comunali³⁴ auspicano comunque un maggior sostegno da parte della Commissione Europea nell'istruttoria delle pratiche con la facoltà di comunicare con più facilità con i funzionari per chiedere delucidazioni e chiarimenti in merito alle informazioni particolareggiate richieste nel modulo e alla compilazione di schede ed allegati; i Comuni italiani richiedono di avere un referente a disposizione per chiarimenti su qualsiasi dubbio possa sorgere, in quanto nella compilazione delle domande bisogna attenersi solo ed esclusivamente agli schemi predisposti, senza possibilità di integrazioni o correzioni, pena l'annullamento della richiesta.

³⁴ Satta Valeria, “ *I gemellaggi e il loro valore aggiunto* ”, 2002.
http://www.aiccrepuglia.eu/aiccre/wp-content/uploads/2014/01/gemell_ita.pdf

3.2. Una breve panoramica sull'importanza di "Europa per i cittadini" fra gli schemi di finanziamento dell'Unione Europea

Far parte della vita europea attraverso la cooperazione non vuol dire solo fare domanda e ottenere fondi per un progetto³⁵. È importante capire com'è organizzato il sistema di finanziamento dell'Unione Europea e perché l'Unione Europea stanziava fondi diretti per organizzazioni e individui. La Commissione Europea (CE) è l'istituzione che rappresenta gli interessi dell'Unione Europea nel suo complesso³⁶. Fra le altre cose, è responsabile della gestione dei fondi UE e dell'attuazione delle politiche UE. Come accade spesso in molti paesi, la struttura della Commissione Europea si articola in Direzioni Generali (DG)³⁷ simili ai ministeri dei governi nazionali. Le Direzioni Generali, ognuna guidata da un Commissario Europeo, sono responsabili dell'attuazione delle diverse politiche che sono di competenza dell'UE. Le Direzioni Generali operano svolgendo varie azioni che includono la gestione dei fondi UE stanziati attraverso contributi finanziari diretti³⁸ sotto forma di sovvenzioni a sostegno di progetti o

³³ Carrasco Martinez A., Leblay A., *L'Europa "fai da te". Guida pratica allo sviluppo e gestione dei progetti*, CESIE- Centro studi ed iniziative Europeo, Palermo, Maggio 2013.
file:///C:/Users/utente/Downloads/sole_guide_it_web.pdf

³⁶ Commissione Europea: http://europa.eu/about-eu/institutions-bodies/europeancommission/index_en.htm

³⁷ Dipartimenti (Direzioni Generali) e servizi della Commissione Europea:
http://ec.europa.eu/about/ds_en.htm

³⁸ Il finanziamento europeo è anche distribuito nella forma di finanziamento indiretto, assegnato a intermediari finanziari o autorità nazionali/regionali (es.. Fondi Strutturali).

organizzazioni³⁹. La Commissione Europea sostiene, tra l'altro, l'istruzione in tutti i suoi aspetti, le questioni culturali, il dinamismo dei media e la cittadinanza attiva. Le Direzioni Generali sono responsabili di quanto segue: Istruzione e Cultura, Comunicazione e Sostegno Europeo allo Sviluppo e alla Cooperazione. L'attuazione del programma Europa per i Cittadini e di altri programmi sotto queste Direzioni Generali viene gestita in parte dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)⁴⁰ la principale struttura organizzativa che emette bandi, seleziona progetti e concede sovvenzioni alle organizzazioni. La gestione dei programmi europei a volte viene delegata alle Agenzie Nazionali, che sono agenzie esecutive con sede negli Stati Membri e negli stati candidati o negli stati cooperanti che hanno firmato l'accordo/memorandum di preadesione o cooperazione con i 28 Stati UE.

In base al programma, sarete in contatto con loro (nel caso di azioni decentrate) o direttamente con la CE o con le agenzie esecutive centrali (nel caso di azioni centralizzate). Quest'ultimo è anche il caso del programma Europa per i Cittadini, che è interamente gestito dal centro, e le azioni sotto l'EACEA sono sostenute unicamente dai Punti di contatto per il programma

³⁹ Lista completa degli ambiti delle Sovvenzioni della CE:
http://ec.europa.eu/contracts_grants/grants_en.htm

⁴⁰ EACEA: http://eacea.ec.europa.eu/index_en.php

Europa per i Cittadini⁴¹, che comunque non hanno alcuna responsabilità riguardo ai bandi. Ecco le varie politiche e i programmi della cui gestione è in parte responsabile l'EACEA:

- **Istruzione e formazione**⁴²: il Lifelong Learning Programme migliora i processi di apprendimento in tutte le fasi della vita; gli altri programmi di cooperazione nell'ambito dell'istruzione superiore con diversi paesi e regioni del Mondo (Erasmus Mundus, Tempus, Cooperazione bilaterale e Intra – ACP schema accademico di mobilità);
- **Gioventù**⁴³: il programma Youth in Action (Gioventù in Azione) promuove la partecipazione giovanile in Europa attraverso mobilità a breve o lungo termine e azioni educative;
- **Cultura**⁴⁴: il programma Cultura incoraggia le espressioni di diversità culturale e la diffusione della cultura in base ad un patrimonio europeo comune;
- **Audiovisivi**⁴⁵: il programma MEDIA sostiene il settore audiovisivo in Europa attraverso la circolazione e l'interesse suscitato dai nuovi prodotti multimediali;

⁴¹ http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/tools/ecp_en.php

⁴² http://eacea.ec.europa.eu/education/index_en.php

⁴³ http://eacea.ec.europa.eu/youth/index_en.php

⁴⁴ http://eacea.ec.europa.eu/culture/index_en.php

⁴⁵ http://eacea.ec.europa.eu/media/index_en.php

- **Cittadinanza**⁴⁶: il programma Europa per i Cittadini mira ad informare i cittadini europei, sensibilizzarli e renderli consapevoli della propria identità europea e del ruolo che svolgono nella costruzione dell'Europa attraverso il loro coinvolgimento nelle comunità locali. L'obiettivo del programma è sensibilizzare sulla cittadinanza europea e sviluppare un senso comune di appartenenza a ideali europei, promuovendo una cittadinanza attiva in tutta Europa.

Questi programmi sono stati attivi nel periodo 2007-2013. Nel 2014 inizierà un nuovo ciclo per i prossimi 7 anni. Nei campi dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, il programma proposto è Erasmus for All⁴⁷ mentre Creative Europe⁴⁸ sarà quello che supporterà la cultura e i settori creativi d'Europa. Il programma Europa per i Cittadini 2014-2020 darà seguito a quello attuale.

⁴⁶ http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/index_en.php

⁴⁷ http://ec.europa.eu/education/erasmus-for-all/index_en.htm

⁴⁸ http://ec.europa.eu/culture/creative-europe/index_en.htm

3.3. Il gemellaggio nel nuovo programma “Europa per i cittadini 2014-2020”

Il Programma “Europa per i Cittadini 2014-2020” mira ad avvicinare i cittadini europei all’Unione Europea, proponendosi di colmare la distanza, talvolta dai primi avvertita, dalle istituzioni europee. Coerentemente a tale scopo principale, il Programma supporta economicamente organizzazioni attive nei settori ad esso attinenti e co-finanzia progetti volti al raggiungimento dei suoi obiettivi generali e specifici, di seguito illustrati. Esso, introducendo debite modifiche e innovazioni, si pone a proseguimento del conclusosi Programma “Europa per i Cittadini 2007-2013”, rivelatosi di estremo successo a livello europeo e in particolare nazionale. L’Italia, difatti, rappresenta finora una delle nazioni europee con il più alto numero di progetti presentati e selezionati. Nel 2009 infatti sono pervenute all'EACEA circa 3.000 domande di partecipazione⁴⁹, di cui ne sono state selezionate 1.178 (= 38% circa). Le tematiche più frequentemente affrontate dai progetti sono state le seguenti: Dialogo interculturale, Cittadinanza europea attiva, partecipazione e democrazia, Pari opportunità, Inclusione sociale, Occupazione, Futuro dell’Unione Europea. Nel corso dell’anno 2009, le

⁴⁹ Sassu Rita, *Il gemellaggio fra città e l’Unione Europea. I finanziamenti per i gemellaggi offerti dal programma “Europa per i cittadini” 2007-2013*, Roma, Settembre 2010, pag.51

regioni italiane⁵⁰ che hanno partecipato in maniera più attiva all’Azione 1, Misura 1 - Gemellaggio tra città del Programma “Europa per i cittadini” 2007-2013 e che hanno realizzato progetti di elevata qualità, tali da essere selezionati tra quelli vincitori, sono state la Calabria, l’Emilia Romagna, la Lombardia, la Sicilia e il Piemonte.

La Commissione Europea DG – Communication è responsabile dell’attuazione del Programma. In particolare ne stabilisce il bilancio, i temi prioritari, gli obiettivi e definisce i criteri di selezione dei progetti. La Commissione si avvale dell’Agenzia Esecutiva per l’Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura (EACEA), per l’attuazione pratica della maggior parte delle azioni del Programma. L’EACEA è responsabile anche degli ECPs – Europe for Citizens Points, strutture nazionali stabilite nei paesi partecipanti al Programma che si occupano di una diffusione mirata e capillare delle informazioni sul Programma Europa per i Cittadini, supportando i potenziali beneficiari delle sovvenzioni.

3.1.1. Obiettivi

Al fine di conseguire l’avvicinamento dei cittadini all’Unione Europea, il Programma contribuisce al conseguimento dei seguenti obiettivi generali,

⁵⁰ Sassu Rita, *Il gemellaggio fra città e l’Unione Europea. I finanziamenti per i gemellaggi offerti dal programma “Europa per i cittadini” 2007-2013*, Roma, Settembre 2010, pag.54

che devono essere tenuti presenti in fase di elaborazione della proposta progettuale:

- contribuire alla comprensione, da parte dei cittadini, della storia dell'Unione Europea e della diversità culturale che la caratterizza;
- promuovere la cittadinanza europea e migliorare le condizioni per la partecipazione civica democratica a livello di Unione Europea.

Gli **obiettivi specifici** del Programma sono:

- sensibilizzare alla memoria, alla storia e ai valori comuni dell'Unione Europea, nonché alle sue finalità, quali la promozione della pace, dei valori condivisi e del benessere dei suoi cittadini, stimolando il dibattito, la riflessione e lo sviluppo di reti;
- incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello di Unione, permettendo ai cittadini di comprendere meglio il processo di elaborazione politica dell'Unione e creando condizioni adeguate per favorire l'impegno sociale, il dialogo interculturale e il volontariato.

I progetti dovrebbero quindi tener presenti suddetti obiettivi e, parallelamente, promuovere il dialogo interculturale, caratterizzarsi per una forte dimensione europea, includendo, ove possibile, attività di volontariato,

che costituiscono difatti una dimostrazione concreta di cittadinanza europea attiva.

3.1.2. Priorità

I progetti possono tenere presenti le seguenti priorità stabilite per il 2014.

Strand 1: Memoria Europea Attiva

- Centesimo anniversario dall'inizio della Prima Guerra Mondiale
- Venticinquesimo anniversario dalla caduta del Muro di Berlino
- Decimo anniversario dall'allargamento dell'Unione Europea all'Europa centrale e dell'est

Strand 2: Impegno democratico e partecipazione civica

- Le elezioni del Parlamento europeo, che si svolgeranno dal 22 al 25 maggio 2014
- La partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione Europea
- L'approfondimento del dibattito sul futuro dell'Europa

3.1.3. Bilancio

Il bilancio totale del Programma 2014-2020 è pari a 186 Mil⁵¹ Euro.

Bilancio totale anno previsto per l'anno 2014 è di circa 21 Mil Euro. Allo Strand 1: Memoria Europea è riservato un bilancio di 4.255.000 euro e allo Strand 2 una somma di 14.445.000 euro.

Possono attualmente partecipare al Programma “Europa per i Cittadini 2014-2020” i 28 Stati Membri dell'Unione Europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Rep. Ceca, Rep. Slovacca, Slovenia, Romania, Spagna, Svezia, Ungheria.

Potrebbero in futuro partecipare: i paesi che stanno per entrare nell'UE, i paesi candidati all'entrata dell'UE, i potenziali paesi candidati all'entrata nell'UE nonché i paesi EFTA⁵², purché sottoscrivano uno specifico “Memorandum of Understanding”.

⁵¹ Sassu Rita (a cura di), *Programma “Europa per i cittadini”2014-2020*, ECP, Roma 2013

⁵² EFTA (European Free Trade Association - Associazione Europea di Libero Scambio)
I paesi che appartengono all'Associazione Europea di Libero Scambio sono l'Islanda, il Liechtenstein, la Norvegia e la Svizzera.

3.1.4. Struttura e bandi del programma

Il Programma si articola in due Strand (“Memoria Europea Attiva”, “Impegno democratico e partecipazione civica”) e di uno Strand trasversale (“Azione orizzontale di valorizzazione”) volto a valorizzare i risultati dei progetti selezionati e ad incrementare l’impatto e l’efficacia del Programma.

- **Strand 1-Memoria Europea attiva**

Lo Strand 1: Memoria Europea Attiva promuove:

- progetti di riflessione sui regimi totalitari nella storia Europea, soprattutto, ma non esclusivamente, il Nazismo che ha causato l’Olocausto, lo Stalinismo, il Fascismo e i regimi totalitari comunisti, come pure la commemorazione delle loro vittime;
- progetti riguardanti gli altri momenti fondamentali della recente storia europea.

Saranno supportate, in particolare, azioni che incoraggino la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale, che siano in grado di raggiungere anche le nuove generazioni.

I progetti dovrebbero includere diverse tipologie di organizzazioni (ad es. municipalità, altre tipologie di autorità locali, ONG, istituti di ricerca, musei, associazioni di volontariato) e/o sviluppare diversi tipi di attività tra loro

complementari (ad es. ricerca, processi di apprendimento informali, conferenze, dibattiti pubblici, mostre) e/o che coinvolgano cittadini provenienti da diversi gruppi target.

I progetti dovrebbero essere realizzati a livello internazionale (tramite la creazione di partenariati e reti multi-nazionali) e/o essere segnati da una chiara dimensione europea.

Tipologia di enti eleggibili: autorità pubbliche locali/regionali (ad es. municipalità, provincie, regioni) o enti non a scopo di lucro, quali associazioni di sopravvissuti, associazioni culturali, enti di istruzione e di ricerca.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 1 nazione; tuttavia, sarà data preferenza a progetti transnazionali che coinvolgono più nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 100.000 euro

Massima durata del progetto: 18 mesi

- **Strand 2-Impegno democratico e partecipazione civica**

Lo Strand 2: Impegno democratico e partecipazione civica si compone di 3 sotto-misure:

Gemellaggio fra città

La sottomisura Gemellaggio fra città co-finanzia progetti che riuniscano cittadini di città gemellate (o intenzionate a gemellarsi) attorno a temi legati agli obiettivi del Programma. Il concetto di gemellaggio deve essere inteso in senso lato, riferendosi sia a documenti di gemellaggio tradizionali, sia ad altre forme di accordi di partenariato tra città a lungo termine, volti a favorire la cooperazione a vari livelli e a rafforzare i collegamenti culturali.

Tipologia di enti eleggibili: municipalità, comitati di gemellaggio rappresentanti gli enti locali, enti non a scopo di lucro rappresentanti gli enti locali.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 2 nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 25.000 euro

Massima durata del progetto: 21 giorni

Reti di città

La sottomisura Reti di città co-finanzia progetti di municipalità e enti senza scopo di lucro che operano insieme su temi comuni, con una prospettiva di lunga durata, e che siano in grado di creare reti per stabilire e rafforzare la cooperazione internazionale. I progetti devono altresì promuovere lo scambio di esperienze, opinioni e “buone pratiche” sui temi posti al centro

del dibattito. A tal fine, dovranno proporre una serie di attività tra loro integrate, imperniate su un argomento o più temi di comune interesse, fortemente connessi agli obiettivi del Programma e alle priorità annuali. In tal ambito, dovranno essere definiti dei gruppi target per i quali le tematiche individuate siano di forte interesse, e allo stesso tempo bisognerà coinvolgere coloro che sono attivi nei settori di competenza del progetto (ad esempio: esperti, associazioni locali, categorie direttamente interessate dalle questioni affrontate). I progetti dovranno dimostrare di essere in grado di fungere da base per iniziative e azioni future tra gli enti partecipanti al progetto, incentrate sia sui temi esaminati nel progetto sia su ulteriori temi che potranno emergere nel corso della sua attuazione. Tipologia di enti eleggibili: In qualità di candidato: municipalità, comitati di gemellaggio rappresentanti le autorità locali, altri livelli di autorità locale/regionale (ad es. province, regioni), federazioni/associazioni di autorità locali; enti non a scopo di lucro rappresentanti le autorità locali. In qualità di partner: tutti i soggetti eleggibili come candidati testé menzionati e le essere organizzazioni non a scopo di lucro.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 4 nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 150.000 euro

Massima durata del progetto: 24 mesi

Progetti della società civile

La sottomisura Progetti della Società Civile supporta progetti promossi da reti di partenariato internazionali, che coinvolgano direttamente i cittadini. I progetti dovrebbero consentire a cittadini di diversi contesti di confrontarsi e agire insieme su temi legati all'Unione Europea e alle sue politiche, con lo scopo di dar loro l'opportunità di partecipare concretamente al processo di integrazione europea. Possibilmente, i progetti dovrebbero prendere in considerazione le priorità annuali definite nel work programme 2015. Per essere eleggibile, un progetto deve includere almeno due delle seguenti tre tipologie di attività: promozione dell'impegno sociale, della solidarietà, del dialogo interculturale; raccolta di opinioni; volontariato. Tipologia di enti eleggibili: enti non a scopo di lucro, come ad esempio organizzazioni della società civile, associazioni culturali, associazioni di volontariato, enti di ricerca, enti di istruzione; le autorità locali/regionali possono essere partner. Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 3 nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 150.000 euro

Massima durata del progetto: 18 mesi

3.1.5. Procedura di selezione

In fase di selezione, le proposte progettuali saranno sottoposte a una triplice analisi, condotta alla luce dei criteri di eleggibilità, di selezione/esclusione, di aggiudicazione. Per rispettare i criteri di eleggibilità, il candidato (capofila del progetto) e i partners devono rientrare nelle categorie ammissibili del bando specifico. In particolare, dovranno essere autorità locali o enti non a scopo di lucro giuridicamente costituiti. I gruppi di cittadini non costituiti legalmente e i singoli individui non possono partecipare al Programma. Inoltre, sia il candidato che i partners devono essere stabiliti in una delle nazioni partecipanti al Programma (vd. *Supra*). Sarà inoltre necessario rispettare le modalità di candidatura, di inoltro della medesima e le date di scadenza fissate, le candidature giudicate eleggibili sono poi sottoposte ad un'analisi approfondita della capacità finanziaria e operativa del candidato. Con «capacità finanziaria» s'intende che il candidato dispone di risorse sufficienti per implementare le attività durante tutta la durata del progetto. A tal fine è necessario presentare una dichiarazione d'onore (in cui si indichi la sovvenzione richiesta e si dichiara, inter alia, di non essere in bancarotta, di essere in una posizione regolare per quanto concerne il pagamento di tasse e contributi, di non essere stati coinvolti in giudizi per frode, corruzione, attività illegali, di non essere in situazioni di conflitto di interesse, etc.) e per,

le sovvenzioni superiori ai 60.000 euro, il modulo di capacità finanziaria, accompagnato dal bilancio dell'ultimo anno contabile (il modulo non deve essere presentato dalle autorità locali). Similmente, sarà esaminata la «capacità operativa» del candidato, che deve dimostrare di possedere le competenze necessarie per attuare il progetto proposto. In particolare, sarà valutata l'esperienza pregressa del candidato nel gestire iniziative e attività nel settore pertinente alla proposta progettuale presentata.

Ad un terzo livello, la candidatura è analizzata alla luce dei criteri di aggiudicazione. In tal ambito, particolare attenzione sarà riservata ai seguenti aspetti:

- corrispondenza fra il progetto e gli obiettivi del Programma e dello specifico Strand;
- qualità delle attività proposte dal progetto e del relativo piano di lavoro;
- strategia di diffusione e comunicazione del progetto;
- impatto che il progetto avrà sui cittadini europei e sue ripercussioni.

Europa per i cittadini Programma Strand 2 Measure 2.1 Gemellaggio
selezione anno 2015 - Round 1⁵³

N°	Project number	Applicant	Application Title	Country	Maximum Grant (€)
1	563589	"CSEPP A TENGERBEN" ÁLLAMI GONDOZOTT FOGYATÉKOS GYERMEKEKÉRT ALAPÍTVÁNY	Álomalapítás Európában	HU	€20.000
2	562391	OBEC SVODIN	"Svodin 2015: Our place in Europe"	SK	€25.000
3	563236	COJURIC	ENTRE MEMOIRE ET AVENIR	FR	€10.000
4	563313	MESTO BREZOVÁ POD BRADLOM	SUR LES CHEMINS DE LA LIBERTE	SK	€16.500
5	564171	ORAS SOVATA	Partnerek a fejlesztésben	RO	€24.000
6	563387	COMUNE DI RIETI	Peaceful European SParrows and RINOCEROS: St. Pierre les Elbeuf, Rieti and NOrdhorn Cooperation in Europe for Reciprocal Opportunities and Success.	IT	€20.000
7	564118	KISTARCSA VAROS ONKORMANYZAT A	Enhancing Citizens' Democratic Engagement and Civic Participation in Europe	HU	€25.000
8	563380	MUNICIPIUL GHEORGHENI	Social economy and social innovation, as response to the economic and social challenges	RO	€25.000
9	562169	GALABOCS ONKORMANYZAT A	Ipoly EURO party2015	SK	€24.000
10	562738	COMUNE DI CASTAGNOLE DELLE LANZE	ACT IN EUROPE - Awareness Citizenship Twinning in Europe	IT	€25.000
11	562796	COMUNA PRAID	Testvérváros-program uniós szintű demokratikus szerepvállalás és a polgári részvétel ösztönzéséért	RO	€25.000
12	563417	NEMZETKÖZI ÉLET ÉS EGÉSZSÉG KÖRNYEZETVÉDE LMI ALAPÍTVÁNY A KÁRPÁTOK RÉGIÓBAN	NEEKA Nemzetközi Kulturális Ifjúsági Fesztivál	HU	€25.000

⁵³ Lista di progetti di finanziamento approvati per l'anno 2015 all'interno dello strand 2- Gemellaggio tra città.

https://eacea.ec.europa.eu/sites/eacea-site/files/efc_town-twinning-2015_selection-results_130515_en.pdf

13	563662	GRENZENLOS E. V. EICHENZELL	Unsere Welt, unsere Zukunft, unsere Würde – Europäische Umwelt- und Entwicklungspolitik aktiv mitgestalten - Debatte über die Zukunft Europas	DE	€7.500
14	563684	VIZ, ZENE, VIRAG FESZTIVAL EGYESULET	Reengaging Citizens with the European Project	HU	€25.000
15	564356	STADTVERWALTUNG FRANKENTHAL (PFALZ)	Smart Cities - European Twin Towns for Climate Change Mitigation	DE	€5.000
16	562098	MAIRIE- CHATILLON-SUR- INDRE	VISA pour l'Union	FR	€25.000
17	562361	OBEC LIKAVKA	Friends for Europe	SK	€25.000
18	562481	DARNÓZSELI KÖZSÉG ÖNKORMÁNYZAT	Grenzenlos – Treffen der Kulturen und Traditionen	HU	€25.000
19	562596	COMUNA FANTANELE	Citizens' forum for the future of Europe	RO	€16.500
20	562601	PRIMARIA COMUNEI CHIBED	Europa viitorului, viitorul Europei	RO	€14.500
21	562611	STADT GEISENHEIM	Vernetzte Herausforderungen für die Zukunft Europas	DE	€14.500
22	562678	FREUNDSCHAFTS KREIS OBER- HILBERSHEIM - BONAVIGO E. V.	Wir gestalten Europas Zukunft mit	DE	€10.000
23	562684	TISZAPÜSPÖKI KÖZSÉGI ÖNKORMÁNYZAT	Active Citizens for Europe - Civil Society Organizations for the future of Europe	HU	€7.500
24	562323	ILINY KOZSEG ONKORMANYZAT A	FEJLŐDŐ és FENNTARTHATÓ Települések Találkozója	HU	€25.000
25	562929	KRETINGOS RAJONO SAVIVALDYBES ADMINISTRACIJA	Youth, come back to hometowns	LT	€22.000
26	562143	SZEGHALOM VÁROS ÖNKORMÁNYZAT A	Our Homeland Europe - Active Citizens in Europe	HU	€7.500
27	562681	ASZOD VAROS ONKORMANYZAT A	European Meeting of Twinned Towns	HU	€16.500
28	562320	GMINA RAJCZA	Wzmocnienie potencjału społecznego-kulturowego gmin partnerskich przyszłością Unii Europejskiej	PL	€5.000
29	562388	GMINA ANDRYCHOW URZAD MIEJSKI W ANDRYCHOWIE	Towards New Europe – variety as a progress accelerator	PL	€25.000
30	562513	SZECSENYI VAROSNAPERT EGYESULET	„Diákvita Európa jövőjéről”	HU	€25.000
31	562728	SZARFOLD KOZSEG ONKORMANYZAT	Common Values Weekend in European Spirit	HU	€22.000

32	562735	KOCSÉR KÖZSÉG ÖNKORMÁNYZAT A	Európai polgárok testvérvárosi találkozója Kocséron	HU	€12.000
33	563499	OBEC VINICA	Jewish fates - Vinica	SK	€25.000
34	563549	CEGLED VAROS ONKORMANYZAT A	Our environment, our future	HU	€14.500
35	563563	MESTO STÚROVO	Our future in European Union	SK	€25.000
36	563683	MESTO SLAVKOV U BRNA	Europe - A Place For People of Good Will	CZ	€20.000
37	564309	BESENYSZÖG VÁROS ÖNKORMÁNYZAT A	Fenntartható Települések- Fenntartható Európa: testvértelépülések találkozója Besenyszögön a fenntartható fejlődés szellemében	HU	€5.000
38	562697	CSERHÁTHALÁP KÖZSÉG ÖNKORMÁNYZAT A	10. és 5. évfordulás, kapcsolatbővítő találkozó	HU	€25.000
39	562134	TÜSKEVÁR	Cserhályon European Festival of Tuskevár - The further away you live the closer we are	HU	€25.000
40	562752	ASOCIATIA DE DEZVOLTARE SANTIOANA DE MURES- CSITSZENTIVAN FEJLESZTESI EGYESULET	L'avenir de l'Europe dans l'unité	RO	€14.500
41	562959	KAMUT KÖZSÉG ÖNKORMÁNYZAT A	Európai polgárok találkozója Kamut településen	HU	€10.000
42	563290	VIDEK KINCSE EGYESÜLET	Testvér települési program kulturális értékeinkért határon innen és túl	HU	€25.000
43	563304	OBEC MAD	Towards a stronger cooperation for a sustainable and competitive	SK	€25.000
44	562096	OBEC SLOVENSKE DARMOTY	European tourism „Vidékünkért, fejlődő Európáért - Összefogással a 2020-as Unióért”	SK	€25.000
45	562598	COMMUNE DE PLOUGUERNEAU	25ème anniversaire du Prix de l'Europe de Plouguerneau	FR	€5.000
46	562760	FABON	Európai Párbeszéd	SK	€25.000
47	562813	OBEC VELKE RIPNANY	Together for safe and active EU-Velké Ripňany 2015	SK	€24.000
48	562931	KAZAR KOZSEG ONKORMANYZAT A	Az önkéntesség, mint húzóerő az európai kistélepüléseken	HU	€10.000
49	562343	GMINA JABLONKA	Zwiekszenie zaangazowania obywateli i organizacji społeczeństwa obywatelskiego w proces integracji i partnerstwa gmin	PL	€18.000
50	562812	LAZDIJU RAJONO SAVIVALDYBES ADMINISTRACIJA	25 metai Europos keliu	LT	€25.000
51	563066	JOBBÁGYI KÖZSÉG	„Európai-múltunk- Európa a közös	HU	€25.000

		ÖNKORMÁNYZAT A	jövők"- Testvértelepülési találkozó Jobbágyiban		
52	563572	COMUNA SUSENI	Sustainable agricultural practices for a sustainable European future	RO	€25.000
53	562072	NADUDVAR VAROS ONKORMANYZAT A	Develop Together Our European Future - It is Our World, Dignity and Future	HU	€16.500
54	562107	FÖRDERVEREIN EUROPÄISCHE KONTAKTE SINZING E.V.	WIR BRAUCHEN EUROPA - EUROPA BRAUCHT UNS	DE	€14.500
55	563571	OBEC MARIANKA	Mladí Európania hľadajú to, čo ich spája - Mariánske leto 2015	SK	€25.000
56	563634	MARTFU VAROS ONKORMANYZAT A	The future of Europe: ways, possibilities under the aegis of sustainable development	HU	€14.500
57	563759	OBEC BREZI	Europe Is Waiting For Us	CZ	€20.000
58	562984	MUNICIPIO DE BAIAO	O Futuro da Economia Rural no Espaço Europeu	PT	€25.000
59	562349	COMUNE DI FIDENZA	Let's debate together - Fidenza and Herrenberg citizens of Europe	IT	€14.500
60	562447	GMINA MORAWICA	Młodzież przyszłością Zjednoczonej Europy - międzypokoleniowe zbliżenie mieszkańców gmin partnerskich	PL	€10.000
61	562493	ASOCIATIA DE TINERET DIN COZMENI	GO further beyONd borders	RO	€10.000
62	562875	STOWARZYSZENIE WSPOLPRACY ZAGRANICZNEJ WSPOLNA EUROPA	Świadomość historyczna obywateli kluczem do przyszłości Unii Europejskiej	PL	€5.000
63	563607	ASSOCIACIÓN MUNICIPAL D'AGERMANAME NT DE CARCAIXENT	EUROPA DEL NORTE Y EUROPA DEL SUR: CODO CON CODO CONSTRUYENDO EUROPA.	ES	€16.500

CAPITOLO QUARTO

GEMELLAGGI E GLOBALIZZAZIONE

4.1. Globalizzazione tecnologica

L'evoluzione della filosofia intrinseca dei gemellaggi va di pari passo con la tecnologia, sempre più veloce, sempre più globalizzata. Le comunità partners dei gemellaggi devono considerare giocoforza l'incisività dello sviluppo delle reti e, una volta constatato l'impatto sulla vita locale, diventeranno uno strumento utile per ricavare informazioni dalle banche dati europee per dedurre indicazioni su variegati settori, dall'ambiente, all'agricoltura, fino alla formazione. Gli eletti stessi, su stimolo dei comitati, potranno cercare sponsors per implementare programmi di alfabetizzazione informatica per tutti i cittadini interessati.

Del resto, molti, ormai, si sentono parte di una comunità virtuale all'interno della quale i confini si frantumano, con l'illusoria conseguenza che nell'ambito telematico si concretizzino condizioni di medesimo accesso per tutti: una sorta di democrazia planetaria. In realtà da un'analisi empirica e disincantata emerge come, dietro lo sbandieramento di contenuti ed opportunità universali si celano enormi profitti e pesanti condizionamenti esercitati da controllori delle fonti di informazioni a detrimento della

maggioranza degli utenti. Per le stesse autorità nazionali è difficile monitorare l'immissione nel circuito di messaggi ed atti giuridicamente illegali o contrari alla morale, così come non manca chi utilizza l'informatica stessa con il fine di presentare la superiorità della cultura occidentale su quelle degli altri popoli. Ecco allora che i comitati cercano di cautelarsi in merito, aprendo un sito in Internet, per spiegare come il metodo dei gemellaggi si muova nell'opposta direzione dell'incontro tra le genti e del riconoscimento della pari dignità delle persone e delle civiltà. Le comunità partners confermano la fiducia pertanto nella libera circolazione delle informazioni, come manifestazione fondamentale della libertà d'espressione che internet rende possibile anche nei paese dove è garantita. Tuttavia le stesse comunità chiedono che l'Unione escogiti una risposta comune contro i fenomeni negativi che possono prodursi nelle reti, attraverso vari strumenti, come l'autodisciplina, la cooperazione giudiziaria e di polizia, l'introduzione di un sistema europeo di valutazione e la stipula di accordi intercontinentali. Con lo scopo e la necessità in ultima analisi di essere al pari passo con i tempi, in sintonia con il mondo, ma candidandosi a governare le dinamiche della comunicazione globale, per evitare il rischio di omologazione culturale.

4.2. Globalizzazione economica

Le comunità partners non risentono solo dell'evoluzione della tecnologia, ma anche del fenomeno della mondializzazione dell'economia⁵⁴, cioè quel movimento in atto dovunque, attraverso l'acquisizione di materie prime e l'utilizzazione di forza lavoro, la trasformazione dei prodotti e il loro consumo e la tecnologia avanzata applicata a beni e servizi. Così la produzione ed il mercato delle zone di residenza dei cittadini affratellati interagiscono con quelli del resto del pianeta. Ecco spiegata anche la ragione per cui, tra le pietre angolari della costruzione dell'Europa Federale, compaiono il mercato interno unico e l'integrazione monetaria: assicurare ai paesi aderenti all'Ue la libertà di circolazione per persone, merci, capitali e servizi o utilizzare il medesimo mezzo di pagamento per gli scambi è soltanto un voler partecipare da comprimari al processo di globalizzazione. Tuttavia entrare nello scontro tra i colossi dell'economia mondiale produce come conseguenza anche quella di figurare nella lista dei predatori della terra ed anche il rischio di detronizzare la politica, a favore delle dinamiche economiche, a causa della concorrenza sfrenata del mercato senza regole, così come proclama il liberismo, scevro d'attenzione per gli individui e le comunità. Ne deriva la messa in questione del potere di controllo degli stati

⁵⁴ Martini Gianfranco (a cura di), *AICCRE-Come gemellarsi*, Roma, Gennaio 2008, pag.42

che subiscono attacchi sia dal rischio delle manovre speculative, che dal facile trasferimento degli impianti di produzione che blocca lo sviluppo consolidato di alcune regioni, mettendo in crisi il tenore di vita delle persone, mentre agevola dall'altro lato lo sfruttamento di manodopera sottopagata nelle aree svantaggiate. Un gioco al massacro che, per ciò che concerne l'Europa, rischia di aumentare in modo vertiginoso la disoccupazione ed è in grado di smantellare l'insieme delle sicurezze e delle protezioni sociali acquisite con decenni di lotte democratiche. Diritti che appartengono a tutti i popoli, universali, come universale è la tutela della dignità della vita. Ecco allora, in tutta la sua importanza, la dimensione umana che deve andare ad incidere sulla inevitabile mondializzazione degli scambi: cioè, la logica dello sviluppo deve accettare di misurarsi con le dinamiche ispirate alla pura logica del profitto. I Comuni, sotto l'egida dello slogan: pensare globalmente, agire localmente, si pongono come richiesta di regolamentazione del processo di globalizzazione economica, indicandone la via nel quadro della federazione europea e di quella mondiale, affinché quest'ultima emani norme, internazionalmente vincolanti, perché l'economia venga posta a servizio degli esseri umani.

4.3. Globalizzazione “umana”

Tra le varie finalità delle relazioni sovranazionali un posto di rilievo lo occupa sicuramente quella di vivere assieme in spirito di responsabilità verso l'Europa ed il mondo. Pertanto, se i livelli locale ed universale interagiscono, le stesse comunità partners è necessario che esprimano il proprio parere in ordine ad emergenze di natura planetaria, senza assumere supinamente la veste di mero interlocutore che vi soggiace. Le tematiche sono tante e si va dall'abuso delle risorse e distruzione dei beni non rinnovabili all'inquinamento, dal degrado ambientale e dalla desertificazione ai pericoli di morte per l'umanità legati al contrabbando dei materiali nucleari, dalla disoccupazione al divario sempre maggiore tra paesi ricchi e poveri, dal dilagare della guerra e del terrorismo, alla moltiplicazione dei conflitti etnici. Le stesse comunità devono interpretare le speranze degli abitanti del pianeta, ricercando nuove forme di sviluppo sulla Terra basate sulla cooperazione solidale, mettendo assieme economia con ecologia, realizzando un mondo policentrico e cosmopolita grazie ai flussi migratori, al dialogo tra le civiltà ed al reciproco riconoscimento della pari dignità delle culture. Tutto ciò esposto non riguarda chi più, chi meno, bensì afferisce a tutti e da vicino. Tutti provocati dalle sfide e coinvolti nelle prospettive costituite dalle stesse attese: fare tutto ciò significa liberare le dinamiche interne di un gemellaggio,

con lo scopo finale di sviluppare in tutti la consapevolezza che ci porti a ritenere comunità di destino in una terra riconciliata con l'essere umano.

4.4. Utilità e obiettivi del gemellaggio

Perché si fa un gemellaggio, a quale scopo e con quali conseguenze⁵⁵? Non si tratta di individuare le motivazioni specifiche, perché queste motivazioni possono essere le più diverse e talvolta dipendenti da eventi casuali, bensì gli obiettivi i quali costituiscono la stessa ragion d'essere di un gemellaggio. Solo avendo sempre ben presenti questi obiettivi prioritari, si può ribattere con successo ad alcuni commenti ironici o malevoli che talvolta accompagnano le decisioni di un comune o di una città di addivenire a un gemellaggio, considerando quest'ultimo come un fatto puramente turistico e di folclore, quasi un “divertissement” di alcuni amministratori a spese del bilancio comunale. Ponendo in primo piano gli obiettivi, il gemellaggio appare invece un fatto estremamente serio e persino pedagogico. Siamo al corrente che oggi, e non solo per i gemellaggi, la preferenza va spesso alle cose “concrete”, cioè alle cose da fare, all'efficacia organizzativa, alla

⁵⁵ Panizzi G., D'Andrea G., *AICCRE 1952-2012 sessant'anni di battaglie per un'Europa federale fondata sui poteri locali e regionali per il rilancio del processo costituente europeo e un governo federale dell'Unione europea*, AICCRE, Ventotene, Giugno 2012, p.63.
<http://aiccre.it/wp-content/uploads/VOLUME-AICCRE-60-ANNIVERSARIO.pdf>

soluzione dei problemi finanziari che tutto questo comporta, alla ricerca di quello che un noto sociologo ha definito la “società della gratificazione istantanea”. Una società cioè che ha la tendenza ad attendersi tutto dal momento presente, senza la fatica e la scommessa insite nella ricerca di una prospettiva, a medio e lungo termine, nella quale il “senso” del nostro agire acquista connotati precisi, stimolando l’impegno individuale e collettivo e la capacità di progettare. Il gemellaggio è certamente un’opportunità di creare nuovi legami, nuove relazioni, ma non come oggetti da “consumare” o come qualcosa da cui ci si aspetta solo una soddisfazione immediata. Invece, il gemellaggio è qualcosa da elaborare attraverso sforzi ed iniziative protratti nel tempo, consacrando cioè il suo carattere “permanente” che si proietta nel futuro.

Non c’è gemellaggio degno di questo nome se si dimenticano alcune condizioni essenziali, quali la partecipazione dei cittadini, la deliberazione dei competenti organi elettivi del comune, la sua nascita da un’autonoma decisione del comune stesso o della città, il collegamento necessario a quel principio di sussidiarietà per cui le decisioni istituzionali devono essere prese innanzitutto al livello più vicino al cittadino, cioè nel comune che costituisce, pur in un quadro di irrinunciabile interdipendenza, la cellula di base di ogni società. Se mettiamo assieme questi punti (ma altri potrebbero

essere ricordati), il gemellaggio è senza dubbio un'azione che rafforza la democrazia nei vari aspetti di autonomia, di sussidiarietà, di partecipazione. Il gemellaggio aiuta ad acquisire una maggiore apertura e conoscenza verso l'Europa e una maggiore conoscenza e solidarietà tra i cittadini degli Stati membri. Ne consegue una notevole crescita culturale con una particolare sensibilità verso i problemi europei, che ha per conseguenza naturale il rafforzamento del sentimento di appartenenza alla “comune casa europea⁵⁶” da parte della popolazione. La comunità locale si apre ad una maggiore consapevolezza della comune appartenenza all'Europa superando quindi le tentazioni localistiche. Non, dunque, una stanca liturgia di incontri e di rapporti formali, ma uno sforzo costante di creatività. Senza questa volontà di approfondire la conoscenza reciproca fra cittadini e di svilupparla in una migliore comprensione, il gemellaggio nasce debole e con limitate prospettive.

Infatti, quando si parla di migliore conoscenza e comprensione si tocca uno degli aspetti più rilevanti dei gemellaggi, specie se questi riguardano comuni appartenenti a paesi lontani tra loro, aventi storia, cultura, mentalità e lingue molto diverse. Proprio tramite il gemellaggio, infatti, si può favorire la

⁵⁶ Satta Valeria, “ *I gemellaggi ed il loro valore aggiunto*”, 2002.
AICCRE –<http://www.aiccre.it/>

tolleranza reciproca e lottare contro la xenofobia, il razzismo e, talvolta, l'antisemitismo. Senza questo fermo proposito, anche l'Europa unita rischia di nascere debole, scarsamente attraente per i suoi cittadini, gravida di divisioni interne. Un gemellaggio riuscito comporta la creazione non solo di nuovi rapporti quantitativamente più numerosi, ma ne trasforma la qualità, perché contribuisce a porre le basi di una pacifica convivenza tra comunità locali, spesso assai diverse tra loro o, addirittura, separate da conflitti etnici, culturali, religiosi. In particolare in alcune zone dell'Europa o delle aree con essa confinanti, ove si scatenano i contrasti etnici, culturali e religiosi, un gemellaggio tra comunità locali di tali paesi aventi identità contrapposte e, meglio ancora, con l'aggiunta come partner di un comune europeo estraneo a tali drammatiche vicende, può arrecare un contributo considerevole al superamento o quanto meno all'attenuazione di tali contrasti. Basti citare la ben nota realtà dell'area balcanica, o i rapporti tra le due parti dell'Irlanda, o tra i greci e i turchi, o tra israeliani e palestinesi, per rendersi conto del ruolo che i gemellaggi possono svolgere, sia pure con grandi difficoltà, proprio perché essi aprono strade in precedenza mai percorse, evitando gli scontri istituzionali di vertice e coinvolgendo i singoli cittadini. In tal modo il gemellaggio è uno strumento di pace, senza altisonanti dichiarazioni, senza mobilitazione di procedure diplomatiche, ma mediante la creazione di un tessuto, assai concreto, di comprensione e di collaborazione. A questo punto

nasce giustamente una domanda. Ma a quale Europa esso deve portare? Alla creazione di un'Europa puramente intergovernativa, cioè condizionata esclusivamente o prevalentemente da accordi tra governi, oppure a un'Europa federale come hanno da tempo auspicato personalità e forze politiche presenti nel Parlamento Europeo?

La risposta a questi interrogativi non può essere elusa e da essa dipende, anche il significato essenziale di un gemellaggio.

In un'Europa intergovernativa⁵⁷, inevitabilmente, le autonomie territoriali, e quindi prima di tutto i comuni e le città, non trovano uno spazio adeguato. Possono certamente giocare qualche ruolo nel processo di unificazione, ma questo rimarrà ancorato essenzialmente ai governi, cioè ai poteri centrali. L'Europa che intendiamo costruire invece non è solo l'Europa dell'Euro e dell'Unione monetaria (pur assolutamente indispensabile), ma è l'Europa della cittadinanza europea alla quale i gemellaggi possono dare un forte contributo, l'Europa della partecipazione dei cittadini, l'Europa della difesa dei diritti umani, l'Europa che rispetta e valorizza le differenze, l'Europa che si fonda sulla sussidiarietà, sulle autonomie e sull'interdipendenza;

⁵⁷ Panizzi G., D'Andrea G., *AICCRE 1952-2012 sessant'anni di battaglie per un'Europa federale fondata sui poteri locali e regionali per il rilancio del processo costituente europeo e un governo federale dell'Unione europea*, AICCRE, Ventotene, Giugno 2012, p.65-66.
<http://aiccre.it/wp-content/uploads/VOLUME-AICCRE-60-ANNIVERSARIO.pdf>

auspichiamo un'Europa in grado di avere una propria politica comune estera e di sicurezza al servizio della pace, un'Europa capace di avviare coraggiosamente il “processo costituente”, indispensabile anche per realizzare correttamente, in tempi brevi, l'ampliamento non solo verso l'Europa centro-orientale ma anche mediterranea. In questa Europa i gemellaggi trovano le condizioni per realizzare la Democrazia, la Solidarietà e la Pace. In sostanza i gemellaggi presuppongono un'Europa formata di uomini e di donne, che hanno le loro esigenze e le loro giuste attese e non soltanto una struttura istituzionale o burocratica o un'Europa legata soltanto a formule ideologiche.

Sono infatti proprio gli uomini e le donne che vivono nelle comunità locali che alimentano, giustificano, sviluppano i legami di gemellaggio.

L'Europa dei popoli è il primo passo, e probabilmente il più difficile da gestire e controllare, per una casa comune europea alla quale tutti i cittadini sentano di appartenere.

Il gemellaggio si erge a mezzo insostituibile per sviluppare questo sentimento⁵⁸. D'indiscutibile che i Comuni gemellati con altre realtà abbiano sviluppato una maggiore coscienza europea nella propria comunità. La gente

⁵⁸ Satta Valeria, “ *I gemellaggi ed il loro valore aggiunto* ”, 2002.
AICCRE –<http://www.aiccre.it/>

si sente protagonista e partecipe di un processo altrimenti vissuto come ingovernabile e gestito a livello istituzionale.

L'arricchimento culturale è di portata enorme. Basta prendere in considerazione gli scambi scolastici tra i giovani, che crescono con una mentalità europea e con una conoscenza migliore delle lingue straniere. Apprendono la storia con maggiore interesse perché in contatto diretto con realtà diverse, sviluppano curiosità e interessamento per l'“altro”, diverso, ma simile sotto tanti aspetti, e si liberano di pregiudizi storici. Attraverso il gemellaggio, l'Europa cessa di essere un'entità astratta e una serie di istituzioni, penetra la vita dei cittadini che, anche con un semplice torneo sportivo, gettano le basi dell'Europa delle genti, motore fondamentale per un'Unione politica ed economica a livello istituzionale.

CAPITOLO QUINTO

LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DELLA TOSCANA

5.1. I Partenariati internazionali della Toscana

Nel contesto della crescente integrazione planetaria il ritorno di interesse per la dimensione territoriale e il locale che si apre al globale, sono fenomeni significativi che portano come conseguenza il fatto che le Regioni agiscono in questo contesto come territori che competono su scala globale. Esse devono imparare ad indirizzare e governare queste relazioni mettendo a fuoco una politica di apertura internazionale sostenibile.

Una politica permeabile alle ‘interferenze esterne’ ed in equilibrio costante fra identità e dialogo, di cui la cooperazione rappresenta lo strumento fondamentale, intesa come luogo privilegiato del possesso delle ‘competenze’ del dialogo interculturale. L’approccio locale è sempre più visto come un contributo importante a sradicare la povertà, favorire lo sviluppo locale, avvicinare le istituzioni ai bisogni reali dei cittadini, favorire la partecipazione democratica, il buon governo e anche per promuovere la riconciliazione e la pace in paesi colpiti da conflitti. E se la cooperazione internazionale è uno strumento fondamentale di una grande politica di pace dell’Europa, questa non può prescindere anche dal contributo delle Regioni, che sono un elemento importante del sistema istituzionale europeo e per

questo non possono essere in nessun modo e in nessun caso collocate in uno spazio aggiuntivo e marginale. Bisogna prendere atto con lungimiranza del ruolo innovativo che le Regioni ed i sistemi territoriali hanno progressivamente avuto nel dare forza e continuità all'iniziativa internazionale dei paesi, della ricchezza delle competenze acquisite, frutto di un modello di crescita regionale centrato sullo sviluppo locale e fondato sulla inclusione e sulla coesione, sulla partecipazione, sulla tutela dell'ambiente e sulla valorizzazione delle risorse presenti nel territorio.

La Regione Toscana in questi anni ha operato concretamente in questa direzione fondando la propria azione di cooperazione su alcuni pilastri fondamentali:

- l'agire in partenariato, quale modo di operare più appropriato ed efficace in materia di cooperazione, nei termini di interazione paritetica tra i soggetti coinvolti, progettazione condivisa e articolata.
- il lavoro di rete come modalità principale di interazione nella convinzione che le reti territoriali sono i veri motori della cooperazione. Le esperienze di reti translocali e transnazionali dimostrano ampiamente il valore aggiunto di questo strumento di cooperazione capace di infrastrutturare il dialogo e le relazioni fra i territori, ben al di là dei rapporti bilaterali.

Questo agire ha prodotto alcuni importanti 'asset per l'internazionalizzazione' intesi come 'dotazione di fattori positivi' a

disposizione del sistema regione per sostenere le attività internazionali del territorio. Fra questi è senza dubbio di importanza strategica la ‘dotazione di relazioni istituzionali’ forti e complesse stabilite attraverso partenariati, accordi, reti, progetti e programmi che ‘infrastrutturano’ ad un livello assai ampio ed articolato la presenza della Toscana sullo scenario globale.

Un aspetto fondamentale della dimensione internazionale delle Regioni è dato dalla presenza di Accordi e Intese con numerosi territori europei ed extraeuropei e dall’adesione e/o la promozione di reti di varia natura, che complementano efficacemente l’istituzione di specifici uffici, antenne e/o punti di contatto che supportano le relazioni internazionali e le promuovono, nonché l’intensa attività di relazioni internazionali promossa direttamente dal Presidente e dai membri delle Giunte attraverso missioni all’estero ed incontri con delegazioni straniere.

Anche la Toscana ha conosciuto un’intensa stagione di intese un po’ con tutti i paesi del mondo ma particolarmente con l’Europa arrivando ad investire quasi 4 milioni per progetti di cooperazione⁵⁹ e partenariato e 3,5 milioni per la cooperazione sanitaria.

⁵⁹ <http://www.oics.it/index.php/it/tutte-le-news/848-cooperazione-e-partenariati-la-toscana-in-prima-linea->

Se a Marzo dell'anno 1999 i Patti di Gemellaggio⁶⁰ strutturati in Toscana tra i Comuni, le Province e la Regione assommavano a 156; 121 erano i Patti di Amicizia stipulati con il popolo Saharawi; 18 con il popolo Lakota (Sud-Dakota, USA); 4 con il Burkina Faso; 3 con il Senegal; 1 con il Togo oltre ai 10 con Paesi del continente europeo oggi la Regione ha in essere 439 gemellaggi⁶¹ e 384 patti di amicizia con città e borghi di oltre settanta paesi del mondo⁶².

È interessante notare come appartengano alla prima stagione dell'apertura delle relazioni internazionali della Regione le Intese legate ad un determinato contesto politico⁶³, quali quelle con l'Armenia e con Romania e Polonia o con la Cina e successivamente quelle con la Repubblica Araba Saharawi, con la quale ultima la Toscana conta ben 147 gemellaggi fra province e comuni. Questo ingente numero di gemellaggi con la Repubblica Araba Saharawi sta ad indicare un impegno che la Regione Toscana porta avanti da molti anni nei confronti di un popolo considerato veramente tra gli ultimi della terra, un

⁶⁰ Vedi, Federazione Toscana AICCRE, *La Toscana per la Pace. I gemellaggi in Toscana*, Pagnini e Martinelli editori, Firenze, 1999 pag.9.

⁶¹ Vedi Allegato I pag.136

⁶² <http://met.provincia.fi.it/news.aspx?id=72210>

⁶³ Settore attività Internazionali della Toscana (a cura di), “ *La dimensione internazionale della regione Toscana: partenariati, reti translocali, progetti e programmi* ”, Settembre 2009. <http://www.regione.toscana.it/documents/10180/23574/La+dimensione+internazionale+della+Regione+Toscana+++partenariati,%20reti+translocali,%20progett+ie+programmi/14ccb545-8965-44d7-98ce-390a850479a8;jsessionid=8EA05CCEB707D73D63B877BB547EDCB9.web-rt-as01-p1?version=1.0>

impegno peraltro riconfermato proprio ad Ottobre 2015⁶⁴ in occasione della IV conferenza internazionale delle città gemellate col popolo Saharawi dove 40 Comuni della regione Toscana hanno confermato il Patto di amicizia con il popolo Saharawi.

Il popolo Saharawi dal 1975 vive in esilio⁶⁵ in territorio algerino a seguito dell'invasione del proprio paese, il Sahara Occidentale, da parte del Marocco, che tuttora occupa il legittimo territorio, dei Saharawi e costringe un intero popolo a vivere esule, in condizioni umane ed ambientali difficilissime e a chiedere, ancora oggi, il diritto di libertà e all'autodeterminazione. Il Piano di Pace sancito dalle Nazioni Unite nel 1991, che prevedeva l'effettuazione da parte dei saharawi di un referendum di autodeterminazione, non ha ancora avuto applicazione nonostante un accordo stipulato dalle due parti in causa nel 1997.

All'inizio degli anni '80, quasi nessuno in Italia era a conoscenza della tragedia che si stava consumando nella ex colonia spagnola situata tra l'Oceano Atlantico, il Marocco, la Mauritania e il confine algerino; una terra dalla quale, sotto l'incalzare dell'esercito e dei bombardamenti marocchini e mauritani, la popolazione era stata costretta a fuggire, riparandosi al di là del

⁶⁴ http://www.consiglio.regione.toscana.it/ufficio-stampa/comunicati/comunicati_view.aspx?idc=0&id=21424

⁶⁵ <http://storia.studenti.toscana.it/wp-content/uploads/2015/09/POPOLOSAHARAWI-0405.pdf>

confine del Sahara Occidentale, in una delle zone più inospitali del mondo: l'arido deserto algerino della Hammada di Tindouf. Nel 1983 un piccolo gruppo di bambini figli di quei profughi, giunse in Toscana ospite delle organizzazioni sindacali. Il comune di Sesto Fiorentino fu il primo a realizzare un gemellaggio con una tendopoli saharawi. Da qui nacque un movimento che si è esteso nell'area fiorentina, poi in tutte le Province della Toscana, e successivamente anche in altre Regioni italiane.

Successivamente si è registrato un periodo in cui sono state sottoscritte Intese con un certo numero di Regioni europee frutto della partecipazione ai programmi di cooperazione territoriale finanziati dalla Commissione europea (Andalusia, Bretagna, Languedoc Roussillon). L'ultima generazione di Intese è nata invece come 'spin off' di specifici progetti di cooperazione che hanno creato reti e/o accordi puntuali. Tali ad esempio i protocolli con Bosnia e Croazia, quelli con Sousse e Tangeri-Tetouan, quelli con le città palestinesi ed israeliane tutte partners di un importante progetto di valorizzazione del patrimonio culturale locale.

Una considerazione a parte può essere fatta per le intese con l'America Latina e con l'Australia nelle aree dove sono presenti importanti comunità di emigrati toscani e nelle quali si è impiantata negli anni una solida attività di cooperazione internazionale. Tutti questi accordi hanno comunque un contenuto generale di collaborazione su più settori, in particolare sviluppo

economico, cultura e turismo. Se invece si prendono in considerazione gli oggetti delle Intese stipulate dalla Regione Toscana nell'ultima legislatura si evidenzia una progressiva specializzazione settoriale (in particolare nel settore della sanità e del sociale) ma anche la sottoscrizione di Protocolli con le principali Organizzazioni internazionali, quali UNDP, OMS, UNICEF e organismi centrali di ricerca, segno di un arricchimento qualitativo dell'orizzonte delle relazioni internazionali della Regione. Ovviamente occorrerebbe monitorare il funzionamento e i risultati degli accordi per poter esprimere una corretta valutazione.

Una delle tante espressioni del bisogno di entrare in relazione con culture, sistemi di vita, modelli economici e politici, propri di comunità cittadine appartenenti ai diversi paesi del mondo viene manifestato attraverso il racconto di due longevi gemellaggi toscani della provincia di Massa-Carrara: il gemellaggio Carrara-Ingolstadt e il gemellaggio Massa-Bad-Kissingen.

5.2. Gemellaggio Carrara-Ingolstadt

La città gemellata da più lungo tempo con Carrara è Ingolstadt; infatti l'atto ufficiale di gemellaggio è stato firmato nel giugno 1962⁶⁶. Il primo contatto fra le due città risale a molto tempo prima. Nel 1955 un gruppo di giovani

⁶⁶ Rivista Agorà, *Il Gemellaggio Carrara-Ingolstadt*, Carrara, Luglio 2006.
<http://www.comune.carrara.ms.it/Allegati/Agora/Luglio2006/pag3Luglio2006.pdf>

europeisti, guidato dall'allora Consigliere di Ingolstadt Werner Possl in visita in Toscana, fece tappa a Carrara e venne ricevuto dal sindaco di allora Filippo Martinelli. Nel marzo del 1956, su invito dell'associazione della gioventù europea, artisti di Carrara esposero le loro opere all'interno del Castello Ducale d'Ingolstadt. Poche settimane dopo i cittadini carraresi ammirarono, all'interno dell'Accademia di Belle Arti, una rassegna d'artisti di Ingolstadt. Alla cultura seguì lo sport: i pugili delle due Città misurarono l'anno seguente le proprie forze. Quando, dopo sei anni di rapporti di amicizia, fu concluso il gemellaggio formale, fu l'inizio di una serie di intensi incontri tra giovani. Anche i vigili urbani fecero scambi di gruppi e in quel periodo i cittadini di Ingolstadt rimasero stupefatti di vedere regolare il traffico agli incroci con l'eleganza e la vivacità italiana. Anche le Casse di Risparmio delle due città curavano contatti regolari e scambi di esperienze. I rapporti d'amicizia fra commercianti delle due città, portarono, nel 1974, ad organizzare una "settimana italiana" a Ingolstadt dove l'aspetto culinario si legava a quello culturale. Contemporaneamente, allora, si diede inizio ad una festa della birra all'interno dei locali dello stabilimento balneare Venezia, successivamente la festa si trasferì all'interno della Caravella, per poi approdare all'attuale sede dell'Internazionale Marmi Macchine. Oggi⁶⁷

⁶⁷ <http://newsblog.aboutitaly.net/it/2012/08/20/septemberfest-2012-un-brindisi-tra-ingolstadt-e-carrara/>

la Septemberfest è diventata una delle più grandi ed importanti feste della birra, in puro stile tedesco, che si tiene fuori dai confini della Germania ed attira più di 120 mila visitatori ogni anno. Naturalmente lo scambio del gemellaggio non si limita alla festa della birra. Nel maggio del 1978 la città di Carrara fece dono di due fontane di marmo, e nel 1979 offrì una statua della Madonna, una copia in marmo della statua di legno di Hans Leinberger del XVI secolo che nel XX secolo giunse per vie traverse nel Duomo di Bressanone. Come ringraziamento per questi doni, il Consiglio comunale di Ingolstadt decise di partecipare alla spesa per il restauro di un palazzo di Carrara (il villino di S.Ceccardo) che ospita attualmente alcune associazioni culturali. Contributi vennero erogati inoltre alla chiesa di S. Andrea Apostolo di Carrara, alla Parrocchia di San Francesco e al Santuario Madonna delle Grazie. Il 26 novembre 1983, su donazione di un cittadino di Ingolstadt, il Dr. Reismuller, è sorta una fondazione per favorire gli incontri fra le accademie di Monaco di Baviera e di Carrara. Fanno parte come componenti la fondazione il Sindaco e il direttore dell'Accademia di Belle Arti di Carrara. Dal 1979, la Città di Carrara partecipa con un proprio stand e con manifestazioni culturali e folcloristiche alla Fiera biennale della Media Baviera (MIBA), che ad ogni edizione annovera circa 120.000 presenze. Si può dire che il gemellaggio tra le due città attraverso scambi scolastici, sportivi, politici e culturali sia diventato un gemellaggio dei cittadini.

5.3. Gemellaggio Massa-Bad Kissingen

Durante gli anni 1950, dopo la seconda Guerra Mondiale, sorgevano in Europa i “Movimenti per un Europa unita⁶⁸”, fondati sulla base di una volontà per la convivenza libera e pacifica. A Bad Kissingen è stata fondata l’associazione distrettuale dell’Europa Union. Il presidente era il Dott. Kurt Federer, il quale ricevette l’ordine dal borgomastro di Bad Kissingen di cercare una città gemella in Italia. Grazie a dei rapporti di parentela ed a molti anni di studio compiuti lì, egli scelse Massa.

Finalmente durante l’Aprile del 1960 accade: una grande delegazione di Bad Kissingen affronta il viaggio per Massa e viene accolta in modo solenne nel palazzo Ducale. Il 20 Aprile 1960 i due Sindaci Dott. Alberto Del Nero e Dott. Hans Weiß sottoscrivono l’atto di gemellaggio; la controfirma a Bad Kissingen avviene il 28 Settembre 1960. In tal modo Bad Kissingen è stata una delle prime città della Baviera e la prima in Bassa Franconia a consolidare un gemellaggio italo-tedesco tra città. In quei tempi i Sindaci potevano solo sperare che fra le loro città si sviluppasse un’amicizia durevole e piena di successo. Guardando il passato possiamo dire con orgoglio che la volontà dei padri fondatori si è avverata. Tutti dobbiamo collaborare per

⁶⁸ Opuscolo “ *150 anni dell’Unita D’Italia insieme ai paesi gemelli Bad Kissingen Vernon Nowy Sacz cinquantenario del gemellaggio con Bad Kissingen*”, Massa, Maggio 2011.

realizzare una comunità “Europa” e i gemellaggi di città, come quello tra Massa e Bad Kissingen, offrono buone possibilità per lanciare degli impulsi che creino consapevolezza. Essi sono la dimostrazione, che un rapporto fra due nazioni può essere creato e svilupparsi in modi diversi.

Ricordiamoci delle mostre d’arte, del Simposio internazionale per scultori tenuto a Bad Kissingen nel 2008 nel quale l’artista Ezio De Angeli era il rappresentante di Massa oppure della mostra di Marino Collecchia nel 2004. Pensiamo ai concerti, la visita del Coro Gospel di Bad Kissingen a Massa nel 2010 oppure la visita della corale Guglielmi a Bad Kissingen durante il mese di Luglio 2011. Anche nello sport ci sono sempre stati degli incontri ad esempio durante il Torneo Internazionale di calcio per i giovani nel 2010 a Bad Kissingen. Insomma grazie a questo gemellaggio “storico”, oggi i cittadini di entrambe le città hanno l’opportunità di scambiarsi esperienze nell’ambito dell’arte, della musica, del teatro, delle feste e della gastronomia. Massa e Bad Kissingen camminano insieme verso il futuro nella convinzione che la cultura rende più libere le persone e sulla base dell’aspirazione collettiva a costruire una Europa più giusta e solidale.

La dimostrazione attraverso queste due esperienze di gemellaggio che la Toscana, coerentemente con la sua storia, mantiene salda la sua grande disponibilità ad aprirsi al mondo e agli altri senza alcuna riserva culturale.

CONCLUSIONI

Il percorso di questo studio parte dalla storia del gemellaggio e si dispiega mostrando l'iter che tutti gli addetti orientati alla creazione di questo tipo di relazioni permanenti possono compiere nel darvi vita.

Grande attenzione viene posta ai contenuti dei gemellaggi, divenuti attualmente più complessi, in modo che nella assoluta fedeltà ai principi ispiratori che li hanno sempre caratterizzati nell'ambito del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, essi possano tenere conto delle implicazioni economiche, sociali e culturali, con riferimento anche ai numerosi programmi comunitari che sono a disposizione degli Enti locali.

Lo studio continua facendo riferimento agli Aiuti comunitari che la Commissione dell'Unione Europea offre sia per concludere nuovi gemellaggi o per sostenere attività concepiti nel loro ambito, sia per l'organizzazione di Conferenze, Convegni e Seminari che siano in qualche modo collegati ai gemellaggi. Va sottolineato che una delle condizioni essenziali per poter accedere a questi aiuti finanziari è costituita dall'inserimento, nell'ambito del gemellaggio, di iniziative che affrontino temi europei e argomenti attinenti al processo di integrazione.

Da questa ricerca è emerso chiaramente che il gemellaggio è vissuto come un'esperienza unica di azione interculturale tra regioni diverse per usi e

tradizioni, ma unite da una volontà comune ben determinata di confrontarsi e crescere insieme, perseguendo i valori e gli ideali di amicizia, fratellanza e di pace.

Si può affermare che ancora oggi il gemellaggio è considerato un mezzo importante per la costruzione di una pace duratura in Europa, perché permette lo scambio di conoscenze, l'instaurazione di solidi e veritieri rapporti di amicizia, il superamento di atavici pregiudizi e stereotipi e, soprattutto, aiuta a sviluppare un'apertura mentale attraverso la quotidianità.

Popoli di culture diverse si confrontano in tutti gli aspetti della vita e scoprono di essere simili e di avere gli stessi ideali pur provenendo da realtà tanto lontane.

L'ultima parte della ricerca affronta il tema di una regione che si è sempre contraddistinta per l'intensa attività di cooperazione e solidarietà internazionale attivata sia dagli organi regionali sia dagli attori del variegato sistema territoriale che la compone (Enti locali, ONG, centri di formazione e istruzione, università, istituzioni culturali, associazioni laiche e religiose, imprese e parti sociali) : la Toscana.

Certamente oggi la posizione delle regioni sulla scena comunitaria è molto cambiata, da una "cecità" nei confronti delle collettività territoriali si è passati ad una considerazione di queste come elementi essenziali nel

processo di integrazione. Sempre di più le regioni, in quanto enti vicini ai cittadini, rappresentano la dimensione territoriale idonea alla realizzazione dei programmi e degli obiettivi comunitari. Infatti all'enunciazione del principio di sussidiarietà⁶⁹, l'istituzione del Comitato delle Regioni e alla politica di coesione economica e sociale si è aggiunta una più generale "tendenza alla decentralizzazione ed alla regionalizzazione a livello europeo⁷⁰", quale fattore di approfondimento e valorizzazione dell'integrazione europea.

Il senso del gemellaggio oggi è profondamente mutato rispetto al passato e alle origini della sua nascita. In Europa, la moderna idea di gemellaggio tra città vide la luce al termine della Seconda guerra mondiale quale iniziativa di base tesa a curare le ferite inferte da questo drammatico conflitto e ad avvicinare gli europei assistendoli nel loro sforzo di ricostruzione pacifica.

Ciononostante, l'UE è oggi diventata un'organizzazione più complessa, e si trova ad affrontare sfide interne ed esterne che si ripercuotono anche sul movimento dei gemellaggi. Se in passato le autorità locali instauravano legami di tipo verticale (soprattutto con i loro governi regionali e nazionali), negli ultimi anni, dato il progressivo aumento di politiche comuni dell'UE

⁶⁹ Il principio di sussidiarietà si ricorda che qui deve essere inteso come quel principio che regola l'esercizio delle competenze della Comunità e non come attinente alla ripartizione di poteri all'interno degli ordinamenti nazionali..

⁷⁰ Punto Europa e IREU, Regioni e regionalismo in Europa, su www.puntoeuropa.it

che interessano il livello locale e le comunità urbane e rurali, esse si sono ritrovate ad avere una relazione sempre più diretta con l'Unione. In un'Europa varia e interconnessa, queste comunità locali non solo avranno la necessità di favorire la comprensione reciproca e il rispetto, ma dovranno anche trovare nuove modalità per comunicare le loro preoccupazioni a livello europeo e, viceversa, gestire le questioni europee in un contesto locale.

Oggi il quadro è mutato: i paesi che fanno parte dell'Unione europea sono 28 e nel prossimo futuro è previsto l'ingresso di nuovi Stati. La lingua che una volta rappresentava un ostacolo insormontabile per la comunicazione tra i cittadini, oggi - grazie al maggior livello di istruzione - rappresenta una ricchezza in più. E ancora i trasporti una volta difficili con frontiere, tempi di percorrenza elevati e costi, oggi sono diventati, soprattutto da parte dei giovani, formidabili strumenti di comunicazione di massa. Per non parlare poi dell'Euro che ha semplificato le relazioni tra i cittadini, ma ha anche contribuito a costruire una comune identità europea. Lo sviluppo della scienza e della tecnologia ha portato, inoltre, all'eliminazione delle distanze: basta osservare il fenomeno della diffusione di internet; questo mezzo di comunicazione ha raggiunto ogni punto della terra, permettendoci così, tra le tante cose, anche di dialogare e mantenere un contatto diretto, persino con persone distanti migliaia di chilometri.

Insomma il gemellaggio oltre a essere in grado di creare legami fra i cittadini, fornisce ai comuni anche una piattaforma per la cooperazione. Sebbene cooperino solitamente con i comuni gemelli, le città collaborano spesso anche con i comuni a essi gemellati, avvalendosi di reti di questo tipo ad esempio per esaminare una data questione o tematica, condividere risorse o interessi, accrescere il proprio peso o affrontare sfide comuni.

Ecco la risposta del gemellaggio alle nuove sfide date dai mutamenti in atto: un modo dinamico a disposizione delle città desiderose di far avvertire la propria presenza a livello europeo è la creazione di una rete incentrata su un tema particolare. Le reti tematiche consentono a città e paesi di trovare un terreno comune e di condividere le proprie risorse allo scopo di influenzare l'agenda europea e partecipare più da vicino al processo di definizione delle politiche. In questo modo, inoltre, i partner della rete hanno l'opportunità di apprendere gli uni dagli altri e di scambiare idee durante il dibattito su questioni europee in contesti locali. Ed è proprio prendendo atto di questa realtà che si è deciso di introdurre il collegamento in rete tematico come parte integrante del nuovo programma "Europa per i cittadini"⁷¹. Il sostegno fornito dal programma "Europa per i cittadini" può rivelarsi utile in molte

⁷¹ Nel programma "Europa per i cittadini 2014-2020" Strand 2-impegno democratico e partecipazione civica si compone di tre sotto-misure: Gemellaggio tra città, Reti di città, Progetti della società civile.
<http://www.europacittadini.it/index.php?it/223/impegno-democratico-e-partecipazione-civica>

circostanze diverse. Per le reti che vantano rapporti di lunga data potrebbe essere interessante lavorare a un determinato tema o esaminare una serie di tematiche reciprocamente vantaggiose. Il sostegno fornito potrebbe inoltre spingere le reti già sviluppate a cercare un tema di interesse ben definito oppure procedere nel modo opposto, aiutando le città coinvolte nei progetti di gemellaggio improntati a un tema specifico a creare e sviluppare una rete ben strutturata. Una volta entrati a far parte di una rete costituita, i partner coinvolti possono collaborare in diversi modi. Poiché il networking richiede un certo coordinamento per garantire un chiaro orientamento tematico, i partner potrebbero considerare l'ipotesi di dotare la loro rete di una personalità giuridica distinta o affidare questo ruolo di coordinamento ai comitati di gemellaggio locali. Le reti già esistenti fanno affidamento su un'ampia gamma di soluzioni che potrebbero risultare utili ad altri.

Ventimila⁷² vincoli di gemellaggio in tutto il continente hanno tuttora lo scopo di promuovere la pace e la comprensione tra i popoli e le comunità ma, nell'era della globalizzazione, con i problemi e le opportunità che comporta, guardano al futuro cogliendo nuove prospettive e dando vita a una solida e vigorosa rete di cittadini in grado di rivestire un ruolo importante nel processo di costruzione di un'Unione sempre più salda.

⁷² <http://www.oics.it/index.php/tutte-le-news/846-aiccre-da-60-anni-gemellaggi-per-la-pace-e-lo-sviluppo>

ALLEGATO I

ELENCO ALFABETICO GEMELLAGGI E PATTI DI AMICIZIA DELLA REGIONE TOSCANA⁷³ (aggiornato al 28 Gennaio 2016)

socio AICCRE	pr	ente socio	località	data evento	nazione	comunità gemellate
SI	PT	Comune	Abetone		Naz. Indiana Lakota	
SI	PT	Comune	Abetone		R. Araba Saharawi	
NO	PT	Comune	Agliaiana	27/05/1979	Croazia	
NO	PT	Comune	Agliaiana	09/10/1993	Francia	Mallemort De Provence
NO	PT	Comune	Agliaiana	19/11/1996	Naz. Indiana Lakota	
NO	PT	Comune	Agliaiana	20/04/1994	R. Araba Saharawi	
SI	LU	Comune	Altopascio	27/10/2002	Francia	Saint Gilles du Garde
SI	LU	Comune	Altopascio		Francia	Saint Jaques du Haut de Paris
SI	LU	Comune	Altopascio	06/07/1905	Germania	Ingolstadt
SI	LU	Comune	Altopascio	2000	Spagna	El Pellerò
SI	AR	Comune	Anghiari	1998	Argentina	
SI	GR	Comune	Arcidosso		Spagna	Alcaràs
SI	AR	Comune	Arezzo	1981	Francia	Saint Priest
SI	AR	Comune	Arezzo	2009	Ungheria	
SI	AR	Comune	Arezzo	07/03/2006	Spagna	Deputacion Jaen
SI	AR	Comune	Arezzo	15/06/2009	Polonia	Oswiecim - Auschwitz
SI	AR	Comune	Arezzo	04/09/2010	Portogallo	Viseu
SI	AR	Comune	Arezzo	1994	Regno Unito	Bedford
SI	AR	Provincia	Arezzo		Brasile	
SI	AR	Provincia	Arezzo	1988	Francia	Dipartimento Nievre
SI	AR	Provincia	Arezzo		R. Araba Saharawi	
SI	SI	Comune	Asciano	2005	Grecia	Metebon
SI	SI	Comune	Asciano	2010	Francia	La Roque D'Antheron
SI	MS	Comune	Aulla	1998	Francia	Villerupt
SI	MS	Comune	Aulla	1997	Polonia	Dobczyce
NO	FI	Comune	Bagno a Ripoli	1997	Francia	Le Plessis Robinson
NO	FI	Comune	Bagno a Ripoli	06/04/2007	Germania	Weierstadt
NO	FI	Comune	Bagno a Ripoli		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Barberino di Mugello	18/06/2005	Francia	Betton
SI	FI	Comune	Barberino di Mugello	2002	R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Barberino di Mugello		Spagna	Torre Lodones
SI	FI	Comune	Barberino Val d'Elsa	01/05/2004	Francia	Publier
SI	FI	Comune	Barberino Val d'Elsa	06/09/1986	Germania	Schliersee
SI	FI	Comune	Barberino Val d' Elsa		R. Araba Saharawi	
NO	LU	Comune	Barga	12/10/2003	Francia	Hayange
NO	LU	Comune	Barga		R. Araba Saharawi	
NO	LU	Comune	Barga	19/09/2006	Regno Unito	Council Area East Lothian
NO	LU	Comune	Barga	2004	Regno Unito	Edinburgh [Edimburgo]
NO	LU	Comune	Barga	2002	Regno Unito	Glasgow
NO	LU	Comune	Barga	2005	Regno Unito	Soalcoat
NO	LU	Comune	Barga		Svezia	Gallivare
SI	AR	Comune	Bibbiena	1989	Francia	Boulazac

⁷³ <https://sites.google.com/a/crtoscana.it/aiccre-2/consulta-dei-gemellaggi>

SI	AR	Comune	Bibbiena	2005	Senegal	
SI	LI	Comune	Bibbiona	2004	Francia	Marie de Martillac
SI	LI	Comune	Bibbiona		R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Bientina	1997	Francia	Saint Remy De Provence
SI	PI	Comune	Bientina		R. Araba Saharawi	
SI	LU	Comune	Borgo a Mozzano	2005	Belgio	Woluwe Saint Lambert
SI	LU	Comune	Borgo a Mozzano	1980	Norvegia	
SI	LU	Comune	Borgo a Mozzano	2005	Spagna	Doninos De Salamanca
SI	LU	Comune	Borgo a Mozzano	27/09/2003	Spagna	Martorell
SI	LU	Comune	Borgo a Mozzano	07/09/2006	Spagna	Salamanca
SI	FI	Comune	Borgo San Lorenzo		Palestina	
SI	FI	Comune	Borgo San Lorenzo	28/09/2001	R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Borgo San Lorenzo	24/09/2006	Ungheria	Varpalota
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Austria	Lassee
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Belgio	Bievre
SI	AR	Comune	Bucine		Brasile	
SI	AR	Comune	Bucine	04/07/2006	Camerun	
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Cipro	Lefkara
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Danimarca	Naestved (già Holmegaard)
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Estonia	Polva
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Finlandia	Kannus
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Francia	Cissè
SI	AR	Comune	Bucine	1982	Francia	Noiseau
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Germania	Hepstedt
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Grecia	Kolindros
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Irlanda	Cashel
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Lettonia	Kandava
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Lituania	Joniskis
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Lussemburgo	Troisvierges (Elwen) (Ulflingen)
SI	AR	Comune	Bucine	2006	Malta	Nadur (Gozo)
SI	AR	Comune	Bucine	1992	Olanda	Esch
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Paesi Bassi	Haaren (gia Esch)
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Polonia	Strzyzow
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Portogallo	Soure (frazione Samuel)
SI	AR	Comune	Bucine		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Regno Unito	Desborough
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Repubblica Ceca	Stary Poddvorov
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Slovacchia	Medzev
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Slovenia	Moravce
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Spagna	Falset
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Svezia	Ockelbo
SI	AR	Comune	Bucine	1989	Ungheria	Nagycekn
NO	PT	Comune	Buggiano	06/062004	Germania	Ascheberg
NO	PT	Comune	Buggiano		R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Buti	18/10/1997	Francia	Courthezon
SI	PI	Comune	Buti	1986	Francia	La Seyne-Sur-Mer
SI	PI	Comune	Buti		Naz. Indiana Lakota	
SI	PI	Comune	Buti		R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Calci	1997	Naz. Indiana Lakota	
SI	PI	Comune	Calcinaia	2005	Francia	Amilly
SI	PI	Comune	Calcinaia	30/08/1997	Francia	Noves
SI	PI	Comune	Calcinaia	25/06/1905	Germania	Hopsten
SI	PI	Comune	Calcinaia		Germania	Nordwalde

SI	PI	Comune	Calcinaia	25/06/1905	Malta	Paola
SI	PI	Comune	Calcinaia	1997	Naz. Indiana Lakota	
SI	PI	Comune	Calcinaia	1997	R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Calcinaia	2005	Spagna	Les Useres
SI	PI	Comune	Calcinaia		Spagna	Llira
SI	PI	Comune	Calcinaia	31/05/1992	Spagna	Vilanova Del Camin
SI	FI	Comune	Calenzano	29/01/1993	R. Araba Saharawi	
SI	LU	Comune	Camaiole	28/01/1990	Croazia	
SI	LU	Comune	Camaiole	23/05/2009	Francia	Carpentrans
SI	LU	Comune	Camaiole	28/05/2000	Francia	L'Hopital
SI	LU	Comune	Camaiole	1968	Germania	Uberherren
SI	LU	Comune	Camaiole		R. Araba Saharawi	
NO	GR	Comune	Campagnatico	2006	Francia	Pitres
NO	GR	Comune	Campagnatico	2004	Germania	Wurslen
SI	FI	Comune	Campi Bisenzio	08/11/2005	Cuba	
SI	FI	Comune	Campi Bisenzio	08/04/1980	Francia	Orly
SI	FI	Comune	Campi Bisenzio	29/04/1987	Nicaragua	
SI	FI	Comune	Campi Bisenzio	28/01/1983	R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Campi Bisenzio	20/10/1988	Regno Unito	Distretto di Monklands
SI	FI	Comune	Campi Bisenzio	06/10/1988	Regno Unito	North Lanarkshire - Monklandes
SI	LI	Comune	Campiglia Marittima		R. Araba Saharawi	
SI	LI	Comune	Campo nell' Elba		R. Araba Saharawi	
NO	LU	Comune	Camporgiano		R. Araba Saharawi	
SI	PO	Comune	Cantagallo	24/06/2007	Belgio	Marchin
SI	PO	Comune	Cantagallo	24/06/2007	Francia	Senones
SI	PO	Comune	Cantagallo	24/06/2007	Germania	Jettingen
SI	PO	Comune	Cantagallo	208/09/2001	R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Capannoli		Bielorussia	
SI	PI	Comune	Capannoli	2010	Francia	Uchaud
SI	PI	Comune	Capannoli	2006	Germania	Alsbach Hahnlein
SI	PI	Comune	Capannoli	02/06/2002	Germania	Argenbuehl
SI	PI	Comune	Capannoli	02/06/2002	Grecia	Campos Karditas
SI	PI	Comune	Capannoli	05/05/2007	Polonia	Cieszanow
SI	PI	Comune	Capannoli	30/10/2001	R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Capannoli	2006	Romania	Marosvercs
SI	PI	Comune	Capannoli	2006	Slovacchia	Kluza
SI	PI	Comune	Capannoli	2006	Ungheria	Diosd
SI	LU	Comune	Capannori	2005	Bielorussia	
SI	LU	Comune	Capannori	02/03/2002	Francia	La Gaude
SI	LU	Comune	Capannori	09/01/1993	Germania	Losheim Am See
SI	LU	Comune	Capannori		R. Araba Saharawi	
SI	LU	Comune	Capannori	12/07/2006	Ruanda	
SI	LU	Comune	Capannori		Senegal	
SI	LU	Comune	Capannori	04/04/2006	Spagna	San Miguel
SI	LI	Comune	Capoliveri		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Capolona	18/06/2009	Spagna	Sant Cebrià de Vallalta
SI	FI	Comune	Capraia e Limite		R. Araba Saharawi	
SI	LI	Comune	Capraia Isola	1991	Francia	Rogliano
SI	AR	Comune	Caprese Michelangelo	2002	Francia	Azay Le Brule
SI	AR	Comune	Caprese Michelangelo	2002	Repubblica Ceca	
SI	PO	Comune	Carmignano	1985	Francia	Deville Les Rouen
SI	PO	Comune	Carmignano		R. Araba Saharawi	
SI	MS	Comune	Carrara	1962	Armenia	

SI	MS	Comune	Carrara		Danimarca	Ronne
SI	MS	Comune	Carrara	1995	Francia	Grasse
SI	MS	Comune	Carrara	02/05/1962	Germania	Ingolstadt Donau
SI	MS	Comune	Carrara	1996	Honduras	
SI	MS	Comune	Carrara	11/11/2000	Polonia	Opole
SI	MS	Comune	Carrara		R. Araba Saharawi	
SI	MS	Comune	Carrara	1962	Repubblica Ceca	Beruon
SI	MS	Comune	Carrara	1971	Serbia	
SI	MS	Comune	Carrara	1971	Serbia	
SI	MS	Comune	Carrara	1999	Spagna	Novelda
SI	MS	Comune	Carrara	2001	USA	
SI	PI	Comune	Cascina	2007	Francia	Salies de Bearn
SI	PI	Comune	Cascina	1971	Germania	Sebnitz
SI	PI	Comune	Cascina		R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Cascina	feb-07	Romania	Hateg
SI	AR	Com. Mont.	Casentino	2006	Romania	Provincia Huneduar
SI	LI	Comune	Castagneto Carducci		Francia	Leognan
SI	LI	Comune	Castagneto Carducci	1997	Iugoslavia	
SI	LI	Comune	Castagneto Carducci		Portogallo	Joane
SI	LI	Comune	Castagneto Carducci		R. Araba Saharawi	
SI	LI	Comune	Castagneto Carducci	12/12/2003	Senegal	
SI	LI	Comune	Castagneto Carducci		Spagna	Peralta
SI	AR	Comune	Castel Focognano	12/07/1992	Francia	Champcevinel
SI	AR	Comiune	Castel San Niccolò	10/09/1988	Francia	Pegomas
SI	AR	Comiune	Castel San Niccolò	2.010	Polonia	Oswiecim - Auschwitz
SI	FI	Comune	Castelfiorentino	01/04/2010	Francia	Guebwiller
SI	FI	Comune	Castelfiorentino		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Castelfranco di Sopra	23/10/1993	Francia	Saint Saturnin Les Apt
SI	AR	Comune	Castelfranco di Sopra	27/09/2003	Spagna	Caldes D'Estrac
NO	PI	Comune	Castelfranco di Sotto		R. Araba Saharawi	
NO	SI	Comune	Castellina in Chianti	23/08/1998	Francia	Martigné Briand
SI	SI	Comune	Castellina in Chianti	2002	R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Castellina Marittima		R. Araba Saharawi	
SI	SI	Comune	Castelnuovo Berardenga	2001	Francia	Le Taillan Medoc
SI	SI	Comune	Castelnuovo Berardenga	28/12/1990	Germania	Puschendorf
SI	SI	Comune	Castelnuovo Berardenga		R. Araba Saharawi	
SI	LU	Comune	Castelnuovo di Garfagnana	2005	Germania	Ingolstadt Donau
SI	LU	Comune	Castelnuovo di Garfagnana	31/07/2011	Germania	Manching
SI	LU	Comune	Castelnuovo di Garfagnana		R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Castelnuovo Val di Cecina		R. Araba Saharawi	
si	AR	Comune	Castiglion Fibocchi	31/08/1991	Francia	Veurey Voroize
SI	AR	Comune	Castiglion Fiorentino	2004	Francia	La Charite Sur Loire
SI	AR	Comune	Castiglion Fiorentino	02/07/1905	Germania	Guebittwe - Alsazia
SI	LU	Comune	Castiglione di Garfagnana	22/05/2010	Francia	Isola
SI	LU	Comune	Castiglione di Garfagnana	1992	R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Cavriglia	16/12/1992	Francia	La Chapelle St Mesmin
SI	AR	Comune	Cavriglia	02/11/2007	Malta	Mellieha
SI	LI	Comune	Cecina		Bosnia Erzegovina	
SI	LI	Comune	Cecina		Camerun	
SI	LI	Comune	Cecina		Federazione Russa	
SI	LI	Comune	Cecina	1996	Francia	Sin-Le-Noble

SI	LI	Comune	Cecina	1989	Germania	Gilching
SI	LI	Comune	Cecina		Kurdistan	
SI	LI	Comune	Cecina		R. Araba Saharawi	
SI	LI	Comune	Cecina	1981	Spagna	Sagunto
SI	FI	Comune	Cerreto Guidi	1999	Francia	Saint Marcel
SI	FI	Comune	Cerreto Guidi		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Cerreto Guidi		Slovenia	Nova Mesto
SI	FI	Comune	Certaldo	01/05/1969	Germania	Neuruppin
SI	FI	Comune	Certaldo	01/10/1983	Giappone	
SI	FI	Comune	Certaldo	01/03/1986	R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Certaldo	01/10/1997	Regno Unito	Canterbury
SI	FI	Comune	Certaldo	2003	Romania	Sighetu Marameo
SI	SI	Comune	Cetona	2010	Francia	Le Bausset
SI	PI	Comune	Chianni	1997	Francia	Forcalqueiret
SI	PT	Comune	Chiesina Uzzanese	2005	Francia	Saint-Mennie
SI	PT	Comune	Chiesina Uzzanese		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Chitignano	05/07/1992	Francia	La Calmette
SI	AR	Comune	Chitignano	12/07/2013	Polonia	piaseczno
SI	SI	Comune	Chiusi	23/09/2006	Francia	Andrezieu-Bouthéon
SI	SI	Comune	Chiusi		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Chiusi della Verna	23/09/2006	Germania	Helmstadt
SI	GR	Comune	Cinigiano	08/08/2004	Francia	Mont Cuq
SI	GR	Comune	Cinigiano		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Civitella in Val di Chiana	2006	Camerun	
SI	AR	Comune	Civitella in Val di Chiana	28/01/2011	Germania	Kampfelbach
SI	AR	Comune	Civitella in Val di Chiana	04/07/2006	R. Araba Saharawi	
SI	GR	Comune	Civitella Paganico	20/07/1999	Francia	Quissac
SI	SI	Comune	Colle di Val d'Elsa		R. Araba Saharawi	
SI	LI	Comune	Collesalveti	10/05/2003	Germania	Garching A.D. Alz
SI	LI	Comune	Collesalveti		R. Araba Saharawi	
SI	LI	Comune	Collesalveti		Spagna	Bunol
SI	AR	Comune	Cortona		Albania	
SI	AR	Comune	Cortona	1980	Francia	Chateau Chinon
SI	AR	Comune	Cortona	03/05/1988	Ungheria	
SI	AR	Comune	Cortona	1989	Nicaragua	
SI	AR	Comune	Cortona	1978	USA	
SI	PI	Comune	Crespina	1980	Francia	Penchara
SI	PI	Comune	Crespina	2009	R. Araba Saharawi	
SI	PT	Comune	Cutigliano	25/05/1991	Francia	Asnieres Sur Oise
SI	PT	Comune	Cutigliano	04/06/2011	Francia	Senlis
SI	PT	Comune	Cutigliano	04/06/2011	Francia	Viarmes
SI	PT	Comune	Cutigliano	04/06/2011	Irlanda	Tubbercurry
SI	PT	Comune	Cutigliano		Naz. Indiana Lakota	
SI	PT	Comune	Cutigliano		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Dicomano	09/10/2010	Germania	Gross-Umstand
SI	FI	Comune	Dicomano		Naz. Indiana Lakota	
SI	FI	Comune	Dicomano	1998	Spagna	Cuevas Del Almanzora
SI	SI	Comune	Dicomano	09/10/2010	Germania	Gross-Umstand
SI	FI	Comune	Empoli	1997	Austria	Sankt Georgen An Der Gusen
SI	FI	Comune	Empoli	1991	Belgio	Namur
SI	FI	Comune	Empoli	08/05/1997	Francia	Aubervilliers
NO	FI	Comune	Empoli	1990	Francia	Besancon
SI	FI	Comune	Empoli		Palestina	

SI	FI	Comune	Empoli		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Empoli	1992	Spagna	Toledo
SI	LU	Comune	Fabbriche di Vallico		Giappone	
NO	PI	Comune	Fauglia	2001	Austria	Semriach
SI	PI	Comune	Fauglia		Germania	Gmund am Tagernsee
SI	PI	Comune	Fauglia	2009	R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Fauglia		Ungheria	Boly
SI	FI	Comune	Fiesole		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Figline Valdarno	10/10/1993	Germania	Pfungstadt
SI	FI	Comune	Figline Valdarno		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Figline Valdarno	16/10/1998	Spagna	Canals
SI	FI	Comune	Figline Valdarno	2008	Romania	Cumpana
SI	MS	Comune	Filattiera		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Firenze	2001	Albania	
SI	FI	Comune	Firenze	1991	Australia	
SI	FI	Comune	Firenze	23/02/2006	Australia	
SI	FI	Comune	Firenze	23/02/2006	Australia	
SI	FI	Comune	Firenze	23/02/2006	Australia	
SI	FI	Comune	Firenze	23/02/2006	Australia	
SI	FI	Comune	Firenze		Bosnia Erzegovina	
SI	FI	Comune	Firenze	1991	Brasile	
SI	FI	Comune	Firenze		Bulgaria	Varna
SI	FI	Comune	Firenze	1980	Cina	
SI	FI	Comune	Firenze	25/09/2008	Cina	
SI	FI	Comune	Firenze		Corea	
SI	FI	Comune	Firenze		Danimarca	Arhus
SI	FI	Comune	Firenze	1992	Eritrea	
SI	FI	Comune	Firenze	1996	Eritrea	
SI	FI	Comune	Firenze		Estonia	Kuressaare
SI	FI	Comune	Firenze		Estonia	Tallin
SI	FI	Comune	Firenze		Estonia	Tartu
SI	FI	Comune	Firenze	1992	Finlandia	Turku
SI	FI	Comune	Firenze	1991	Francia	Cannes
SI	FI	Comune	Firenze	2007	Francia	Portovecchio
SI	FI	Comune	Firenze	1954	Francia	Reims
SI	FI	Comune	Firenze	1978	Germania	Dresden [Dresda]
SI	FI	Comune	Firenze	1958	Germania	Kassel
SI	FI	Comune	Firenze		Germania	Koln [Colonia]
SI	FI	Comune	Firenze		Germania	Rostok
SI	FI	Comune	Firenze	1965	Giappone	
SI	FI	Comune	Firenze	1978	Giappone	
SI	FI	Comune	Firenze	1961	Grecia	Atene
SI	FI	Comune	Firenze		Israele	
SI	FI	Comune	Firenze	1991	Kuwait	
SI	FI	Comune	Firenze	2000	Lettonia	Riga
SI	FI	Comune	Firenze	1961	Marocco	
SI	FI	Comune	Firenze	18/09/2005	Messico	
SI	FI	Comune	Firenze	18/06/1965	Palestina	
SI	FI	Comune	Firenze		Palestina	
SI	FI	Comune	Firenze		Polonia	Gdansk
SI	FI	Comune	Firenze	1985	Polonia	Krakow [Cracovia]
SI	FI	Comune	Firenze		Portogallo	Evora
SI	FI	Comune	Firenze		R. Araba Saharawi	

SI	FI	Comune	Firenze	1998	R. Islamica IRAN	
SI	FI	Comune	Firenze	1965	Regno Unito	Edinburgh [Edinburgo]
SI	FI	Comune	Firenze	1985	Regno Unito	Leicestershire
SI	FI	Comune	Firenze	1996	Repubblica Ceca	Olomouc [Olomouce]
SI	FI	Comune	Firenze		Romania	Costanta [Costanza]
SI	FI	Comune	Firenze	1997	Ruanda	
SI	FI	Comune	Firenze	2005	Slovacchia	Bratislava
SI	FI	Comune	Firenze		Spagna	Madrid
SI	FI	Comune	Firenze	2003	Spagna	Siviglia
SI	FI	Comune	Firenze		Spagna	Toledo
SI	FI	Comune	Firenze	2007	Spagna	Valladolid
SI	FI	Comune	Firenze	1996	Svezia	Arvidsjaur
SI	FI	Comune	Firenze	1997	Svezia	Bollnas
SI	FI	Comune	Firenze		Svezia	Goteborg
SI	FI	Comune	Firenze	1989	Svezia	Malmo
SI	FI	Comune	Firenze		Turchia	
SI	FI	Comune	Firenze	1967	Ucraina	
SI	FI	Comune	Firenze	2008	Ungheria	Budapest
SI	FI	Comune	Firenze		Ungheria	Szeged (Seghedino)
SI	FI	Comune	Firenze	1964	USA	
SI	FI	Comune	Firenze		USA	
SI	FI	Comune	Firenze		USA	
SI	FI	Comune	Firenze	2004	Yemen	
SI	FI	Provincia	Firenze	03/12/2005	Germania	Provincia di Darmstadt- Dieburg
SI	FI	Provincia	Firenze		Giappone	
SI	FI	Provincia	Firenze		Palestina	
SI	FI	Provincia	Firenze		Palestina	
SI	FI	Provincia	Firenze		R. Araba Saharawi	
NO	FI	Provincia	Firenze		Slovacchia	Bratislava
NO	FI	Provincia	Firenze	1982	Spagna	Provincia di Valencia
NO	FI	Provincia	Firenze	2006	USA	
NO	FI	Quartiere	Firenze n° 1		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Quartiere	Firenze n° 2		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Quartiere	Firenze n° 3		R. Araba Saharawi	
NO	FI	Quartiere	Firenze n° 4		R. Araba Saharawi	
NO	FI	Quartiere	Firenze n° 5		R. Araba Saharawi	
NO	FI	Comune	Firenze	01/10/1996	Croazia	
SI	FI	Comune	Firenze		R. Araba Saharawi	
SI	MS	Comune	Fivizzano	1988	Germania	Steinhagen
SI	MS	Comune	Fivizzano	05/06/2010	Germania	Woenden
SI	MS	Comune	Fivizzano		R. Araba Saharawi	
SI	GR	Comune	Follonica	1994	Belgio	Charleroi-Montignes Sur Sambre
SI	GR	Comune	Follonica		Francia	Palavas les Flots
SI	GR	Comune	Follonica		Polonia	Kolobrzeg
	GR	Comune	Follonica		R. Araba Saharawi	
SI	GR	Comune	Follonica		Repubblica Ceca	Rokycany
SI	GR	Comune	Follonica		Svezia	Hedemora
SI	LU	Comune	Forte dei Marmi	1979	Belgio	Etterbeek
SI	LU	Comune	Fosciandora		R. Araba Saharawi	
NO	MS	Comune	Fosdinovo	26/10/2003	Francia	Sauxillanges
SI	FI	Comune	Fucecchio		R. Araba Saharawi	
	SI	Comune	Gaiole in Chianti	1966	Francia	Saint Julien Beychevelle
SI	SI	Comune	Gaiole in Chianti		R. Araba Saharawi	

NO	LU	Comune	Galliciano		R. Araba Saharawi	
NO	FI	Comune	Gambassi Terme	1998	Francia	La Croix Valmer
NO	LU	Com. Mont.	Garfagnana		R. Araba Saharawi	
NO	GR	Comune	Gavorrano		R. Araba Saharawi	
NO	FI	Comune	Greve in Chianti	10/11/1995	Croazia	
NO	FI	Comune	Greve in Chianti	12/04/1999	Croazia	
NO	FI	Comune	Greve in Chianti	1999	Croazia	
NO	FI	Comune	Greve in Chianti	1973	Danimarca	Greve Strand Kommune
NO	FI	Comune	Greve in Chianti	22/03/2004	Estonia	Haapsalu Linna Valitsus
NO	FI	Comune	Greve in Chianti	28/11/1998	Francia	Auxerre
NO	FI	Comune	Greve in Chianti	08/03/1999	Francia	La Croix Valmer
SI	FI	Comune	Greve in Chianti	09/04/1994	Germania	Veitshochheim
SI	FI	Comune	Greve in Chianti	22/03/2004	Polonia	Wyrzsk
SI	FI	Comune	Greve in Chianti	06/02/1996	R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Greve in Chianti	1983	USA	
SI	GR	Comune	Grosseto	2005	Belgio	Woluwe Saint Lambert
SI	GR	Comune	Grosseto	1962	Bulgaria	Dimitrougrad
SI	GR	Comune	Grosseto	1970	Francia	Montreuil Sous Bois
SI	GR	Comune	Grosseto		Francia	Narbonne
SI	GR	Comune	Grosseto	1970	Germania	Cottbus
SI	GR	Comune	Grosseto	1999	Giappone	
SI	GR	Comune	Grosseto	2005	Irlanda	Wexford
SI	GR	Comune	Grosseto	2002	Malta	Birkirkara
SI	GR	Comune	Grosseto	2005	Paesi Bassi	Helmond
SI	GR	Comune	Grosseto		R. Araba Saharawi	
SI	GR	Provincia	Grosseto	1999	Giappone	
SI	GR	Provincia	Grosseto		R. Araba Saharawi	
SI	GR	Provincia	Grosseto	1986	USA	
SI	PI	Comune	Guardistallo		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Impruneta	1986	Francia	Bellerive Sur Allier
SI	FI	Comune	Impruneta	1991	Germania	Hadamar
SI	FI	Comune	Impruneta	1996	R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Impruneta	1989	Repubblica Ceca	Prachatice
SI	FI	Comune	Incisa Val d'Arno	17/09/2006	Germania	Erzhausen
SI	FI	Comune	Incisa Val d'Arno		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Incisa Val d'Arno		Repubblica Ceca	Mnichovo Hradiste
SI	FI	Comune	Incisa Val d'Arno	1987	Spagna	Malgrat De Mar
SI	PI	Comune	Lajatico		R. Araba Saharawi	
SI	PT	Comune	Lamporecchio	1990	Francia	Redessan
SI	PT	Comune	Lamporecchio		Naz. Indiana Lakota	
SI	PT	Comune	Lamporecchio		R. Araba Saharawi	
SI	PT	Comune	Larciano	22/04/1994	Naz. Indiana Lakota	
SI	PT	Comune	Larciano	19/11/1996	R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Lari		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Lastra a Signa	1985	Francia	Saint Fons
SI	FI	Comune	Lastra a Signa		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Laterina		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Laterina	18/09/1994	Francia	Grasque
SI	MS	Comune	Licciana Nardi	28/06/1997	Francia	Romagnat
SI	MS	Comune	Licciana Nardi		R. Araba Saharawi	
SI	MS	Comune	Licciana Nardi	30/05/1998	Regno Unito	Somerton
SI	LI	Comune	Livorno	27/11/1970	Federazione Russa	
SI	LI	Comune	Livorno	2001	Francia	Pont-de-Cheruy

SI	LI	Comune	Livorno	23/11/1989	Giappone	
SI	LI	Comune	Livorno	26/11/1962	Israele	
SI	LI	Comune	Livorno		Mozanbico	
SI	LI	Comune	Livorno		R. Araba Saharawi	
SI	LI	Comune	Livorno	06/10/1974	Romania	Costanta [Costanza]
SI	LI	Comune	Livorno	19/11/1977	Spagna	Guadalajara
SI	LI	Comune	Livorno	21/04/1975	Vietnam	
SI	LI	Provincia	Livorno		Germania	Distretto di Rostock
SI	LI	Provincia	Livorno		R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Lorenzana		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Loro Ciuffenna	1995	Francia	Gruissan
SI	AR	Comune	Loro Ciuffenna		R. Araba Saharawi	
SI	LU	Comune	Lucca	13/09/1962	Belgio	Sint-Niklaas
SI	LU	Comune	Lucca	12/09/2010	Brasile	
SI	LU	Comune	Lucca	2005	Cina	
SI	LU	Comune	Lucca	13/09/1962	Francia	Colmar
SI	LU	Comune	Lucca		Francia	Pfaffenhein
SI	LU	Comune	Lucca	13/09/1962	Germania	Schongau
SI	LU	Comune	Lucca		Paesi Bassi	Gorinchen
SI	LU	Comune	Lucca	2005	Polonia	Gogolin
SI	LU	Comune	Lucca		R. Araba Saharawi	
SI	LU	Comune	Lucca	13/09/1972	Regno Unito	Abingdon
SI	LU	Comune	Lucca	25/03/2011	Siria	
SI	LU	Comune	Lucca	2005	Spagna	Madrid
NO	LU	Comune	Lucca	2005	Sri Lanka	
SI	LU	Comune	Lucca	15/09/1978	USA	
	LU	Provincia	Lucca	1997	Senegal	
	LU	Provincia	Lucca		R. Araba Saharawi	
	MS	Com. Mont.	Lunigiana		R. Araba Saharawi	
	GR	Comune	Manciano	28/08/1993	Francia	Nyons
SI	LI	Comune	Marciana		R. Araba Saharawi	
SI	LI	Comune	Marciana Marina	2009	Malta	San Lawrenz
SI	LI	Comune	Marciana Marina		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Marciano della Chiana		Germania	Ratzeburg
SI	PT	Comune	Marliana		R. Araba Saharawi	
SI	PT	Comune	Marliana	07/10/2006	Francia	Saint Leger En Yvelines
SI	FI	Comune	Marradi	1991	Francia	Castelnaudary
SI	MS	Comune	Massa	2006	Austria	Eisenstadt
SI	MS	Comune	Massa	1970	Francia	Vernon
SI	MS	Comune	Massa	1960	Germania	Bad Kissinger
SI	MS	Comune	Massa	25/10/2006	Polonia	Nowy Sacz
SI	MS	Comune	Massa		R. Araba Saharawi	
SI	MS	Comune	Massa	2006	Ungheria	Siofok
SI	MS	Provincia	Massa Carrara		Togo	
SI	MS	Provincia	Massa Carrara		R. Araba Saharawi	
SI	PT	Comune	Massa e Cozzile	31/01/1999	Austria	Judenburg
	PT	Comune	Massa e Cozzile		R. Araba Saharawi	
SI	GR	Comune	Massa Marittima		R. Araba Saharawi	
SI	GR	Comune	Massa Marittima	1991	Ungheria	Encs
SI	LU	Comune	Massarosa	2003	Spagna	Teià
SI	LU	Com. Mont.	Media Valle del Serchio		R. Araba Saharawi	
SI	PT	Comune	Monsummano Terme	18/05/2002	Francia	Decines-Charpieu

SI	PT	Comune	Monsummano Terme		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Montaione		R. Araba Saharawi	
SI	PT	Comune	Montale	19/12/1987	Croazia	
SI	PT	Comune	Montale	27/09/2003	Francia	Senlis
SI	PT	Comune	Montale	04/06/2011	Francia	Asnieres Sur Oise
SI	PT	Comune	Montale	04/06/2011	Francia	Viarnes
SI	PT	Comune	Montale	03/10/2013	Germania	Langelfeld
SI	PT	Comune	Montale	04/06/2011	Irlanda	Tubbercurry
SI	PT	Comune	Montale	18/11/1996	Naz. Indiana Lakota	
SI	PT	Comune	Montale		Polonia	Gostynin
NO	PT	Comune	Montale	24/04/1994	R. Araba Saharawi	
NO	PT	Comune	Montale		Ucraina	
NO	GR	Comune	Monte Argentario	26/08/1997	Malta	Msida
SI	LU	Comune	Montecarlo	07/03/2004	Francia	Althen des Paluds
SI	LU	Comune	Montecarlo	31/08/2008	Germania	Mylau
SI	LU	Comune	Montecarlo		R. Araba Saharawi	
SI	LU	Comune	Montecarlo	13/07/2002	Repubblica Ceca	Karlstejn
SI	PT	Comune	Montecatini Terme		R. Araba Saharawi	
SI	PT	Comune	Montecatini Terme	1963	Regno Unito	Harrogate
SI	PT	Comune	Montecatini Terme		Svizzera	
SI	PI	Comune	Montecatini Val di Cecina		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Montelupo Fiorentino	2009	Francia	Beucaire
SI	FI	Comune	Montelupo Fiorentino	25/06/1994	Francia	Moustiers Saint Marie
SI	FI	Comune	Montelupo Fiorentino	25/06/1994	Spagna	Manises
SI	PO	Comune	Montemurlo	07/03/1995	R. Araba Saharawi	
SI	SI	Comune	Montepulciano	1997	Francia	Moulins
SI	SI	Comune	Monteriggioni		R. Araba Saharawi	
SI	SI	Comune	Monteroni d'Arbia	28/02/2004	Francia	Le Cres
si	SI	Comune	Monteroni d'Arbia		R. Araba Saharawi	
SI	GR	Comune	Monterotondo Marittimo	03/01/1997	R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Montescudaio	1984	Germania	Eberstadt
SI	PI	Comune	Montescudaio		Repubblica Ceca	Brandys Nad Laben
SI	PI	Comune	Montescudaio	24/06/2006	Spagna	Castril de la Pena
SI	PI	Comune	Montescudaio	03/07/2010	USA	
SI	FI	Comune	Montespertoli	2003	Francia	Epernay
SI	FI	Comune	Montespertoli		Germania	Ettlingen
SI	FI	Comune	Montespertoli	1992	Germania	Neustad An Der Aisch
SI	FI	Comune	Montespertoli		Irlanda	Silgo
SI	FI	Comune	Montespertoli		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Montespertoli		Ungheria	Sopron
SI	AR	Comune	Montevarchi		Burkina Faso	
SI	AR	Comune	Montevarchi	1988	Francia	Roanne
SI	AR	Comune	Montevarchi	1984	Germania	Kitzingen
SI	AR	Comune	Montevarchi		Palestina	
SI	AR	Comune	Montevarchi		R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Monteverdi Marittimo		R. Araba Saharawi	
SI	MS	Comune	Montignoso	05/01/2005	Francia	Valreas
SI	PI	Comune	Montopoli in Val d'Arno	02/05/2008	Francia	Maussane Les Alpilles
SI	FI	Com. Mont.	Mugello		R. Araba Saharawi	
SI	SI	Comune	Murlo	26/10/2006	Francia	Giberville
SI	PI	Comune	Palaia	20/09/2002	Francia	Pierrevert
SI	FI	Comune	Palazuolo Sul Senio	12/07/1986	Francia	Saint Jubien La Bregere
SI	FI	Comune	Palazuolo Sul Senio	11/10/2008	Spagna	Montiel

SI	PI	Comune	Peccioli	24/04/1988	Germania	Ellhofen
SI	PI	Comune	Peccioli		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Pelago		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Pergine Valdarno	1999	Austria	Kirchheim
SI	AR	Comune	Pergine Valdarno	1999	Danimarca	Tommerup
SI	AR	Comune	Pergine Valdarno	1999	Estonia	Kilingi-Nomme
SI	AR	Comune	Pergine Valdarno	1999	Francia	Mellionec
SI	AR	Comune	Pergine Valdarno	1990	Francia	Mimet
SI	AR	Comune	Pergine Valdarno	1999	Germania	Schachdorf Strobeck
SI	AR	Comune	Pergine Valdarno	1999	Grecia	Paxos (Isola di)
SI	AR	Comune	Pergine Valdarno	1999	Paesi Bassi	Beverwijk
SI	AR	Comune	Pergine Valdarno		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Pergine Valdarno	1999	Regno Unito	Aledeburgh
SI	AR	Comune	Pergine Valdarno	1999	Repubblica Ceca	Bystrè
SI	AR	Comune	Pergine Valdarno	1999	Spagna	Llanes (Località Porrua)
SI	AR	Comune	Pergine Valdarno	1999	Ungheria	Paklonia
SI	LU	Comune	Pescaglia	2004	Francia	Joyeuse
SI	PT	Comune	Pescia	10/09/1994	Francia	Oullins
SI	PT	Comune	Pescia		Naz. Indiana Lakota	
SI	PT	Comune	Pescia		R. Araba Saharawi	
SI	PT	Comune	Pescia	01/09/1990	Spagna	Nerja
SI	PT	Comune	Pescia	2008	Svizzera	
SI	AR	Comune	Pian di Scò	25/09/1993	Francia	L' Home
SI	AR	Comune	Pian di Scò	1997	R. Araba Saharawi	
SI	LU	Comune	Piazza al Serchio	21/08/1994	Ungheria	Pilis
SI	LU	Comune	Pietrasanta	05/02/2000	Belgio	Ecaussinnes
SI	LU	Comune	Pietrasanta		Francia	Lallaing
SI	LU	Comune	Pietrasanta	1976	Francia	Villeparisis
SI	LU	Comune	Pietrasanta	1990	Germania	Grenzach - Wyhlen
	LU	Comune	Pietrasanta	1995	Giappone	
NO	LU	Comune	Pietrasanta		Lettonia	Valmiera
SI	LU	Comune	Pietrasanta		Lituania	Zarasdi
SI	LU	Comune	Pietrasanta	2005	Polonia	Zdunska Wola
SI	LU	Comune	Pietrasanta		Romania	Sacueni
SI	LU	Comune	Pietrasanta		Ungheria	Letavertes
SI	PT	Comune	Pieve a Nievole		R. Araba Saharawi	
SI	LU	Comune	Pieve Fosciana		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Pieve Santo Stefano	17/09/2006	Spagna	La Roca del Vallès
SI	LI	Comune	Piombino	1971	Belgio	Flemalle
SI	LI	Comune	Piombino		R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Pisa	01/03/2005	Brasile	
SI	PI	Comune	Pisa	16/06/2009	Cina	
SI	PI	Comune	Pisa	2007	Danimarca	Kolding
SI	PI	Comune	Pisa	2001	Federazione Russa	
SI	PI	Comune	Pisa	25/06/1982	Francia	Angers
SI	PI	Comune	Pisa		Francia	Saint Tropez
SI	PI	Comune	Pisa	10/10/1996	Germania	Unna
SI	PI	Comune	Pisa	16/06/2009	Grecia	Rodi
SI	PI	Comune	Pisa	25/07/1989	Israele	
SI	PI	Comune	Pisa	1996	Kurdistan	
SI	PI	Comune	Pisa	28/06/2000	Palestina	
SI	PI	Comune	Pisa	1999	Polonia	Taarno Brzeg
SI	PI	Comune	Pisa	09/06/1988	R. Araba Saharawi	

SI	PI	Comune	Pisa	16/06/2009	Spagna	Santiago de Compostela
SI	PI	Comune	Pisa	1991	USA	
SI	PI	Comune	Pisa	16/07/2004	USA	
SI	PI	Provincia	Pisa		Naz. Indiana Lakota	
SI	PI	Provincia	Pisa		Palestina	
SI	PI	Provincia	Pisa		R. Araba Saharawi	
SI	PI	Provincia	Pisa		USA	
SI	PT	Comune	Pistoia	1994	Argentina	
SI	PT	Comune	Pistoia	1975	Francia	Pau
SI	PT	Comune	Pistoia	1971	Germania	Zittau
SI	PT	Comune	Pistoia	1994	Giappone	
SI	PT	Comune	Pistoia		Naz. Indiana Lakota	
SI	PT	Comune	Pistoia		R. Araba Saharawi	
SI	PT	Comune	Pistoia	2005	Romania	Onesti
SI	PT	Comune	Pistoia	1965	Serbia	
NO	PT	Comune	Pistoia	1996	Svezia	Lund
SI	PT	Provincia	Pistoia		Naz. Indiana Lakota	
SI	PT	Provincia	Pistoia		Palestina	
SI	PT	Provincia	Pistoia		R. Araba Saharawi	
SI	PT	Comune	Piteglio	1995	Francia	Saone
SI	PT	Comune	Piteglio		Naz. Indiana Lakota	
SI	PT	Comune	Piteglio		R. Araba Saharawi	
SI	GR	Comune	Pitigliano		R. Araba Saharawi	
SI	MS	Comune	Podenzana		R. Araba Saharawi	
SI	SI	Comune	Poggibonsi	01/07/2000	Francia	Marcq En Baroeul
SI	SI	Comune	Poggibonsi	04/06/2000	Germania	Werne
SI	SI	Comune	Poggibonsi		R. Araba Saharawi	
SI	PO	Comune	Poggio a Caiano	27/03/1999	R. Araba Saharawi	
SI	PO	Comune	Poggio a Caiano	1977	USA	
SI	PI	Comune	Pomarance		R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Ponsacco		Burkina Faso	
SI	PI	Comune	Ponsacco	2004	Francia	Brignais
SI	PI	Comune	Ponsacco		Germania	Treuchtlingen
SI	PI	Comune	Ponsacco		Palestina	
SI	PI	Comune	Ponsacco		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Pontassieve	2001	Brasile	
SI	FI	Comune	Pontassieve		Burkina Faso	
SI	FI	Comune	Pontassieve	2000	Francia	Saint-Genis-Laval
SI	FI	Comune	Pontassieve	18/07/2008	Germania	Griesheim
SI	FI	Comune	Pontassieve	1987	R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Pontassieve	1963	Repubblica Ceca	Znojmo
SI	PT	Comune	Ponte Buggianese	27/01/1996	R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Pontedera		Francia	Fourchambault
SI	PI	Comune	Pontedera		Nicaragua	
SI	PI	Comune	Pontedera	20/12/1993	Portogallo	Montemor O Novo
SI	PI	Comune	Pontedera		R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Pontedera		Senegal	
SI	MS	Comune	Pontremoli	29/05/1998	Francia	Morieres Les Avignon
SI	MS	Comune	Pontremoli	23/09/1996	Slovacchia	Trencianske Teplice
SI	AR	Comune	Poppi	15/08/2008	Francia	Ax les Thermes
SI	AR	Comune	Poppi	23/07/2011	Polonia	Stegna
SI	AR	Comune	Poppi	2006	Romania	Consiglio Provinciale Hunedoara
SI	AR	Comune	Poppi	2005	Spagna	Algar

SI	AR	Comune	Poppi	05/12/1990	Spagna	Palafolls
SI	LU	Comune	Porcari		Francia	Carmaux
SI	LU	Comune	Porcari		R. Araba Saharawi	
SI	LU	Comune	Porcari	2006	Regno Unito	Cardigan
SI	LI	Comune	Porto Azzurro		R. Araba Saharawi	
SI	LI	Comune	Portoferraio		R. Araba Saharawi	
SI	PO	Comune	Prato	1987	Austria	Ebensee
SI	PO	Comune	Prato	1997	Bosnia Erzegovina	
SI	PO	Comune	Prato	1987	Cina	
SI	PO	Comune	Prato	1981	Francia	Roubaix
NO	PO	Comune	Prato	1988	Germania	Wangen - Allgau
SI	PO	Comune	Prato	1999	R. Araba Saharawi	
SI	PO	Comune	Prato	1977	USA	
SI	PO	Comune	Prato	1975	Vietnam	
SI	PO	Provincia	Prato		R. Araba Saharawi	
SI	PO	Provincia	Prato		Spagna	Figureres
SI	PO	Provincia	Prato		Polonia	Zawiercie
SI	AR	Com. Mont.	Pratomagno		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Pratovecchio		Francia	Egletons (Gemellato con Uffenheim)
SI	AR	Comune	Pratovecchio	1981	Germania	Uffenheim
SI	AR	Comune	Pratovecchio		Palestina	
SI	AR	Comune	Pratovecchio		Polonia	Kolbudy (Gemellato con Uffenheim)
	PT	Comune	Quarrata		Moldavia	
SI	PT	Comune	Quarrata		Naz. Indiana Lakota	
SI	PT	Comune	Quarrata		Palestina	
SI	PT	Comune	Quarrata		R. Araba Saharawi	
SI	PT	Comune	Quarrata	15/10/1990	Romania	Vaslui
SI	SI	Comune	Radda in Chianti	19/04/1997	Francia	Saint Brice
SI	SI	Comune	Radda in Chianti		R. Araba Saharawi	
SI	SI	Comune	Radicondoli		R. Araba Saharawi	
SI	SI	Comune	Rapolano Terme		Albania	
SI	SI	Comune	Rapolano Terme	30/03/2000	Spagna	La Carolina
SI	SI	Comune	Rapolano Terme	19/03/2000	Ungheria	Fertorakos
SI	FI	Comune	Reggello		Austria	Kindarg
SI	FI	Comune	Reggello	04/12/2004	Austria	Voesendorf
SI	FI	Comune	Reggello	1998	Francia	Billy Mmontigny
SI	FI	Comune	Reggello		Germania	Boenem
SI	FI	Comune	Reggello		Germania	Rhoen
SI	FI	Comune	Reggello	07/05/1999	Germania	Rossdorf
SI	FI	Comune	Reggello	2009	Polonia	Trzebinia
SI	FI	Comune	Reggello		R. Araba Saharawi	
NO	FI	Comune	Reggello		Repubblica Ceca	Benetky
SI	FI	Comune	Reggello		Romania	Blaj
SI	FI	Comune	Rignano sull'Arno	26/04/2010	Germania	Gross Zimmern
SI	FI	Comune	Rignano sull'Arno	1998	R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Rignano sull'Arno	15/06/1996	Repubblica Ceca	Netolice
SI	FI	Comune	Rignano sull'Arno		Senegal	
SI	LI	Comune	Rio Marina		R. Araba Saharawi	
SI	LI	Comune	Rio nell'Elba		R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Riparbella		R. Araba Saharawi	
SI	GR	Comune	Roccastrada	2005	Belgio	Charleroi
SI	GR	Comune	Roccastrada	07/09/2003	Francia	Artannes-Sur-Indre

SI	GR	Comune	Roccastrada	2005	Francia	Lievin
SI	GR	Comune	Roccastrada	2002	Germania	Zeiskam
SI	GR	Comune	Roccastrada		Regno Unito	Bathford
SI	GR	Comune	Roccastrada	2006	Spagna	Binnrepos I Mirabel
SI	LI	Comune	Rosignano Marittimo	1963	Francia	Champigny Sur Marne
SI	LI	Comune	Rosignano Marittimo		Germania	Bernau
SI	LI	Comune	Rosignano Marittimo	1993	R. Araba Saharawi	
SI	LI	Comune	Rosignano Marittimo	1983	Regno Unito	Musselburgh
SI	LI	Comune	Rosignano Marittimo	1965	Repubblica Ceca	Pardubice
SI	FI	Comune	Rufina	1981	Federazione Russa	
SI	FI	Comune	Rufina	27/09/2008	Francia	Sainte Ruffine
SI	FI	Comune	Rufina	29/07/2006	Germania	Dettelbach
SI	PT	Comune	Sambuca Pistoiese		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	San Casciano Val di Pesa	26/07/1999	Belgio	Nieuwerkerken
SI	FI	Comune	San Casciano Val di Pesa	1997	Bosnia Erzegovina	
SI	FI	Comune	San Casciano Val di Pesa	2005	Francia	Raudan
SI	FI	Comune	San Casciano Val di Pesa	09/02/1996	R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	San Casciano Val di Pesa	12/10/2002	USA	
SI	SI	Comune	San Gimignano		Francia	Clermont l' Herault
SI	SI	Comune	San Gimignano	2001	Germania	Meersburg
SI	SI	Comune	San Gimignano		R. Araba Saharawi	
SI	SI	Comune	San Gimignano	1990	Regno Unito	Sherborne
SI	SI	Comune	San Gimignano	2008	Repubblica Ceca	Cesscky Krumiov
SI	SI	Comune	San Giovanni d' Asso	18/11/2006	Francia	Huatvillers
SI	AR	Comune	San Giovanni Valdarno	24/05/2003	Bielorussia	
SI	AR	Comune	San Giovanni Valdarno	18/10/2003	Palestina	
SI	AR	Comune	San Giovanni Valdarno		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	San Giovanni Valdarno	19/04/2005	USA	
SI	PI	Comune	San Giuliano Terme	2006	Francia	Vichy
SI	PI	Comune	San Giuliano Terme	05/10/2003	Germania	Bad Tolz
SI	PI	Comune	San Giuliano Terme		R. Araba Saharawi	
SI	PT	Comune	San Marcello Pistoiese	09/06/1905	Francia	Saint Martin Du Tertre
SI	PT	Comune	San Marcello Pistoiese		Naz. Indiana Lakota	
SI	PT	Comune	San Marcello Pistoiese		R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	San Miniato	27/06/1905	Belgio	Silly
SI	PI	Comune	San Miniato		Burkina Faso	
SI	PI	Comune	San Miniato	1992	Francia	Villeneuve Lez Avignon
SI	PI	Comune	San Miniato	2005	Palestina	
SI	PI	Comune	San Miniato		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	San Piero a Sieve		R. Araba Saharawi	
SI	SI	Comune	San Quirico D'Orcia		Germania	Saarbrucken
SI	SI	Comune	San Quirico D'Orcia	1983	Regno Unito	Petworth
SI	LI	Comune	San Vincenzo	1996	Cuba	
SI	LI	Comune	San Vincenzo	2002	Francia	Saint Maxim
SI	LI	Comune	San Vincenzo	1998	Germania	Pfarrkirchen
SI	AR	Comune	Sansepolcro		Belgio	Visè
SI	AR	Comune	Sansepolcro	1991	Croazia	
SI	AR	Comune	Sansepolcro	2001	Francia	Neuves Maisons
SI	AR	Comune	Sansepolcro	2012	Portogallo	Povoa De Lanhoso
SI	AR	Comune	Sansepolcro	1997	Svizzera	
SI	PI	Comune	Santa Croce sull'Arno		Burkina Faso	
SI	PI	Comune	Santa Croce sull'Arno	06/09/2015	Francia	Salindres
SI	PI	Comune	Santa Croce sull'Arno	2015	Portogallo	Alcanena

SI	PI	Comune	Santa Croce sull'Arno		R. Araba Saharawi	
SI	GR	Comune	Santa Fiora	2005	Belgio	Charleroi
SI	GR	Comune	Santa Fiora	2005	Spagna	Benindorm
SI	GR	Comune	Santa Fiora	2005	Spagna	Friciliana
SI	PI	Comune	Santa Luce		R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Santa Luce	2009	Francia	Seillons source D'Argens
SI	PI	Comune	Santa Maria a Monte	1991	Francia	Fontevielle
NO	PI	Comune	Santa Maria a Monte		Francia	Saint Marie Du Monte
NO	PI	Comune	Santa Maria a Monte		Romania	Targu Lapus
SI	PI	Comune	Santa Maria a Monte	2004	Spagna	Rabe de Las Calzadas
SI	PI	Comune	Santa Maria a Monte	2004	Spagna	Tardijos
SI	FI	Comune	Scandicci	1969	Francia	Pantin
SI	FI	Comune	Scandicci		Germania	Frankfurt An Der Oder
SI	FI	Comune	Scandicci		R. Araba Saharawi	
SI	GR	Comune	Scansano	2009	Germania	Wachenheim an der Weinstrabe
SI	GR	Comune	Scansano		R. Araba Saharawi	
SI	GR	Comune	Scarlino		Austria	Lengau
SI	GR	Comune	Scarlino	2006	Francia	Mamers
SI	GR	Comune	Scarlino		Germania	Gerolzhofen
SI	GR	Comune	Scarlino		Germania	GrossBieberau
SI	GR	Comune	Scarlino	2006	Polonia	Modlniczka
SI	GR	Comune	Scarlino		R. Araba Saharawi	
SI	GR	Comune	Scarlino	2006	Ungheria	Elek
SI	FI	Comune	Scarperia	05/06/1993	Francia	Laguiole
SI	FI	Comune	Scarperia		R. Araba Saharawi	
SI	GR	Comune	Seggiano	2013	Francia	Belgodere (Haute-Corse)
SI	LU	Comune	Seravezza	1992	Spagna	Calatorao
SI	LU	Comune	Seravezza	16/08/2011	Repubblica Ceca	Kyjov
SI	PT	Comune	Serravalle Pistoiese	16/09/2006	Austria	Grafenworth
SI	PT	Comune	Serravalle Pistoiese	16/03/2002	Francia	Uzerche
SI	PT	Comune	Serravalle Pistoiese		Naz. Indiana Lakota	
SI	PT	Comune	Serravalle Pistoiese		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Sesto Fiorentino	1983	Burkina Faso	
SI	FI	Comune	Sesto Fiorentino	23/06/1961	Francia	Bagnolet
SI	FI	Comune	Sesto Fiorentino	2002	Polonia	Wieliczka
SI	FI	Comune	Sesto Fiorentino		R. Araba Saharawi	
SI	SI	Comune	Siena	13/07/1996	Austria	Oberdrauburg
SI	SI	Comune	Siena	2006	Austria	Reith
SI	SI	Comune	Siena	1961	Francia	Avignone
SI	SI	Comune	Siena	08/09/1989	Francia	Maromme
SI	SI	Comune	Siena		Germania	Berlin Neukolln
SI	SI	Comune	Siena	2006	Germania	Ilmenau
SI	SI	Comune	Siena	27/01/1995	Germania	Weimar
SI	SI	Comune	Siena	09/05/1987	Germania	Wetzlar
SI	SI	Comune	Siena		Germania	Berlin Neukolln
SI	SI	Comune	Siena	2006	Germania	Ilmenau
SI	SI	Comune	Siena	27/01/1995	Germania	Weimar
SI	SI	Comune	Siena	09/05/1987	Germania	Wetzlar
SI	SI	Comune	Siena		Israele	
SI	SI	Comune	Siena		Palestina	
SI	SI	Comune	Siena		Regno Unito	Colchester
SI	SI	Comune	Siena		Regno Unito	Colchester
SI	SI	Comune	Siena	2006	Repubblica Ceca	Pisek

SI	SI	Comune	Siena	2006	Repubblica Ceca	Pisek
SI	SI	Comune	Siena		Repubblica del Mali	
SI	SI	Comune	Siena		Spagna	Tarragona
SI	SI	Comune	Siena		Spagna	Tortosa
SI	SI	Comune	Siena		Spagna	Tarragona
SI	SI	Comune	Siena		Spagna	Tortosa
SI	SI	Provincia	Siena		Palestina	
SI	SI	Provincia	Siena		R. Araba Saharawi	
SI	SI	Provincia	Siena	12/06/1990	Spagna	Provincia Guadalajara
SI	FI	Comune	Signa	13/07/1996	Austria	Oberdrauburg
SI	FI	Comune	Signa	08/09/1989	Francia	Maromme
SI	FI	Comune	Signa	08/02/1996	R. Araba Saharawi	
SI	SI	Comune	Sinalunga	13/03/2004	Francia	Ay-Champagne
SI	SI	Comune	Sovicille	27/09/2005	Germania	Veitsbronn
SI	LU	Comune	Stazzema		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Stia	23/09/2006	Austria	Bad Hall
SI	AR	Comune	Stia	23/09/2006	Austria	Ybbsitz
SI	AR	Comune	Stia	23/09/2006	Finlandia	Mynamaki
SI	AR	Comune	Stia	23/09/2006	Germania	Kolbermoor
SI	AR	Comune	Stia	23/09/2006	Germania	Olbernhau
SI	AR	Comune	Stia	23/09/2006	Paesi Bassi	Oude Ijsselstreek
SI	LI	Comune	Suvereto		R. Araba Saharawi	
SI	AR	Comune	Talla	1982	Francia	Pont Du Casse
SI	FI	Comune	Tavarnelle Val di Pesa	1957	Francia	Gagny
SI	FI	Comune	Tavarnelle Val di Pesa		Germania	Minden Tangermunde
SI	FI	Comune	Tavarnelle Val di Pesa		Paesi Bassi	Massluis
SI	FI	Comune	Tavarnelle Val di Pesa		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Tavarnelle Val di Pesa		Regno Unito	Sutton
SI	FI	Comune	Tavarnelle Val di Pesa		Romania	Falticeni
SI	FI	Comune	Tavarnelle Val di Pesa	07/12/1996	Ungheria	Hatvan
SI	AR	Comune	Terranova Bracciolini	04/07/2006	Camerun	
SI	AR	Comune	Terranova Bracciolini		R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Terricciola		R. Araba Saharawi	
SI	SI	Comune	Torrita di Siena	1992	Federazione Russa	
SI	SI	Comune	Torrita di Siena		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Regione	Toscana	1998	Armenia	
SI	FI	Regione	Toscana	1999	Australia	
SI	FI	Regione	Toscana	1995	Bosnia Erzegovina	
SI	FI	Regione	Toscana	2002	Bosnia Erzegovina	
SI	FI	Regione	Toscana	2001	Bosnia Erzegovina	
SI	FI	Regione	Toscana	2003	Brasile	
SI	FI	Regione	Toscana	2003	Brasile	
SI	FI	Regione	Toscana	2000	Brasile	
SI	FI	Regione	Toscana	1999	Cile	
SI	FI	Regione	Toscana	1995	Cina	
SI	FI	Regione	Toscana	1994	Cina	
SI	FI	Regione	Toscana	1998	Colombia	
SI	FI	Regione	Toscana	1998	Colombia	
SI	FI	Regione	Toscana	1998	Colombia	
SI	FI	Regione	Toscana	1998	Colombia	
SI	FI	Regione	Toscana	1994	Croazia	
SI	FI	Regione	Toscana	1992	Eritrea	
SI	FI	Regione	Toscana	2005	Francia	Regione Bassa Normandia

SI	FI	Regione	Toscana	1991	Francia	Regione Linguadoca Rossiglione
SI	FI	Regione	Toscana	1997	Georgia	
SI	FI	Regione	Toscana	1991	Germania	Saarland
SI	FI	Regione	Toscana	2006	Giappone	
SI	FI	Regione	Toscana		Israele	
SI	FI	Regione	Toscana	2003	Marocco	
SI	FI	Regione	Toscana	2004	Marocco	
SI	FI	Regione	Toscana	2002	Messico	
SI	FI	Regione	Toscana	28/02/2005	Naz. Indiana Lakota	
SI	FI	Regione	Toscana		Palestina	
SI	FI	Regione	Toscana		Palestina	
SI	FI	Regione	Toscana	1998	Palestina	
NO	FI	Regione	Toscana		Palestina	
	FI	Regione	Toscana		Palestina	
SI	FI	Regione	Toscana		Polonia	Malopolska
	FI	Regione	Toscana	18/06/2008	R. Araba Saharawi	
SI	FI	Regione	Toscana	2003	Regno Unito	Scozia
SI	FI	Regione	Toscana		Romania	Contea di Brasov
SI	FI	Regione	Toscana	1997	Spagna	Comunità dell' Andalusia
SI	FI	Regione	Toscana	1996	Tunisia	
SI	FI	Regione	Toscana	1997	Argentina	
SI	FI	Regione	Toscana	1992	Argentina	
SI	PT	Comune	Uzzano		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Vaglia		R. Araba Saharawi	
SI	PO	Comune	Vaiano		R. Araba Saharawi	
SI	PI	Comune	Vecchiano		R. Araba Saharawi	
SI	PO	Comune	Vernio	30/11/2005	Belgio	Marchin
SI	PO	Comune	Vernio	20/02/1988	Francia	Senones Ensalme
SI	PO	Comune	Vernio	16/02/2002	Germania	Jettingen
SI	PO	Comune	Vernio		R. Araba Saharawi	
SI	LU	Comune	Viareggio	13/09/1997	Bolivia	
SI	LU	Comune	Viareggio	2005	Burkina Faso	
SI	LU	Comune	Viareggio		Cina	
SI	LU	Comune	Viareggio	1998	Cuba	
SI	LU	Comune	Viareggio	1987	Francia	Bastia
SI	LU	Comune	Viareggio	13/04/2003	Palestina	
SI	LU	Comune	Viareggio	1999	R. Araba Saharawi	
SI	LU	Comune	Viareggio	1986	Repubblica Ceca	Karlovy Vary
SI	LU	Comune	Viareggio	1998	Senegal	
SI	LU	Comune	Viareggio	1996	Svezia	Falkoping
SI	LU	Comune	Viareggio	2002	USA	
SI	FI	Comune	Vicchio		Naz. Indiana Lakota	
SI	FI	Comune	Vicchio		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Vicchio	25/04/1981	Slovenia	Tolmin
SI	PI	Comune	Vicopisano		Naz. Indiana Lakota	
SI	PI	Comune	Vicopisano		R. Araba Saharawi	
SI	MS	Comune	Villafranca in Lunigiana		R. Araba Saharawi	
SI	FI	Comune	Vinci	1981	Francia	Amboise
SI	FI	Comune	Vinci	2001	USA	
SI	PI	Comune	Volterra	24/06/1993	Francia	Mende
SI	PI	Comune	Volterra	2007	Germania	Wunsiedez
SI	PI	Comune	Volterra		R. Araba Saharawi	

BIBLIOGRAFIA

OPERE MONOGRAFICHE E RACCOLTE DI SAGGI

Caciagli Mario, *Integrazione europea e identità regionali*, CIRES, Firenze 2001.

Carrasco Martinez A., Leblay A., *L'Europa "fai da te". Guida pratica allo sviluppo e gestione dei progetti*, CESIE- Centro studi ed iniziative Europeo, Palermo, Maggio 2013
http://cesie.org/media/sole_guide_it_web.pdf

CESIE –Centro studi ed iniziative europeo, *NewTwin-Manual Innovation and practical ideas for town twinnig*, edited by Maja Brkusanin & Sophie Ellwood, Palermo, Novembre 2011.
cesie.org/media/2011/12/NEWTWIN-MANUAL1.pdf

Federazione Toscana AICCRE, *La Toscana per la pace-i gemellaggi in Toscana*, Pagnini e Martinelli editori, Firenze,1999.

Ferrelli, N., Scali, G.M., *Il ruolo delle regioni nell'elaborazione delle norme comunitarie: dalla Conferenza Stato-Regioni al Comitato delle Regioni*, in Rivista Italiana Diritto Pubblico Comunitario, 1992.

G. Falcon, *La cittadinanza europea delle Regioni*, in Le Regioni, 2001.

Martini G. (a cura di), *Come gemellarsi-La guida dell'AICCRE*, Roma, Gennaio 2008.

<http://www.aiccreemiliaromagna.it/documenti/Aiccre-Come%20gemellarsi.pdf>

Opuscolo “ *150 anni dell’Unita D’Italia insieme ai paesi gemelli Bad Kissingen Vernon Nowy Sacz cinquantenario del gemellaggio con Bad Kissingen*”, Comune di Massa, Massa, Maggio 2011.

Panizzi G., D’Andrea G., *AICCRE 1952-2012 sessant’anni di battaglie per un’Europa federale fondata sui poteri locali e regionali per il rilancio del processo costituente europeo e un governo federale dell’Unione europea*, Ventotene, 26 Giugno 2012.

<http://aiccre.it/wp-content/uploads/VOLUME-AICCRE-60%C2%B0-ANNIVERSARIO.pdf>

Satta V., *I gemellaggi e il loro valore aggiunto*, AICCRE, 2002.

http://www.aiccrepuglia.eu/aiccre/wp-content/uploads/2014/01/gemell_ita.pdf

Sassu R., *Il gemellaggio fra città e l’Unione Europea- I finanziamenti per i gemellaggi offerti dal programma “Europa per i cittadini”2007-2013*, Roma, Settembre 2010.

Settore attività Internazionali della Toscana (a cura di), “ *La dimensione internazionale della regione Toscana: partenariati, reti translocali, progetti e programmi* ”, Settembre 2009.

<http://www.regione.toscana.it/documents/10180/23574/La+dimensione+internazionale+della+Regione+Toscana+->

+partenariati,%20reti+translocali,%20progett+ie+programmi/14ccb545-8965-44d7-98ce-390a850479a8;jsessionid=8EA05CCEB707D73D63B877BB547EDCB9.web-rt-as01-p1?version=1.0

ARTICOLI

About Italy News blog, *Septemberfest 2012, un brindisi tra Ingolstadt e Carrara*, Agosto 2012.

<http://newsblog.aboutitaly.net/it/2012/08/20/septemberfest-2012-un-brindisi-tra-ingolstadt-e-carrara/>

Afcre, *Les principes de base*, Marzo 2016.

<http://www.afcre.org/fr/articles/les-principes-de-base#.VuNepNAnqzc>

Commissione Europea, *Direzioni generali e servizi*, Dicembre 2015.

http://ec.europa.eu/about/ds_it.htm

Ccre twinning, *Twinning | Dieci chiavi del successo*, Marzo 2016.

<http://www.twinning.org/it/page/dieci-chiavi-del-successo#.VuRnJ9Anqzc>

Ccre twinning, *Twinning | Cifre per paese*, Marzo 2016.

<http://www.twinning.org/it/page/cifre-per-paese#.VuCs4tAnqzc>

Consiglio regionale della Toscana, Ufficio stampa, *Aiccre: quaranta Comuni toscani per i Saharawi*, Ottobre 2015.

http://www.consiglio.regione.toscana.it/ufficio-stampa/comunicati/comunicati_view.aspx?idc=0&id=21424

EACEA, *Youth in Action - Programme 2007-2013*, Marzo 2016.

http://eacea.ec.europa.eu/youth/index_en.php

EACEA, *Culture Programme 2007-2013*, Marzo 2016.

http://eacea.ec.europa.eu/culture/index_en.php

EACEA, *Education and training*, Marzo 2016.

http://eacea.ec.europa.eu/education/index_en.php

EACEA, *MEDIA Programme*, Marzo 2016.

http://eacea.ec.europa.eu/media/index_en.php

EACEA, *Citizenship Programme 2007-2013 - Europe for Citizens*, Marzo 2016.

http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/index_en.php

European Commission, *European Commission funding opportunities: grants and programmes*, Marzo 2016.

http://ec.europa.eu/contracts_grants/grants_en.htm

Jeffrey, C. (a cura di), *The Regional Dimension of the European Union: Toward a Third Level in Europe?*, Londra e Portland, Frank Cass, 1999.

“Linee guida sulle procedure per accordi programmatici, intese, gemellaggi” Settembre 2014.

http://www.salute.gov.it/imgs/c_17_pubblicazioni_1315_allegato.pdf

Manager_OICS, *Cooperazione e partenariati: la Toscana in prima linea*,
Marzo 2016.

[http://www.oics.it/index.php/tutte-le-news/848-cooperazione-e-partenariati-la-toscana-in-prima-linea-](http://www.oics.it/index.php/tutte-le-news/848-cooperazione-e-partenariati-la-toscana-in-prima-linea)

Redazione Met, *Dalla Toscana all'Europa, Gemellaggi per la pace e la solidarietà internazionale*, Città metropolitana di Firenze, Marzo 2016.

<http://met.provincia.fi.it/news.aspx?id=72210>

Rivista Agorà, *Il Gemellaggio Carrara-Ingolstadt*, Carrara, Luglio 2006.

<http://www.comune.carrara.ms.it/Allegati/Agora/Luglio2006/pag3Luglio2006.pdf>